

MOVIMENTO IMPEGNO E TESTIMONIANZA
"MADRE DELL'EUCARISTIA"
Via delle Benedettine, 91 - 00135 ROMA
Tel. 063380587; 063387275
Fax 063387254
Internet: <http://www.madredelleucaristia.it>
E-mail: mov.imp.test@madredelleucaristia.it



Quindicesimo libro dei messaggi
"2006-2007: ANNO DELL'UMILTÀ"

Roma, 8 settembre 2006 - ore 18:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Oggi è la festa della Natività di Maria. Vi ringrazio d'essere presenti in questo giorno così bello per il Cielo; dopo tanto tempo vi siete riuniti. Non vorrei cominciare con i richiami materni, ma devo chiedervi: "Chi ha sparso la voce che i miei due figliolini sarebbero rientrati a Roma molto tardi?". Perché dite ciò che non è vero? Noi siamo qui da domenica e non si è visto nessuno. Volete bene al vostro Vescovo? Ve lo chiedo io, Maria grande, non Maria bambina; io sono qui davanti a voi e sono grande. Quando sono nella culla, come Maria bambina, sono cullata dalla mia mamma Anna, che mi accarezza e mi bacia. Ogni mamma dovrebbe fare questo, non solo quando i figli sono in tenera età, ma anche quando sono grandicelli e fanno i capricci.

Miei cari figli, ricominciate questo nuovo anno e pregate per il vostro Vescovo e la Veggente, perché le loro vacanze sono state molto dure e molto sofferte. Non c'è stato assolutamente riposo per loro; sta a voi aiutarli.

A tutti faccio tanti auguri di un buon rientro. Comportatevi da veri cristiani. Ricordatevi che la vita è dura, ci sono delle persone che non lo comprendono, ma voi andate avanti con amore.

La vostra sorella è ancora in mezzo a voi, anche se è molto malata. Vive ancora per stare con voi e per aiutare le persone che hanno bisogno. Continua ad andare in bilocazione in ogni nazione, per aiutare i bambini e i poveri. A voi chiedo solo di pregare per loro, di volervi bene in famiglia e di aiutarvi.

Grazie, miei cari figli. Insieme al mio e vostro santo Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi copro tutti con il mio manto materno e vi stringo forte al mio cuore. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Arrivederci a presto ed auguri a tutti. Bentornati nella casa del Padre.

Roma, 10 settembre 2006 - ore 10:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Ripeto ciò che ho detto nel giorno della festa della Natività: grazie di essere qui presenti. Certo, non siete numerosi, non riuscite a riempire la Basilica, perché il demonio gira intorno alle persone per allontanarle. Invece voi siete qui presenti, perché amate Dio con tutto il cuore, altrimenti non sareste qui. Dico a voi: coraggio, coraggio, figlioli.

Tra poco tutti vedrete la luce di Dio, ho detto luce, non Dio. La vostra sorella ha sentito la voce di Dio, che veniva da un fiore o da una stella, ma non ha mai visto Dio. Dico a voi: Finirà presto la sofferenza, il tormento, la sensazione di sentirsi quasi soli. Quando arriverà ciò che Dio ha promesso, tutto sarà più bello e più facile.

Lo so, Marisella, ciò che vuoi dire, pensi alla tua dipartita.

Marisa - Ormai non ci penso più, mi avete preso in giro, dovevo morire il 10 marzo, poi la data è stata continuamente rimandata. Oggi sono ancora qui, in mezzo alla mia comunità e quando dico che sto bene tu, Madonnina, dici...

Madonna - No, figlia mia, non stai bene, sei molto grave.

Marisa - Io non vedo che sono grave. Mi hai fatto cantare per due giorni e adesso hai ripreso la voce. Va bene, tanto io devo accettare, devo fare la volontà di Dio e la faccio tutta.

Madonna - Figlioli, pregate, come già vi ho detto l'8 settembre, non stancatevi di pregare, non fate lunghe preghiere per non stancarvi. Dite il Rosario e poi qualche Padre Nostro, Ave Maria e Gloria al Padre, invocando la SS. Trinità. Piano piano tutto dovrà cambiare. A volte sembra che Dio si è dimenticato di voi. No, non è così, lo sa bene il vostro Vescovo quando ha fatto questa affermazione e Dio con voce potente ha detto: "Io posso stare sulla Terra e in cielo, nessuno me lo può proibire. Posso

fare ciò che voglio". Dio ha parlato molte volte ai suoi due figliolini, come quando il Vescovo ha detto: "Finché sarò sulla Terra non vedrò mai Dio" ed il mio Tutto ha replicato: "Chi sei tu per dire che non mi vedrai mai?". Voi non potete capire i disegni di Dio, ciò che Dio fa. Nei primi messaggi, se ben ricordate, c'era scritto: "Non vi domandate tanti perché di Dio, non riuscirete mai a capirli".

Marisa - Me ne sono accorta finalmente, non capisco più niente.

Madonna - Dovete pregare con tutto l'amore, dovete avere un amore grande, perché Dio è amore e voi, suoi figli, dovete essere amore. Se non amate e pensate solo a voi stessi, come potete dire di amare Dio? Coraggio, ve lo ripeto ancora, siate forti, combattete finché potete ed io, la Mamma, sarò sempre con voi .

Marisa - Senti, posso farti una domanda "alla Marisa"? Quelle persone che devo portare su, in Paradiso, non si sono stancate di reggersi l'una con l'altra? Quando ci porti su?

Madonna - Loro si tengono bene, stai tranquilla.

Marisa - Siamo arrivati a scrivere il nome e la provenienza di 2.485 persone, siamo stati bravi, ma dobbiamo arrivare a scriverne 3.540.

Immagina che io devo reggere una cordata di 3.540 persone. Sì, lo so, l'ho capito, l'ho detto apposta perché vorremmo tutti venire su, ci siamo stancati di star giù. Io sono stata presa in giro per bene: mi hai fatto comprare il vestito, mi hai fatto fare il copriletto e, quando stavo fuori Roma, volevo comprare anche la bara, ma non me l'hanno fatta comprare. Quando ho visto la scritta "Onoranze funebri", ho detto: "Fermatevi", ma non si sono fermati. Allora ho pensato: "Mi faccio avvolgere nella carta argentata e faccio fare un bel fiocco". Ridi? Io piango. Dammi la voce, perché me l'hai tolta? Ti ho fatto la serenata tutte le sere e avevo la voce, adesso perché me l'hai tolta?

Ti chiedo di aiutare tutte le persone che sono qui presenti, per le persone che sono lontane, soprattutto per i malati e ti raccomando la piccola Mariasole, Lorenza e tutte le persone che sono malate, che chiedono aiuto e che pregano, pregano e pregano.

Madonna - Va bene, esaudirò ciò che hai chiesto e andrò da Dio, come sempre, e chiederò tutto ciò che tu mi hai detto.

Grazie della vostra presenza. Insieme al mio e vostro santo Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno, andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Roma, 12 settembre 2006 - ore 18:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Sono venuta in mezzo a voi per fare gli auguri a tutte coloro che si chiamano Maria. Sono molto felice, anche se mancano tante persone. Non riusciamo mai ad avere il gruppo al completo. Devo farvi un richiamo materno: se il Vescovo domenica ha detto che il Rosario, lunedì e martedì, sarebbe iniziato alle 18:30, perché lo avete recitato alle 18:00? Così facendo si crea confusione e diventa difficile anche per me venire e parlare con voi. Maria è il dolce nome che mi ha messo la mamma. Se voi ben ricordate, la festa del nome di Maria è stata prima abolita e poi rimessa.

Miei cari figli, vedete come la sofferenza continua, come tante persone si sono allontanate perché si sono stancate di attendere? Se non arriva ciò che Dio ha promesso, perché hanno abbandonata la preghiera e non vengono più qui a partecipare alla S. Messa? Bisogna sempre andare alla S. Messa e fare la S. Comunione in grazia di Dio. Dio mi ha chiamata e mi ha detto: "Maria, mi raccomando, fai gli auguri a tutte le persone che si chiamano come te"; c'è la piccola Miriam, Marisella, e tante altre che si chiamano Anna Maria, Maria Viola, Maria Giovanna, Maria Luisa. Questo nome, Maria, è stato messo anche ad alcuni uomini, ad alcuni sacerdoti, perché è il nome della Madre di Dio, della Figlia di Dio. Credetemi: Dio sta lavorando per la missione dei miei due figliolini così forte, così dura, così grande! Ha chiesto a voi, piccolo gruppo, che si assottiglia sempre più, di pregare, perché, quando tutto si risolverà, dove saranno quelli che prima erano presenti ed oggi non ci sono più? Dicono che sono stanchi di lottare. Perché, se Dio non fa subito il miracolo, non si deve più pregare? Dove sta scritto questo? Cercate di pregare insistentemente.

Io, nella prima apparizione del nuovo anno sociale, ho detto: "Pregate per il Vescovo, stategli vicino". Ci sono persone che lo amano veramente e cercano di aiutarlo e persone che pensano solo a se stesse. Questo non è bello. Bisogna amare tutti e soprattutto il superiore che vi guida; lui è il vostro pastore. Se state attenti e ascoltate quando parla e parla molto forte, perché sbagliate? Perché non ricordate? Questo non è bello.

Desidero farvi un'altra osservazione. In cappellina fa molto caldo e quando il vostro Vescovo celebra, oltre ad indossare i suoi vestiti, ha anche il camice e la casula. Ebbene ieri stava per sentirsi male e nessuno se ne è accorto. Qualcuno gli voleva portare il ventilatore, ma un altro ha detto: "Non è serio". Non è questo il modo di comportarsi. Se una persona si sente male o ha caldo, bisogna innanzitutto pensare a lei. Chi non vuol

sentire l'aria, vada in fondo alla chiesa, ma aiutate il Vescovo, che non è vestito come voi, ma ha tanti paramenti addosso. Figlioli, la Mamma vi parla così perché vi vuole bene e vuole correggervi. Io vi amo, Dio vi ama e voi amate tutti.

Vi ho chiesto di pregare per Mariasole, ma nessuno ha chiesto a Marisella cosa avesse la bambina ed oggi è il suo onomastico. Si fanno molte riflessioni durante le apparizioni e il Vescovo fa bellissime omelie, ma sembra che voi afferrate lì per lì e poi dimenticate, questo non è bello, non si cammina così davanti a Dio. Dio che cosa fa? Attende, aspetta che le anime si convertano.

Spero tanto che abbiate capito questo semplice messaggio e di nuovo auguri a tutti.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito. Camminate sempre avanti con Gesù e Maria.

Marisa - Ciao.

Roma, 14 settembre 2006 - ore 21:30
Esaltazione della Santa Croce
Lettera di Dio

Marisa - Come sei bello! Pensavo che venissi con la croce, invece sei vestito molto bene. Oggi è una gran festa e noi abbiamo aspettato con ansia la Tua venuta. Gesù, ho sofferto tanto, ma ora vederti così bello, raggianti, luminoso mi dà tanta gioia. Il dono più grande che Dio poteva farci: è dare suo Figlio per tutti noi uomini della Terra.

Gesù - Miei cari figli, il vostro Gesù è qui presente. Ho ascoltato tutto ciò che il vostro Vescovo ha detto. I miei due figli hanno molto sofferto e ancora soffrono, perché la loro sofferenza non è terminata. Anche la sofferenza di Maria, mia Madre, e di nonna Iolanda, quando vengono sulla Terra non è terminata. Anch'io, quando scendo sulla Terra, e vedo tante cose che non vanno, specialmente nelle chiese, soffro molto. Voi, anche se siete un piccolo gruppo, mi date gioia, perché vi riunite ad ascoltare la voce del pastore. Io, Gesù, sono felice di tutto questo.

Oggi è la festa dell'esaltazione della croce, ma io sono venuto indossando abiti eleganti e senza croce, perché voglio che la mia sposa mi veda trionfante. Sono bello, vero, Marisella?

Marisa - Sì, sei molto bello. Mi sono commossa, era da tanto tempo che non ti vedevo così bello, raggianti, luminoso. Hai tanta luce e tanti angeli intorno. Aiuta noi, povere creature, grandi e piccole, aiutaci a servirti in letizia, soprattutto in carità. Se per un gesto di carità, Tu ci dai il Paradiso, allora viva la carità.

Sei venuto con gioia e letizia e tra poco ti riceveremo nel nostro cuore, contenti di averti con noi.

Gesù - Miei cari figli, il discorso che dovrei fare è molto lungo, ma per voi della Terra l'ora è tarda, bisogna ritornare nelle proprie case e allora che fa il vostro Gesù? Insieme al Vescovo in piedi, vi benedico nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Sia lodato Gesù Cristo.

Ciao, Marisella, mia sposa.

Marisa - Ciao. Quando mi fai salire in Paradiso?

Roma, 17 settembre 2006 - ore 10:30

Appello Divino

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo.

Miei cari figli, oggi non ho una notizia buona da darvi. Voi sapete che c'è molta tensione tra i musulmani e il Santo Padre. Noi del Cielo chiediamo che il Santo Padre chieda scusa per far tornare la situazione tranquilla, altrimenti scoppierà una guerra molto forte e potente e molti innocenti pagheranno un duro prezzo.

Se uno ha sbagliato, piccolo o grande, sacerdote o Papa, deve chiedere scusa. Speriamo che questo avvenga, perché dal Cielo vediamo che la situazione peggiora sempre più. Gesù, mio Figlio, ha chiesto di nuovo a Marisella di soffrire per evitare la guerra e di pregare per il Papa, affinché chini la testa e chieda perdono.

Voi della Terra non siete mai tranquilli, c'è sempre qualcuno che cerca di rovinare la pace. Costa tanto dire ai fratelli: "Ho sbagliato, scusatemi, vi chiedo perdono"? Se le scuse non vengono fatte, voi sapete meglio di me che costoro, i musulmani, sono capaci di tutto. Perché far scoppiare una nuova guerra, dal momento che già ce ne sono tante nel mondo? Poi sono sempre i giovani quelli che vanno a soffrire e addirittura a morire. Voi siete stati informati dai giornali e dalla televisione, ma la situazione è ancora peggiore di quanto dicono i giornalisti. Sentite me, Maria, che vi porto il messaggio di Dio. Pregate,

affinché il Papa chini il capo e chieda scusa. Voglio soltanto che chieda scusa. Se non la chiederà, scoppierà una guerra molto, molto dura per tutti.

Le buone notizie sono sempre poche e quelle cattive sono sempre numerose. Questa volta evitare di far scoppiare la guerra dipende proprio dal Papa. Che ci vuole, anche se sei Papa, a chiedere scusa? Io confido in voi. Anche se siete poche persone, pregate per questa intenzione, altrimenti la situazione diventerà molto, molto pericolosa. Se potete, fatela conoscere ad altri. Questo messaggio deve essere subito scritto e diffuso, affinché arrivi al Papa. Spero che qualcuno riesca ad arrivare al Papa per farglielo conoscere, ma sarà difficile. Marisella, ti chiedi perché Dio ti fa soffrire? Per motivi molto gravi.

Comunque Io, la Mamma del Cielo, mi affido a voi. Pregate, pregate, pregate e, se potete, fate qualche penitenza come ha fatto qualcuno durante l'estate.

Insieme al mio e vostro vescovo benedico voi, i vostri cari. Benedico anche gli uomini che tentano il tutto e per tutto per fare la guerra. Benedico i bimbi, i malati, i bimbi che muoiono di fame. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro col mio manto materno.

Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Sia lodato Gesù Cristo.

Coraggio, Marisella, tocca a te di nuovo soffrire.

Marisa - Va bene. Che devo dire? Non lo so. Devo dire sempre sì. Di fronte a questa drammatica situazione dico: mandatemi la sofferenza, fate quello che volete.

Ciao, Mamma.

Roma, 24 settembre 2006 - ore 10:30

Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Vi chiedo ancora di continuare a pregare per la vostra sorella. Le sue sofferenze sono aumentate, ma voi non domandatevi tanti perché. Io, la Mamma di Dio, la Figlia di Dio, la Madre dell'Eucaristia, vi dico: "Capire Dio non è facile". Ancora una volta vi ripeto: Dio non tradisce, Dio sa quello che fa. È difficile per voi, persone della Terra, capire certe situazioni, ma Dio sa dove e come deve arrivare, a voi non resta che pregare.

Domenica scorsa c'è stato un messaggio molto penoso per i miei due figlioli, ma nessun giovane o adulto è venuto per dare loro coraggio e forza, per rendersi conto come stavano. Avete un

Vescovo che ha dato tutto il suo amore, avete una Veggente che ha dato tutta se stessa a tutti, specialmente a coloro che erano malati e sono guariti per le sue sofferenze.

Fatevi un esame di coscienza: voi cosa avete fatto per i miei due figli? È trascorsa una settimana e non si è visto nessuno. È vero, c'è il lavoro, la famiglia, ma c'è anche il telefono per sentire i miei due figliolini. Anche coloro che abitano a due passi non sono venuti a vedere come sta il Vescovo, come sta la Veggente. Non fate altro che prendere e non date nulla. È vero, pregate, fate dei sacrifici e anche il digiuno e la penitenza, ma è bello dimostrare l'affetto alle persone amiche. Non so perché succede questo. Non dite che il Vescovo intimorisce, perché non è vero. Il Vescovo non intimorisce nessuno, ama, ha amato e continua ad amare. Perché accadono queste dolorose situazioni in un gruppo così piccolo, al quale Dio ha fatto tante grazie, grazie che non ha fatto ai miei due figliolini? Dio cosa ha chiesto a Marisella? La sofferenza per evitare la guerra che può scoppiare con i musulmani per colpa del Papa, che non vuole chiedere scusa. Quante volte vi ho insegnato l'amore e la prevenzione? Quante volte vi ho detto di ricordarvi che i malati devono essere al primo posto? Non si è visto nessuno vicino ai miei due figliolini eppure, quando c'è stato bisogno di preghiere per guarire, molti sono venuti. Da mesi non si vede nessuno, oppure, se viene qualcuno, si ferma cinque minuti. Non venite allora, perché Marisella sta bene con il suo Vescovo e con i suoi nipoti. Perché vi comportate così? Vi faccio un altro richiamo materno: perché continuate a parlare fra di voi, a fare affermazioni non giuste, a riportare notizie non belle, che fanno male ai miei due figlioli? Loro non fanno niente di male, soffrono e pregano per voi, per i malati, per tutti. Se la veggente non scende, è perché la sua salute va molto male. Un giorno può stare un pochino meglio, un altro giorno sta male. Qualcuno ha detto: "Stai meglio di prima, sorridi, scherzi con noi". E che deve fare? Piangere e mettere il muso con voi? Lei ha avuto sempre un carattere così. Accettate le persone che Dio vi ha dato, perché per mezzo loro avete ricevuto tanto, chi in un modo e chi nell'altro.

Dico a voi: coraggio e dico ai miei due figlioli: coraggio; non dico più che è vicina la meta, non dico nulla. Quando vi faccio un richiamo materno, prendetelo con amore, perché è un richiamo della Mamma, non parlate fra di voi, o alle spalle delle persone che stanno soffrendo, perché commettereste peccato.

Miei cari figli, addolcitemi un pochino, continuate a pregare, questo lo state facendo. C'è anche chi fa il digiuno, chi i fioretti e chi la penitenza, che il vostro Vescovo vi ha suggerito. Una volta a settimana mangiate qualcosa che non vi piace; chi può lo faccia, non è obbligatorio. Ciò che mi fa soffrire è che non sento l'amore verso i miei due figlioli; non

lo sento e non lo vedo, questo mi fa male. Dio decide tutto. È inutile scervellarvi a capire; Dio sa quello che fa, comprendere Dio è difficile, quindi non domandatevi tanti perché, non vale la pena, abbandonatevi a Dio, tutti.

Grazie della vostra presenza. Insieme al mio e al vostro santo Vescovo, benedico voi, i vostri cari, i bambini e i malati. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Sia lodato Gesù Cristo.

Coraggio, figlioli, amore, amore e amore. L'anno dell'amore sta per terminare.

Marisa - Ciao, ciao, mamma.

Roma, 1° ottobre 2006 - ore 10:30

Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Oggi in Paradiso abbiamo festeggiato il centenario della nascita di nonna Iolanda e lei ha pregato per tutti voi, specialmente per il Vescovo, per la figliola, per i nipoti e i pronipoti; ha pregato per tutti. So che il Vescovo desidera che Marisella possa stare un pochino meglio; anche noi l'abbiamo chiesto a Dio, ma lei deve portare avanti la sua missione come Dio Padre decide. Non dovete scoraggiarvi per questo, perché Marisella è forte e noi siamo vicini a lei, come siamo vicini a te, Eccellenza.

Marisa - Io desidero soltanto sapere se devo chiamare un medico per vedere cosa devo fare, desidero solo questo; il resto fatelo Voi.

Madonna - Vi invito a correggere la vanità, l'orgoglio, la superbia, a non parlare alle spalle delle persone; se dovete dire qualcosa, fate i richiami fraterni, come Marisella ha fatto a una signora per farle capire il messaggio che non aveva compreso; questo è amore. Dopo che avrete vinto queste imperfezioni esploderà l'amore, l'amore grande verso tutti.

Vieni, nonna Iolanda, dì qualcosa.

Nonna Iolanda - Figlia mia, io ti aiuto e ti sono vicina, come sono vicina a te, Eccellenza mio. Io ho pregato per tutti voi e ho ringraziato Dio che mi ha dato il permesso di parlarvi. Continuate a pregare, noi preghiamo per tutti voi. Mando un bacio

alla mia cara figliola, un bacio all'Eccellenza, un bacio ai miei nipoti e ai pronipoti, dei quali oggi è presente soltanto Mariasole, dono di Dio.

Ciao, Marisella, un bacio dalla mamma.

Marisa - Auguri, mamma, ci risentiamo domani.

Adesso si è messa dietro la Madonna, ha la testa china e ha ripreso a pregare.

Madonna - Dio ha permesso a nonna Iolanda di parlarvi, perché dovete capire che il suo amore per voi è stato sempre grande. Come già vi ho detto, capire Dio e fare la sua volontà non è facile. Non domandatevi tanti perché, ma incrociate le mani, guardate verso Dio, verso la Madonna, verso il cielo e dite: "Dio mio, sia fatta la tua volontà".

Marisa - Dacci, però, la forza, perché non ne abbiamo più come un tempo. L'età avanza e noi siamo molto, molto stanchi. Non parlo per me, Dio mio, parlo per il Vescovo. Ha capito che devo portare avanti la mia missione, la sofferenza, ma il Vescovo perché deve soffrire tanto? Ti ripeto: l'hai ordinato Vescovo per fare che cosa? Ecco, questo ci tormenta. Dagli la possibilità di fare veramente il Vescovo e di me fai ciò che vuoi.

Madonna - Miei cari figli, grazie a coloro che hanno trascorso la nottata in preghiera. Hanno pregato ore e ore per i miei due cari figli. Grazie, Dio vi benedica. Dimostrate, però, il vostro amore, come ha detto ieri la vostra sorella, anche in altri modi. Non si manifesta l'amore soltanto portando un pensierino o un regalo, ma anche sacrificandovi. Ieri sera è avvenuto un episodio triste. Eravate presenti 14 persone e non avete cantato, perché i miei due figli soffrivano molto. La vostra sorella stava molto male e non vi ha ricordato di prendere i libri per cantare.

Dolce Mariasole, tesoro di mamma e papà, cresci bene, figliola, perché la Madonnina e nonna Iolanda sono con te, e anche con tutti voi qui presenti. Non domandatevi più tanti perché. Quando arriverà il momento che Dio ha stabilito, allora sarete tutti felici e contenti.

Grazie della vostra presenza. Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi e i vostri cari. Benedico tutti i bambini, specialmente quelli del Burundi, dove Marisella è andata questa notte e ha visto quanta fame e quanta miseria ci sono, e quanti bambini muoiono. Benedico tutte le mamme, i papà e tutti coloro che hanno bisogno del nostro aiuto. Vi tengo tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Miei cari figli, se la vostra sorella non scende è perché non sta bene, e se la vedete sorridere o fare qualche battuta per

tenere allegre le persone, non pensate che non ha dolori, perché soffre e soffre molto; Dio vuole questo da lei.

Marisa - Ciao, ciao, mamma.

Qui c'è Selenia, Mariasole è di là. Il Vescovo già l'hai baciato. Ciao, tesoro, ciao.

Roma, 7 ottobre 2006 - ore 18:30

Beata Vergine Maria del Rosario

Lettera di Dio

Madonna - Miei cari figli, grazie della vostra presenza. Mando un saluto e un bacio a Mariasole, a Ismaele Maria e faccio loro tanti auguri.

Miei cari figli, è una grande gioia per me vedervi qui riuniti a pregare per tutte le intenzioni che vi ho detto: sono tante e voi le conoscete. Qualcuno è stato eroico nel fare la penitenza, come il vostro Vescovo vi ha insegnato.

L'importante è pregare e stare uniti a Gesù Eucaristia ogni giorno. Quando proprio non potete andare in chiesa, fate la comunione spirituale, chiamate mio Figlio Gesù vicino a voi, presentategli tutte le intenzioni che vi ho detto. Voi sapete che dovete pregare soprattutto per il vostro Vescovo, i malati, i bimbi che sono lontani, quelli che non hanno cibo, vestiti e le medicine per curarsi.

Voi attendete che Dio vi dica qualcosa di molto importante, ma lasciate fare. Vi ripeto ancora che Dio non delude, farà ciò che ha promesso, ma non chiedete quando e come, non domandate nulla, pregate soltanto, questa è la gioia più grande che potete dare a Dio. Vi ripeto, pregate per il vostro Vescovo, ha bisogno di forza, d'essere aiutato moralmente e fisicamente e voi potete farlo, perché siete mamme e nonne e potete capire quando uno ha veramente bisogno d'essere aiutato.

Sì, lo so, Marisella, che desideri mostrarmi Ismaele Maria, ma io lo vedo, comunque fallo pure, ma stai attenta a non farti male, perché hai l'ago della flebo.

Marisa - Ecco Ismaele, un dono che Dio ci ha dato, un grande dono.

Madonna - Sì, Marisella. Come hai fatto con i nipotini, hai voluto che questo bimbo nascesse e per questo hai molto sofferto, ma ecco il gioiello, il dono di Dio.

Benedico questo bimbo nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Marisa - Non lo posso sorreggere di più, perché l'ago mi dà fastidio. Mariasole, vieni a vedere la Madonnina?

Madonna - Vieni, tesoro, dai un bacetto a Ismaele.

Marisa - Guarda, vedi in alto la Madonnina? Mandale un bacetto. Bravo.

Grazie, Madonnina, del bene che vuoi a tutti noi, a questa piccola comunità, a questo piccolo cenacolo che ti ama e ti vuole bene. Grazie.

Madonna - Vorrei fare gli auguri anche ai genitori giovani e meno giovani, non parlo d'età.

Marisa - Lo so che tu non parli d'età.

Madonna - Auguri anche a tanti altri bimbi che voi conoscete. Vi copro tutti con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - È andata via.

Roma, 8 ottobre 2006 - ore 10:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Vengo sempre con grande gioia in mezzo a voi, che attendete con ansia la buona novella da parte di Dio. Per questo vi chiedo sempre di pregare e vi ripeto che Dio non tradisce, rispetta i patti, ma devono arrivare i suoi tempi, che non sono i vostri. Per questo, miei cari figli, pregate, e coloro che possono facciano penitenza o digiuno. Non tutti possono fare digiuno o penitenza; vero, Eccellenza? A tutti chiedo di essere uniti nella preghiera, nella sofferenza, nel digiuno; chi può faccia di più, sempre di più.

Miei cari figli, avete tralasciato di distribuire le immaginette e di parlare ai sacerdoti fuori Roma. Dovete continuare, non in fretta, ma piano piano. Avete parlato a molti sacerdoti di Roma e avete pensato che la missione è andata male. Non è vero, è andata bene. Anche coloro che vi hanno risposto male o vi hanno buttato fuori, alla fine si sono ricreduti e hanno capito dove è la verità. Dove è la verità, secondo voi? È qui, in questo luogo taumaturgico, che Dio ha scelto per voi.

Miei cari figli, sempre con grande gioia vi vedo qui riuniti a pregare, anche nei giorni non festivi, quando purtroppo non tutti possono venire. Se potete, però, fare un sacrificio ogni tanto, fatelo tutti ed io sarò sempre in mezzo a voi. Io sono sempre vicina al Vescovo, giorno e notte, per aiutarlo. Non so fino a che punto abbiate compreso quanta stanchezza e spossatezza accusa il vostro Vescovo. Ha bisogno di essere aiutato moltissimo. Delle persone, in verità poche, continuano a parlare dietro le spalle. Quante volte ho detto, sin dall'inizio, che se non capite ciò che dico dovete parlarne al Vescovo? Non assalirlo, però. Quando parla solo con una persona, non dovete intromettervi, perché voi non potete sapere cosa sta dicendo. A volte deve affrontare situazioni gravi, quindi non dovete disturbare, siate pazienti, specialmente voi che siete di Roma. Siate pazienti quando vedete una persona che parla con il Vescovo. Pregate l'un per l'altro, come ho detto sempre. Non pregate solo per il vostro piccolo orticello, marito, moglie e figli, pregate per tutti, dovete realizzare un'unione di preghiera per tutti.

Grazie, se metterete in pratica ciò che vi ho detto.

Marisella, so che i tuoi dolori sono molto forti, adesso torno al Padre e vado a chiedergli di farti stare un pochino meglio.

Marisa - Non lo devi dire forte, perché sentono tutti; la sofferenza è una cosa tua e mia.

Vescovo - E mia.

Marisa - E sua. Gli altri devono solo pregare, non essere preoccupati per me.

Madonna - Marisella, come posso non dire quello che penso o vedo?

Marisa - Io mi vergogno. Se mi fai scendere in mezzo agli altri, mi sento più a mio agio; sto sempre sola qui dentro.

Madonna - Hai sofferto tanto ieri sera.

Marisa - Sì, però quando uno soffre e offre, si dimentica della sofferenza.

Madonna - Hai imparato bene la lezione.

Marisa - Sì.

Madonna - Questo vale per tutti, non si soffre inutilmente, si soffre e si offre a Dio e Dio saprà come distribuire le vostre sofferenze.

Grazie a tutti. Insieme al mio santo Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Naturalmente

benedico tutti i bimbi. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao.

Roma, 15 ottobre 2006 - ore 10:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Marisa - Desidero ringraziarti per avermi dato la forza di scendere. Tu sai come sto e quello che ho, però sono contenta di stare insieme al mio piccolo cenacolo e di partecipare di persona alla S. Messa, non attraverso la televisione. Ti ringrazio, Mamma del Cielo.

Madonna - Miei cari figli, grazie della vostra presenza. Vorrei tanto che aumentaste di numero per far capire agli altri e alle persone che vi circondano cosa significa questo luogo santo. Lo so, siete sempre le stesse persone e pregate molto, ma oltre la preghiera ci vorrebbe più lavoro, più sacrificio e meno discussioni. Pensate con amore a ciò che fate: pulire la Basilica e preparare la mensa per Gesù. Tutto deve essere a posto e in ordine.

Chi ha visto il film di San Paolo o di San Pietro, sa che hanno cercato in tutti i modi di riunire i fedeli in preghiera in qualsiasi luogo, e direi in qualsiasi buco pur di non essere presi dagli uomini che volevano ucciderli. Sono morti per Gesù. Quanto hanno sofferto e hanno dato agli uomini! I nemici di Gesù odiavano Pietro, Paolo e tutti gli altri apostoli e hanno cercato in tutti i modi di ucciderli. Paolo era un uomo forte, generoso e a volte anche burbero. Non guardate il modo in cui una persona fa il richiamo, pensate se ciò che dice è verità e se è verità chinate il capo e chiedete scusa, anche se in un primo momento avete la voglia di controbattere. Marisella ha parlato tante volte ai giovani e ha detto loro: "Non guardate il mio timbro di voce, il mio modo di parlare, guardate solo se ciò che vi dico è la verità e contiene l'amore, perché l'amore conquista tutto, vince tutto". Musulmani, ortodossi, evangelisti e membri di tutte le altre religioni saliranno con lei in Paradiso; sono salvi, per aver fatto un atto di carità, un gesto d'amore. Non è vero che coloro che non appartengono alla nostra religione non si salvano. Chi compie opere d'amore, di comprensione, di solidarietà si salva. Sono certa che voi, mio piccolo cenacolo, volete salvarvi. Ricordatevi che non c'è età per salire al Padre. È inutile dire:

"Io ormai ho fatto la mia vita". Finché siete su questa Terra, siete di Dio e dovete dare a Dio e agli uomini. Per questo si parla spesso nel S. Vangelo della carità, dell'amore. L'amore rimane in Paradiso, perché il Paradiso è amore, è carità e io voglio che siate persone piene d'amore.

Non pensate a quando Dio interverrà, a quando Dio farà ciò che ha promesso, non domandatevi tanti perché. Già vi ho detto che capire Dio non è facile e domandarsi tanti perché è inutile, perché non c'è risposta. Chi più del Vescovo e della Veggente sa questo? Quante sofferenze e quanti dolori patiscono, eppure vanno avanti, perché sanno che l'ora di Dio arriverà. Quando? I tempi di Dio non sono i vostri tempi, voi vorreste che tutto fosse fatto presto, subito, anche oggi, ma Dio sa quando dovrà intervenire.

Miei cari figli, è per me una grande gioia vedervi in questo luogo taumaturgico, però mi ripeto, vorrei vedere l'amore fra di voi e che vi aiutate reciprocamente. Chi ha delle doti le tiri fuori, non le tenga per sé. Anna mi ha insegnato a ricamare, a lavorare, a fare dei vestitini, perché anch'io non ero buona a fare nulla e così ho potuto vestire la mia famiglia. Anche voi, se avete delle qualità, perché le tenete nascoste? Marisella ha preso delle lenzuola e le ha pitturate. Prima non l'aveva mai fatto in vita sua, anche se è un po' pasticciona, perché le sue mani sono deboli.

Marisa - Brava, mi dici questo davanti a tutti?

Madonna - Volevo fare una battuta, Marisella. Sono molto contenta che cerchi in tutti i modi di fare qualcosa.

Marisa - Però non ti nascondo che sono molto stanca e se oggi sono scesa, dico la verità, l'ho fatto perché volevo vedere il mio cenacolo, la mia chiesa, stare con i miei fratelli e sorelle per ascoltare con loro la S. Messa. Però mi devi aiutare, perché altrimenti è difficile, per me, arrivare alla fine della S. Messa.

Madonna - Coraggio, miei cari figli, avete con voi due colonne che vi aiutano, fatene tesoro.

Grazie della vostra presenza, grazie soprattutto se metterete in pratica quanto vi ho detto.

Insieme al mio e vostro santo Vescovo benedico voi, i vostri cari, i bambini, gli ammalati ed i missionari. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao, Mamma. Sì, poi do al Vescovo il tuo bacio. Va bene. Ciao, mammina.

Sono spariti.

Roma, 18 ottobre 2006 - ore 20:30

Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Oggi partecipate all'ultimo incontro settimanale, in cui il vostro Vescovo racconta la storia sua e di Marisella. Come avete ben compreso, è una storia molto dura, difficile e piena di sofferenze, ma in questo modo hanno salvato molte anime. Vi prego di fare ciò che il vostro Vescovo ha detto, mettetelo in pratica. Ascoltate quando il vostro Vescovo parla e mettetelo in pratica. Lui parla in modo molto chiaro, ha un italiano perfetto. Come mai qualcuno ancora non riesce a capire? Se dovesse parlare piano, ditegli: "Eccellenza, le dispiace alzare di più la voce, perché noi non sentiamo?". State tranquilli che alzerà la voce, ha un bel timbro di voce.

Presto ricominceranno gli incontri biblici ed io sarò sempre con voi. Oggi Dio Padre mi ha permesso di venire, perché è l'ultimo incontro in cui conoscete la vita di questi due figlioli. Quando venne l'angelo e mi disse: "Maria, tu concepirai un figlio e lo chiamerai Gesù", ho provato una gioia grandissima. Il cielo si è illuminato di stelle e di colori, è stata una scena molto bella. Non ho avuto paura, ma entusiasmo e gioia. Non riuscivo a capire che io, alla mia tenera età, sarei diventata la Madre di Dio. Voi siete figli di Dio; Dio ha creato l'uomo a sua immagine e somiglianza, ma chi assomiglia a Dio? Quante persone non amano Dio? Dio è amore, ma gli uomini non sono l'amore di Dio; Dio è speranza, è carità, è giustizia, è forza; Dio ha tutto ciò che un'anima può avere. Voi dal momento che pregate, fate il digiuno e mortificazioni, potete avere somiglianza con Dio. Non potete immaginare quanto sia grande la gioia di Dio nel vedervi qui riuniti a pregare, anche se siete pochi, molto pochi, ma date molto e insieme al Vescovo e alla Veggente, cooperate a salvare molte anime. Tutte le anime che si trovano in Purgatorio andranno in Paradiso con la Veggente; quando, come e perché non domandatevelo, Dio solo lo sa.

La Mamma vi ringrazia, perché siete venuti qui a sentire ciò che il Vescovo racconta della sua vita e della vita della Veggente. Oh, quanto hanno sofferto i miei due figli! Eppure io li vedo spesso sorridenti. Quando parlano con le persone al telefono, sono sempre pronti ad ascoltare e a parlare con prudenza per non illudere nessuno, fate anche voi lo stesso. Quante volte ho detto: amatevi, amatevi, amatevi! Dio vuole

questo da voi, vi chiede l'amore, dateglielo. Date amore agli uomini che non credono, ai bambini poveri, che soffrono perché hanno fame, non hanno né cibo, né medicine, date a questi bambini la vostra gioia ed il vostro amore.

Grazie. Ricordatevi che non sarei venuta se Dio Padre non mi avesse chiamato e mi avesse detto: "Maria, vai dal mio piccolo cenacolo e parla loro". Neanche la Veggente sapeva che sarei venuta. Quindi coraggio, miei cari figli, Dio vi ama, ma anche voi dovete amarlo, sempre.

Insieme al mio e vostro santo Vescovo benedico voi, i vostri cari. Benedico i bambini qui presenti: Sara ed Emanuele. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Sara, mandi un bacetto alla Madonnina?

Marisa - Sara, manda un bacetto con la mano alla Madonnina.

Ciao. Scusa, non sapevo che saresti venuta. Ti ho chiesto quello che il Vescovo mi ha ordinato di domandarti.

Madonna - Ubbidisci al Vescovo, Marisella, sempre, sempre.

Marisa - Va bene.

Ciao, ciao, mamma, manda un bacio al Vescovo.

Roma, 22 ottobre 2006 - ore 10:30

Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Oggi la mia preghiera sale a Dio per tutti i malati e per tutte le persone che hanno bisogno dell'aiuto divino. Invito anche voi a pregare per le persone malate: alcune sono qui presenti. Gioisco quando la domenica pregate e cantate; fatelo con amore; non cercate di emergere, non garegiate nel canto, cantate tutti insieme in coro, dolcemente. Leggete le lettere di Dio, sono molto, molto, importanti; in nessun luogo sono stati dati messaggi come Dio li ha dati a voi. Dio ha scelto voi, piccolo gregge, per dare dei messaggi importanti. Dovete metterli in pratica. Dovete essere coraggiosi. Ricordate gli apostoli? Vi faccio alcuni nomi: Pietro, Paolo, Giacomo, Giovanni. Erano coraggiosi, forti, impetuosi ed hanno lottato contro il male per amore di Gesù Cristo. Anche voi dovete essere forti e coraggiosi e quando qualcuno vi dice qualcosa che non è nel S. Vangelo o nelle lettere di Dio, non credete, salutate e andate. Non replicate, non fate polemiche, perché non risolverete niente; con

il silenzio o con il parlare correttamente si ottiene molto di più.

Come vi ho sempre detto, invocate lo Spirito Santo, affinché scenda su ognuno di voi e vi dia la forza e il coraggio di accettare ciò che Dio vi ha dato o vi ha detto per andare avanti.

Come sempre vi invito a pregare per il vostro santo Vescovo. Molte volte è difficile per voi uomini della Terra accettare tutto ciò che Dio dice: il perché, il come e il quando. Voi sapete ormai che capire Dio non è facile, come già ho detto altre volte, ma Dio non delude. Ha mandato suo Figlio Gesù per salvare gli uomini, specialmente per i peccatori. Gesù è morto in croce per tutti gli uomini, ma soprattutto per i peccatori. Gesù è vicino a coloro che lo amano e a coloro che non lo amano, è venuto per tutti.

Martedì è la mia festa, la festa della Madre dell'Eucaristia, che è stata rimandata alla domenica seguente per dare la possibilità a chi lavora di essere presente. Comunque preparatevi ogni giorno, recitate il Santo Rosario ogni giorno: anche chi lavora e chi viaggia, può recitare il Santo Rosario, è una preghiera molto importante che piace a Dio; non dimenticatelo.

Ascoltate bene le due letture ed il S. Vangelo. Dovete seguire ciò che il Vescovo dice, perché ha una voce abbastanza forte per farsi sentire da tutti, anche da coloro che non sentono bene. Quando le persone entrano in chiesa, non giratevi indietro. Questo succede soprattutto quando siete in cappellina: entra qualcuno e girate la testa, non tutti, ma solo due o tre. Costoro sono pronti a girare la testa per guardare chi entra e chi esce. Questo comportamento non è bello. Guardate sempre avanti dove c'è Gesù Eucaristia, specialmente durante la Santa Messa. Gesù, io, la Madre dell'Eucaristia, San Giuseppe, e la beata nonna Iolanda siamo sempre presenti. Guardate sempre avanti, guardate l'altare o il tabernacolo.

Grazie della vostra presenza.

Insieme al mio e vostro santo Vescovo, benedico voi, i vostri cari, tutti i bambini e i malati. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Senti, volevo chiederti, per ordine del Vescovo, di farmi stare un pochino meglio.

Roma, 22 ottobre 2006 - ore 22:00
Lettera di Dio

Madonna - Io, Madre dell'Eucaristia, non ho mai parlato male del Papa, ho detto soltanto che doveva chiedere scusa ai non cristiani.

La Veggente, che qualcuno vuole distruggere, non ha colpa di nulla, ripete solo ciò che io dico in nome di Dio.

Perché gli uomini comprendono male ciò che dico e colpiscono l'innocente? Che male c'è se io, la Madre dell'Eucaristia, ho detto che il Papa deve chiedere scusa ai non cristiani?

È possibile che i grandi uomini chiamati da Dio capiscono sempre ciò che vogliono, per ferire i miei due figliolini?

Ogni volta che ho fatto un richiamo materno agli uomini della Chiesa, si sono offesi e hanno attaccato i miei due figliolini.

Io, Madre dell'Eucaristia, dico che queste cattiverie devono terminare. Invito i miei sacerdoti ad andare avanti in nome di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo.

È così bello chiedere perdono e perdonarsi a vicenda.

Sarebbe ora di chiedere perdono anche al Vescovo Claudio Gatti: l'avete fatto soffrire molto e continuate a farlo soffrire.

Andate in pace e accostatevi in grazia a Gesù Eucaristia.

La Mamma vi copre con il suo manto materno e vi tiene tutti stretti al suo cuore.

Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Roma, 24 ottobre 2006 - ore 20:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Oggi è la mia festa e sono 13 anni che appaio per tutti in questo luogo taumaturgico. Io sono la vostra Mamma e, poiché è la mia festa, è anche la vostra. In Paradiso tutti mi hanno festeggiato ed ora mi festeggiate voi, vi ringrazio. Vorrei, come voi, che tutto si appianasse in questa vita terrena, ma purtroppo la situazione della Chiesa è triste, gli uomini della Chiesa non si comportano bene. Quando faccio loro dei richiami materni, non si adirano contro di me, che sono la Mamma, la Madre dell'Eucaristia, ma contro la Veggente ed il Vescovo. Se dico che un ecclesiastico ha sbagliato e cerco di correggerlo maternamente, come faccio con voi, non l'accettano e sono pronti a parlar male dei miei due figliolini. Questo è niente, però, in

confronto a tutto quello che stanno combinando nella Chiesa. Non si capisce più niente, la situazione della Chiesa peggiora sempre più e frequentemente qualcuno fa delle affermazioni che a Dio non piacciono.

Dio potrebbe di distruggere tutto il mondo, ma non lo farà mai, perché ama i suoi figli. Li ha creati Lui, purtroppo non tutti sono come vorrebbe. Questo è il motivo della vostra grande attesa. La vittoria di Dio e la vostra tarda a venire perché, come già vi dissi, Dio ama gli uomini, qualunque essi siano e cerca in tutti i modi di aiutarli e convertirli.

Vorrei farvi un regalo grande, perché lo meritate, soprattutto lo merita il vostro Vescovo. Egli è buono e bravo, si impegna in tutto e per tutto, cerca di far valere gli insegnamenti della Chiesa, i valori del S. Vangelo, ma non è capito. Quando ieri siamo stati lungo il fiume Giordano, Gesù ha parlato a lungo con il Vescovo. La situazione della Chiesa lascia molto a desiderare e fa soffrire molto il vostro Vescovo. Si trova in balia delle onde, guida una barca che è in pericolo e rischia di affondare, ma lui, con la sua grazia, con la sua forza, con il suo amore cerca di tenerla a galla. Lui è l'angelo della Terra che vi guida, è il santo che Dio ha voluto. Voi state pensando: "Perché Dio permette tutto questo?". Perché Dio non fa qualcosa per eliminare coloro che non si comportano bene e che, quando ricevono Gesù Eucaristia, commettono sacrilegi? Gli uomini della Chiesa commettono sacrilegi con molta facilità, trionfano davanti alle telecamere e non lavorano per Dio, ma per se stessi. Il vostro Vescovo non trionfa davanti alle telecamere, ma trionfa davanti a Dio.

Desideravo molto annunciare qualcosa d'importante, di grande che potesse aiutare il vostro Vescovo, ma questa è la lettera di Dio. Lui ha detto questo, ed io ripeto ciò che ha detto, mi comporto come il vostro Vescovo, che non cambia neanche una virgola delle lettere di Dio che io porto. Molte volte ho dato dei messaggi molto forti e Marisella, ingenuamente, gli ha detto: "Non pubblicare questa frase, Eccellenza, perché avremo delle reazioni dure da parte dei sacerdoti", e lui ha sempre risposto: "Io pubblico tutto ciò che la Madonna dice, non sposto neanche una virgola". Chi farebbe questo? Avete mai letto messaggi così lunghi e così pieni d'amore da parte di Dio? Per la sua fedeltà a Dio, il Vescovo è la persona più bersagliata in tutta la Chiesa. Noi, insieme a voi preghiamo, affinché arrivi presto il suo trionfo e finisca il grande dolore, la grande sofferenza del vostro Vescovo. Non abbandonatelo, se qualche volta vedete che sta giù di morale, è stanco, è provato, cercate di capirlo, è il vostro Vescovo e per alcuni può essere anche figlio o fratello. La vostra sorella ha capito bene la locuzione che le ho dato questa mattina.

Marisa - Perché parli piano adesso? La sofferenza è grande; sì, è vero, ho pianto, ho gridato dal dolore, però adesso sto un pochino meglio.

Sì, ho capito, ma vuoi dire qualcosa per incoraggiare il Vescovo, per favore? Ti prego. Voi dite che è buono, è bravo, ha tante qualità, ebbene, aiutatelo. Credo che sia ora che venga aiutato. Perché i cattivi continuano a trionfare e lui, che si comporta come Dio vuole, viene sempre calunniato e diffamato? Adesso è calunniato di meno, però molte persone: cardinali, vescovi, sacerdoti, religiosi, suore, laici, parenti, amici, ex membri della comunità l'hanno calunniato.

Sì, ho capito quello che vuoi dire, quello è un colloquio tra noi due. Ma tu ami il Vescovo? Soffre tanto. Hai visto oggi come stava? Non ha neanche mangiato; per noi sulla Terra è importante mangiare.

Madonna - Miei cari figli, coraggio a tutti. Il Paradiso è con voi; Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo, Dio Uno e Trino è con voi; io sono con voi, San Giuseppe è con voi, tutti gli angeli e i Santi del Paradiso, specialmente la vostra cara nonna Iolanda, sono con voi. Coraggio. Mi raccomando, fate penitenza, pregate e chi può digiuni! Cercate di capire bene, chi può digiuni, chi non può per motivi di salute, non deve digiunare. Il vostro Vescovo vi ha proposto un'iniziativa che ben conoscete: mangiare ciò che non vi piace. È una grande penitenza e aiuta molto a risolvere problemi gravi.

Coraggio a tutti. Auguri, Eccellenza, auguri, Marisella, auguri a tutti voi presenti, auguri ai bimbi lontani e vicini. Grazie. Purtroppo il cenacolo rimane sempre lo stesso e le persone non aumentano. Nei luoghi dove non appaio più, dove non vengono dati più messaggi, va molta, molta gente. Ma è meglio pregare in pochi, ma essere uniti ed amarsi. Cercate di capire bene quando il vostro Vescovo parla, quando io porto le lettere di Dio. Molte volte vi ho detto: se non li capite, andate dal Vescovo, non parlate fra di voi. Ubbidite al vostro pastore quando dice: "Tu non devi andare dai sacerdoti". L'obbedienza al Vescovo è molto importante, disubbidire al Vescovo significa disubbidire a Dio. Voi sapete come comportarvi.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari; coloro che sono malati e che questa sera desideravano stare con voi. Benedico i bimbi malati, i missionari, le persone che vengono uccise e i poveri. Basterebbe vendere alcuni oggetti preziosi e gli ori che sono in certi posti per salvare i poveri e i bimbi del terzo mondo.

Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Sia lodato Gesù Cristo.

Di nuovo auguri a tutti, anche a me, Madre dell'Eucaristia.

Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Non vai via? Vuoi restare con noi?

Madonna - Sì, devo partecipare alla S. Messa celebrata da Sua Eccellenza, come sempre.

Marisa - Ciao, bella, ciao, mamma.

Roma, 29 ottobre 2006 - ore 10:30

Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Buona e grande festa a tutti; a chi è vicino e a chi è lontano. Vorrei tanto che quando Gesù tornerà sulla terra, ma nessuno di voi lo potrà vedere, trovasse la Chiesa cambiata, come l'ha lasciata: una Chiesa piena di amore e di pace verso tutti i fratelli. Non ci devono essere conflitti tra cattolici, musulmani, evangelisti e membri di altre religioni, perché siete tutti fratelli e tutti dovete amare Dio, chi in un modo e chi in un altro.

Gioisco nel vedervi qui riuniti, quasi piango di gioia. Quando andiamo da Dio e ci inchiniamo davanti a Lui per chiedere le grazie per voi, specialmente per i miei due figliolini, Dio ci guarda e sorride, perché già sa qual è la situazione e quali sono i vostri desideri, ma non può esaudirli ancora. Come già vi ho detto altre volte, il mondo non va. Quando martedì, festa della Madre dell'Eucaristia, ho portato in Paradiso delle anime insieme a Marisella, lei è dovuta scendere di nuovo sulla Terra e ha pianto, perché si è trovata in un mondo sporco, dove non desidera più vivere. Noi abbiamo cercato di confortarla, di aiutarla, perché ormai dal 14 settembre soffre giorno e notte la passione, ma lei è felice, è contenta perché si rende conto che in questo modo salva le anime.

Molte anime, come lei stessa vi dirà, dopo l'apparizione, sono salite in Paradiso. Sono i vostri parenti, amici e tante altre persone che Marisella non conosce, perché sono musulmane, ebreo, protestanti e membri di altre religioni. Una grande nuvola di anime è salita con lei, con nonna Iolanda, con il mio amato sposo Giuseppe e con me. C'è stata una grande gioia in Paradiso che vorrei viveste anche voi sulla Terra. Non è facile vivere in questo mondo, perché come sapete, va proprio male. Si comportano non rettamente gli uomini della Chiesa e i laici; molti corrono soltanto al divertimento, al denaro e al sesso; manca la carità, la virtù che vi porta in Paradiso. Anche molti non cristiani sono

presenti in Paradiso, perché hanno avuto amore verso il prossimo. Se non c'è carità e amore, non c'è Dio e non c'è Paradiso.

Oggi festeggiate il mio tredicesimo anniversario di apparizioni per tutti. Voi sapete che la vostra sorella aveva appena due anni e mezzo quando ha cominciato a colloquiare con me, pur non sapendo che ero la Madonna. Cercate anche voi di amare, di avere carità verso chiunque, perché l'amore vi porta davanti a Dio. Io sono la Madre, la Figlia e la Sposa di Dio, che è Padre e Madre di tutti voi.

Nel passato mi sono lamentata perché eravate pochi, ma da oggi non mi lamento più, perché anche se siete pochi, siete santi; così Dio vi vuole. Dove si riuniscono molte persone non si riesce a pregare, non si riesce a seguire un discorso. Anche colui che si affaccia continuamente dalla finestra in alto non aiuta le persone a pregare; bisogna dare testimonianza ed esempio a tutti nella preghiera.

Amatevi, fratelli, come Dio vi ama, come Io, la Madre dell'Eucaristia, vi amo. Grazie e auguri a tutti, specialmente a coloro che con amore e sacrificio sono venuti da lontano. Oh, se tutti seguissero il vostro esempio! Costa, ma se c'è amore riuscite in tutto. Solo l'amore vi porta davanti a Dio.

Insieme al mio e vostro santo Vescovo benedico voi, i vostri cari, le persone che sono lontane e quelle che vi hanno lasciato. Benedico i bimbi, i malati, specialmente i bimbi che stanno morendo di fame perché non hanno da mangiare e non hanno medicinali; pregate per costoro. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Sia lodato Gesù Cristo.

Auguri, buona giornata a tutti e buon rientro a coloro che sono venuti da lontano. Io sarò con voi e vi accompagnerò.

Marisa - Ciao.

Roma, 1° novembre 2006 - ore 10:30

Tutti i Santi

Lettera di Dio

Marisa - Sei venuto tu, Gesù?

Gesù - Oggi è la festa di tutti i santi e la prima e più grande santa è la Mia e vostra Mamma, Maria, Madre dell'Eucaristia. Marisella, scherzando hai detto la verità: oggi è la festa di coloro che non hanno il nome del santo protettore sul calendario.

Comunque oggi io voglio parlarvi d'amore. Io, Gesù, parlo d'amore perché ho dato tanto amore ai buoni e ai cattivi; c'è chi ha accettato il mio amore e lo ha restituito e chi non l'ha accettato e ha continuato a non essere buono.

Festa di tutti i santi. Guarda, Marisella, intorno a Me quanti santi ci sono, sono innumerevoli. A questi devi aggiungere quelli che hai portato tu in Paradiso. Anche se ancora non sono stati tutti dichiarati santi, sono con Me in Paradiso. Li vedi? Li riconosci?

Marisa - Non tutti, perché è impossibile riconoscerli tutti, riconosco quelli che ho conosciuto in vita.

Gesù - Tra loro ci sono persone appartenenti a religioni diverse da quella cristiana e persone cristiane che non hanno partecipato alla S. Messa, ma hanno dato tanto amore e tanta carità al prossimo. Per questo Dio, il Supremo, l'Onnipotente, ha voluto che venissero con te in Paradiso, anche se poi sei dovuta ritornare sulla Terra, perché c'è molto, molto bisogno della tua sofferenza. Quando salirà un'altra grande ondata di anime, tu salirai con loro, ma discenderai di nuovo.

Sento che non reclami, ma leggo nel tuo cuore il dispiacere di tornare sulla Terra.

Marisa - Che devo dire? Pazienza. Tanto dopo la nottata di questa notte ormai non spero più di stare un pochino meglio, ma sono contenta che molte anime si salvano.

Gesù, vorrei salvare dei bimbi dalla fame e dalla malattia. Ti chiedo anche di aiutare i potenti uomini dello Stato e della Chiesa. È impossibile che in un mondo così grande creato da Dio, ci siano tanti bimbi e tante mamme che soffrono e muoiono. Ecco, io non ti chiedo altro se non aiutare costoro. Adesso che hai altri santi in Paradiso, fatti aiutare da loro nel soccorrere questi bimbi, le persone malate e specialmente gli abitanti del Terzo e Quarto mondo. Noi stiamo bene, noi viviamo nell'abbondanza, ma loro perché debbono soffrire tanto? Se ognuno di noi dà un po' di amore, di preghiera e di aiuto possono stare meglio. Tu ci hai insegnato sempre ad amare il prossimo, anche coloro che non meritano il nostro amore e noi con tutto l'impegno cerchiamo di farlo. A volte c'è una ribellione interna verso coloro che non pensano a questi bimbi e hanno i mezzi e i soldi per farlo.

Gesù, tu che sei morto in croce per tutti, aiuta questi bambini, aiuta noi, dacci la forza di aiutare queste creature, queste mamme. Ti prego, Gesù, con tutto il cuore, aiutaci.

Gesù - Ciao, Marisella.

Madonna - Io sono la Madre dell'Eucaristia e sono la prima santa del mondo; Dio ha voluto così e io voglio che anche voi diventiate santi.

E ora insieme al vostro santo Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri bimbi, i malati lontani e quelli che sono presenti in questo luogo taumaturgico. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Auguri a tutti, specialmente a coloro che non hanno il nome del santo protettore sul calendario.

Marisa - Sì, ho capito i nomi che volevi dire. Ciao.

Roma, 4 novembre 2006 - ore 18:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Vengo sempre con grande gioia in mezzo a voi, specialmente il primo sabato del mese, perché le apparizioni sono state aperte a tutti in questa circostanza. Quando Gesù stava morendo in croce, disse a me, sua Madre, Maria: "Ecco tuo figlio" e guardando Giovanni disse: "Ecco tua Madre". Io, la Madre, ero sotto la croce e ho accettato tutti gli uomini come miei figli. Sì, io sono la vostra Madre, la Mamma di tutti, grandi e piccoli, e chiedo sempre di dare un aiuto particolare a tutti i bimbi. Voi non conoscete la situazione come la conoscono i miei due figliolini. Continuano a morire tanti bimbi e molti diventano ciechi o non hanno mai visto nulla. Vi prego di aiutarmi con la preghiera. Vi ringrazio per le offerte che avete fatto per sostenere tante famiglie bisognose, siete stati molto generosi e dovete essere contenti di avere fatto questo gesto di carità così grande. Dio vi benedica e vi dia quella pace e quella serenità che, a volte, vengono a mancare.

Pochi giorni fa, Dio si è manifestato ai miei due figliolini e ha detto: "Pregate, affinché aumenti in voi la pazienza di accettare e sopportare tutto". Abbiate pazienza, miei cari figli. La pazienza serve, vi rende forti, umili e generosi. Io, la vostra Mamma, desidero che siate pazienti per amore di Gesù Eucaristia, degli angeli e dei santi. Pochi giorni fa, molte anime dal Purgatorio sono salite con me in Paradiso, e anche loro pregheranno per voi. I vostri cari, che sono saliti, pregheranno per voi. Ci saranno altri milioni di anime che dovranno salire in Paradiso e continueranno a pregare per voi, perché avete bisogno di tanta forza e pazienza per accettare quello che Dio dice, e ripetere sempre con me: "Sia fatta la volontà di Dio".

Miei cari figli, è molto caro il primo sabato del mese a Dio Onnipotente, se è caro a Lui deve esserlo anche a voi. Pregate in questo giorno per tutte le disgrazie che succedono nel mondo. Quando uno sale in Paradiso, è molto duro dopo scendere giù, perché ancora non è giunta la sua ora. Prova molta sofferenza nel vedere il mondo traviato, ridotto in un modo che nessuno riesce a capire. Per questo vi chiedo di pregare e di fare la penitenza nel mangiare o il digiuno. Non tutti fanno ciò che io chiedo.

Ricordatevi, chi non ha salute, chi non sta bene non deve fare il digiuno, ma deve cercare di nutrirsi, invece, chi sta bene e chi ha salute una volta a settimana deve digiunare per i bimbi che muoiono di fame. Chiedete a Dio tante grazie, volete che Dio faccia ciò che ha promesso, ma quando Dio chiede di fare la penitenza, i fioretti, il digiuno, non tutti rispondono a questa chiamata; e questo mi fa molto male, perché ci sono persone che potrebbero farlo, ma hanno paura. Molti anni fa vi dissi che il digiuno può dare dei giramenti di testa, languore allo stomaco, ma se il digiuno non implica qualche piccola sofferenza, a che serve? Inoltre quando arrivano giramenti di testa, languore, il diavolo vi tenta nel farvi sentire i migliori profumi del mangiare, allora dite a Dio: "Dio, tu me l'hai chiesto e io voglio farlo".

Marisa - Madonnina, so che a me hai detto di non fare il digiuno, però posso chiederti di pregare per quelle persone che non stanno bene? Perché non tutte riescono ad avere la forza di accettare la sofferenza, non tutte hanno resistenza nella sofferenza, che a volte arriva all'improvviso.

Sì, ti raccomando..., è tanto buono, ma quando soffre è debole. Aiutalo, ha molta stanchezza, spossatezza, per cui non riesce a fare altre cose. Non tutti riescono a mettere in pratica quello che Dio vuole, allora ti chiedo, Madonnina mia: Dacci un pochino di forza per accettare la volontà di Dio, toglici un po' di spossatezza, per cui non abbiamo la forza di fare nulla. Aiuta tutti coloro che hanno bisogno.

Madonna - Marisella, grazie del tuo intervento, ma tu pensi che Noi questo non lo facciamo? Lo facciamo eccome. Io so a chi ti riferisci, Noi l'aiutiamo, stai tranquilla.

Marisa - Unisciti a noi nel pregare per i due bimbi che domani diventano cristiani e ricevono il S. Battesimo: Miriam e Ismaele Maria, che tu ami tanto, e li hai fatti venire al mondo con tanta gioia per tutti. Aiutaci tutti, perché ne abbiamo bisogno.

Madonna - Sì, Marisella, non ti consumare più di tanto. Sii forte, cerca di non prenderti le sofferenze degli altri, perché sono più che sufficienti le tue. Lo so, vorresti aiutare tutti

quelli che soffrono e prendere su di te le loro sofferenze, però cerca di tenere le tue che sono molto forti.

La Mamma fa tanti auguri a tutti voi.

Insieme al mio santo Vescovo vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Domani spero che verranno tutti insieme a te per aiutarci e per dare la benedizione. Ciao, mamma.

Roma, 5 novembre 2006 - ore 10:30

Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Ho una grande gioia nel vedere questi due bimbi, piccolissimi, che tra poco riceveranno il sacramento del S. Battesimo ed entreranno a far parte della Chiesa di Cristo con la speranza che crescano bene, come Dio vuole: buoni, santi e pieni di salute, per quanto è possibile.

Prima che nascessero io ho pregato molto per loro, insieme alla mia Marisella. Durante la notte quando ci incontriamo preghiamo per tutte le persone che hanno bisogno, come abbiamo fatto con gli altri bambini che sono nati. Siate tutti padrini e madrine dei due bimbi che ricevono il S. Battesimo, aiutateli a crescere con la preghiera perché ogni bimbo ha bisogno di aiuto. Tutto il Paradiso, compresi coloro che da poco tempo sono su con me, pregano per questi due bimbi, Miriam e Ismaele Maria. A voi, mio piccolo cenacolo, non resta che pregare e fare ciò che ieri sera vi ho detto: penitenza, digiuno, sacrifici e fioretti; servono sempre per i piccoli e per i grandi. Vi invito a pregare anche per le persone malate, ma soprattutto per i bimbi e le mamme del Terzo e Quarto mondo, per tutti coloro che soffrono per colpa dell'uomo.

L'uomo non è più quello che Dio ha creato. Per questo Dio aspetta, aspetta, aspetta le conversioni; sono tutti suoi figli e a Lui dispiace perderli; anche voi aiutate Dio Onnipotente a salvare tutte queste persone.

Miei cari figli, voglio benedire gli oggetti sacri. È un dono fatto con amore dalla vostra madrina per voi, bimbi cari.

Insieme al mio santo Vescovo benedico voi, i vostri cari; benedico i bimbi, specialmente coloro che ricevono il S. Battesimo. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao.

Madonna - Dai un bacio ai bimbi da parte mia.

Marisa - Va bene. Ciao.

È andata via.

Roma, 9 novembre 2006 - ore 20:30

Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Finalmente ricominciano gli incontri biblici. Molti sono contenti, ma per alcuni probabilmente comporta un gran sacrificio. Quando stasera il vostro Vescovo parlerà ancora di San Paolo, vi accorgete come tutto è bello e ciò che dice vi porta diretti a Dio.

Voi continuate sempre a pregare. Imitate Paolo che camminava, anzi correva, per aiutare le persone e poi si gettava in terra col capo chino a pregare. Io non dico che voi dovete fare lo stesso, allora erano altri tempi e pregavano in modo diverso. Adesso a causa delle malattie e dell'età, alcuni non riescono ad inginocchiarsi, non fa nulla, Dio è contento lo stesso. In fondo Dio non ha chiesto mai di inginocchiarsi a chi sta male, lo chiede a chi può farlo. A chi non può farlo chiede preghiere, fioretti, la penitenza, il digiuno. Ancora non avete imparato, come già ho detto tempo addietro, che il digiuno e la penitenza la fa chi la può fare. Se uno sta male nel fare il digiuno e la penitenza, faccia dei fioretti. Se ci sono delle persone alle quali piace tutto, qualsiasi cibo, non devono mangiare la cosa che piace di più, per esempio il pane. Ma chi mangia gli gnocchi o il fegato e dopo sta male, sbaglia. Potete mangiare ciò che non vi piace, ma non fino al punto di star male, questo non è ammesso. Vero, Eccellenza? Ne sai qualcosa tu? Dovete agire con elasticità, con calma e dire: questo posso farlo e lo faccio, questo non posso farlo e non lo faccio; Dio non vi chiede l'impossibile, vi chiede ciò che potete fare. Chi non può fare il digiuno o la penitenza, faccia un fioretto, preghi, reciti il S. Rosario. Recitate il S. Rosario ogni giorno, è molto importante questa preghiera.

Tornando all'incontro biblico, questa sera ricominciate a farlo, ascoltatelo bene, cercate di non dormire, anche se nelle braccia di Gesù si dorme bene, ma impegnatevi a seguire l'incontro biblico e di mettere in pratica ciò che il Vescovo dice.

Pregate per le persone malate, per i bambini, per quelli del Terzo e Quarto mondo. Marisella, tu non puoi fare il digiuno, né la penitenza, hai da offrire tutte le tue sofferenze. Quando subentra la stanchezza fisica, la spossatezza che ti porti dietro da tempo, devi riposare. Lascia fare il digiuno e la penitenza a chi sta bene in salute, a chi può farlo. Anche chi è anziano non deve fare il digiuno. Non guardate nonna Iolanda che a 96 anni ancora cercava di fare il digiuno e la penitenza, che devono essere fatti dai giovani che stanno bene. Se metterete in pratica ciò che vi dico, vedrete come tutto si appianerà e vi porterà a Dio, perché l'amore è la virtù più grande che vi porta a Dio e rimane sempre con voi in Paradiso.

Grazie della vostra presenza.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Nonna Iolanda, di' qualcosa.

Nonna Iolanda - Prego per i miei figli, i miei nipoti, i miei nipotini e per tutti. Grazie a coloro che vanno spesso a trovarmi al cimitero e mettono sempre in ordine e a posto tutto quanto, ma io non sono lì, sono in Paradiso. Ciao, Annarella, ciao, Selenia e Yari, ciao, miei cari nipoti. Ciao, Eccellenza.

Marisa - Ciao, mamma. Non mi saluti?

Nonna Iolanda - Sì, ciao, Marisella, coraggio, so che la tua sofferenza è enorme, però vedo che riesci a scherzare e a sorridere.

Marisa - Mamma, grazie per le preghiere che fai per tutti. Anch'io la notte, tu lo sai, prego per tutti, per le sorelle, per i fratelli, per i nipoti, per i pronipoti, per tutti quanti e facendo i nomi.

Ciao, mamma, ho capito. Ciao.

Madonna - Miei cari figli, vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Quando partiamo per portare altre anime dal Purgatorio in Paradiso?

Madonna - Te lo dirò, Marisella, ma tu lo sai, arriverai su e poi scenderai giù.

Marisa - Questo mi fa tanto soffrire. Va bene, ciao.

Mi porta su e mi rimanda giù; questa è una grande sofferenza.

Roma, 12 novembre 2006 - ore 10:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Il 26 novembre è la festa di Cristo Re e vorrei che festeggiaste mio Figlio Gesù nel modo migliore. Vi ricordate quando Gesù ha detto: "Sono Re, ma senza corona"? Noi non usiamo portare la corona. Non è la corona che ci fa sovrani, ma il cuore e l'anima; tutto ciò che è giusto, che è casto, che è puro ci fa Re e Regine; così anche voi potete raggiungere la regalità. Siate perfetti davanti a Dio. Voi direte, che solo Dio è perfetto. È vero, ma anche l'uomo può diventare, non a livello di Dio, perfetto per la sua carità, per la sua bontà, per la sua pazienza, se ha l'anima pulita e vive sempre in grazia.

Gli uomini purtroppo non sono buoni, e voi lo sapete. C'è chi sta bene economicamente e si sente padrone, e c'è chi è povero e non viene gratificato. Ricordate il passo del Vangelo che racconta che i ricchi andavano a gettare molti spiccioli nelle casse del Tempio per far rumore e far notare a tutti che avevano messo molto denaro, e una povera vedova che aveva solo due spiccioli li ha gettati piano piano? La povera vedova ha dato molto più dei ricchi che avevano versato molte monete. Oggi succede lo stesso: coloro che sono ricchi, quando fanno l'elemosina in chiesa, sventolano i soldi di carta, mentre li danno a coloro che passano per raccogliere le offerte; questo non è bello, né per Dio né per gli uomini. Quando fate qualcosa di buono, fatelo di nascosto senza sbandierare ciò che avete fatto. Questa è umiltà e l'umiltà è molto grande e vi porta alla santità.

Non cercate di mettere l'offerta per farvi vedere dagli altri, l'offerta si fa in silenzio, si fa con raccoglimento, ognuno dà quello che può, non tutti possono dare allo stesso modo, chi dà di più, chi dà di meno, l'importante è farla con il cuore, farla con amore, per aiutare il prossimo. Ricordate il discorso che ha fatto Gesù? È molto importante e molto bello l'elogio che ha fatto di quella nonnina. Dico così perché ho qui vicino a me nonna Iolanda che ha fatto molte volte queste offerte; a volte non aveva del denaro a sufficienza, ma dava quel poco che aveva in elemosina. Anche tu, Marisella, ti ricordi quando andavi a scuola e davi in elemosina la tua merenda?

L'importante, come dico sempre, è l'amore, l'amore verso tutti, ma a volte manca l'amore verso il Vescovo, verso colui che ama tutti. Infatti, ieri era pronto a tavola il mangiare per tutti, ma per il Vescovo non era pronto nulla, non avevano fatto nulla. Come si può amare e rispettare il Vescovo se non si ha prontezza e amore verso di lui? Il Vescovo tace, tace, ma fino a quando può

tacere? Perché sono così? Parlo delle persone di casa che servono. Perché? Questa è una mancanza grave, oltre che mancare di rispetto, si manca di carità. Cambiate, miei cari figli, cambiate, specialmente coloro che sono aridi e dicono di amare, ma non amano. Perché vi lamentate dei sacerdoti, degli uomini politici e voi siete identici a loro? Fortunatamente in questa comunità si comportano male solo poche persone. Rispettate il vostro Vescovo, è la persona che in questo momento soffre più di tutti gli uomini. Voi invece di aiutarlo lo fate soffrire; siate buoni, siate misericordiosi, amate il vostro Vescovo ordinato da Dio e tutto sarà più facile e andrete tutti d'accordo. Per fortuna sono solo due persone che si comportano male, tutte le altre si comportano bene, amano e rispettano il Vescovo. Cosa ci vuole a ubbidire o a fare quello che il Vescovo dice? No, fanno sempre tutto al contrario. E allora chi non vive qui non sa, non vede, non capisce e penserà che io stia esagerando, ma chi vive la giornata qui vede qual è la situazione. Io, la Mamma di tutti, che amo tutti, devo amare anche costoro, ma se non cambiano, anche se io li amo, li aspetta qualcosa di non bello.

Coraggio a tutti. Ogni tanto vi ripeto: amatevi tutti l'un l'altro come io vi ho amato, come Dio vi ha amato. Amatevi, miei cari figli, e vogliatevi bene. Il mondo si sta autodistruggendo e se anche coloro che si dicono praticanti, agiscono male, cosa rimane da fare? Io una volta dissi: chi manca di rispetto al Vescovo ordinato da Dio venga buttato fuori, ma poi ho detto di dare a queste persone ancora la possibilità di convertirsi. Ma a che prezzo? A prezzo della sofferenza dei miei due cari figliolini, soprattutto del Vescovo; lui non ha nessuno che l'aiuta in casa, mentre Marisella, avendo le ragazze, è più aiutata. Vogliatevi bene, amatevi l'un l'altro.

Grazie se riuscirete a mettere in pratica quanto ho detto: amare, amare, amare. Questo è l'anno dell'amore, ma io questo amore non l'ho visto in tutti. E allora ricominciamo da capo. Vogliamo fare l'anno dell'umiltà o l'anno della pazienza? Sta al vostro Vescovo decidere cosa vuol fare. Ogni anno dovete praticare una virtù in modo particolare che vi porta in Paradiso.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao.

Roma, 16 novembre 2006 - ore 20:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Pregate sempre, riuniti in nome di Dio Padre, Dio Figlio e Dio Spirito Santo. Ho portato in Paradiso delle anime che erano in Purgatorio e fra queste ci sono i vostri parenti: dovrete essere felici, contenti, dovrete migliorare il vostro amore, la vostra preghiera, dovrete migliorare in tutto, per raggiungere i vostri cari.

Oggi, giovedì, c'è l'incontro biblico. Questo incontro è molto gradito a Dio, ed è molto importante. Il vostro Vescovo, di due, tre righe che legge, sa fare un poema. Tutto il Vangelo è un poema per chi sa spiegarlo bene, per chi si prepara e lo spiega alle anime. Dovete godere, essere felici che tutto ciò viene fatto dal vostro Vescovo, che è stato molto maltrattato dagli uomini della Chiesa. Basta, non dico altro, pregate per lui.

Tra poco è la festa di Cristo Re, tra poco arriva il S. Natale, ci sono tante feste e tanti momenti di grande preghiera per aiutare i poveri, anche quelli in spirito. Piccolo cenacolo, voi potete dare molto di più rispetto a tanti altri gruppi, dove ci sono mele marce, dove ci sono uomini e donne che pregano per farsi notare. Non fanno, come voi, l'ora di adorazione, ed il venerdì, per tutta la notte, la veglia di preghiera. Non tutti, certo, per motivi di salute o di famiglia, possono parteciparvi. Tutto ciò dà tanta gioia al vostro Gesù, a colui che è venuto in mezzo a voi, mostrandosi pieno di amore, di carità, e che ha sempre aiutato tutti ad andare avanti, chi in un modo e chi in un altro. Gesù ha chiamato la vostra sorella e l'ha resa come Lui, sofferente; le ha dato le stimmate, le ha fatto versare il sangue per la salvezza delle anime. Oggi la vostra sorella continua a soffrire la passione di mio Figlio Gesù, senza versare sangue, ma patisce sempre un grande dolore e prega sempre per tutti voi.

Anche coloro che sono saliti in Paradiso, pregano per voi, per i vostri cari, per i bambini e per i malati, soprattutto per il Vescovo, la Veggente e per la rinascita della Chiesa.

Siate sempre uniti e soprattutto cercate di non primeggiare nei piccoli lavori che fate per la cappellina o per la basilica. Non devono essere sempre le stesse persone a muoversi o a prendere iniziative. Fate muovere anche gli altri, fate partecipare anche altri alla gioia di portare la candela, di recitare il S. Rosario, di preparare la S. Messa, perché ormai siete tutti pronti a fare tutto.

Io gioisco pienamente nel Signore quando vi vedo condividere il lavoro così bello, così pieno d'amore, ma fate partecipare tutti, vi prego, almeno coloro che possono farlo, non utilizzate sempre

le stesse persone, cambiate. Noi, quando andavamo in giro con Gesù e i suoi apostoli, pregavamo molto. Ogni tanto cambiava la persona che doveva incominciare i salmi e gli inni, non era sempre la stessa. Gesù, che era il capo di tutti, non si metteva in prima fila, lasciava parlare gli apostoli, lasciava parlare i discepoli. Anche io non mi mettevo in prima fila, lasciavo fare agli apostoli, ma non erano sempre gli stessi, cambiavano a rotazione. Fate anche voi lo stesso, non siano sempre le stesse persone a fare i lavori, cercate tutti quanti di partecipare. Il mio e vostro Gesù, che vi ama e vi ama tanto, è contento quando tutti riuscite a fare il meglio.

Avanti, cari figli, avanti sempre, l'ho detto tante volte: un passo dietro l'altro e andate avanti, non tornate mai indietro: Gesù ed io saremo con voi.

Insieme al mio e vostro Vescovo, il nostro santo Vescovo, benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Roma, 19 novembre 2006 - ore 10:30

Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Questa è la penultima domenica ordinaria dell'anno liturgico, domenica prossima sarà la festa di Cristo Re; io ci tengo molto a questa festa di mio Figlio Gesù. Preparatela con tutto l'amore, come ha fatto sempre il mio santo Vescovo; fate una veglia sentita e vissuta, e poi celebrate la festa di Cristo Re. Ricordatevi: Cristo è Re, ma senza corona.

Come di solito faccio, insisto ancora sulla preghiera, sul sacrificio, sui fioretti, sul digiuno. Attenzione: chi fa la penitenza, non deve fare anche il digiuno, chi digiuna, non deve fare la penitenza. Ormai siete grandi, è da tempo che vi dico che siete arrivati all'università, ma ancora qualcuno non riesce a comprendere quando la Mamma parla. Il giorno di Cristo Re voleranno, dal Purgatorio in Paradiso, 18 milioni di anime.

Voi dovete pregare, affinché piano piano, in occasione di grandi feste, salgano in Paradiso molte altre anime. L'anima che va in Paradiso gode per sempre, perché in Paradiso non c'è sofferenza, non c'è invidia, non c'è gelosia, non c'è menzogna, ma si prega, si canta e si adora Dio, perché bisogna adorare solo Dio.

Miei cari figli, pensateci bene: Dio ha scelto voi, piccolo gruppo, piccolissimo cenacolo, e vi ha dato tante missioni da svolgere, perché crede in voi. Anche voi dovete credere in Dio, avere fede in Lui quando ci sono sofferenze, preoccupazioni. Rimanete uniti a Dio, abbiate fede e una grande fiducia in Dio. Quando arriverà il momento, tutti salirete in Paradiso. Sognate il Paradiso, vivete come se foste in Paradiso, cullate i vostri bambini, insegnate loro come comportarsi in questa società così brutta e così piena di cattiverie, di maldicenze, di calunnie e diffamazioni. Quando una persona è giudicata male, anche se agisce bene, anche se agisce in nome di Dio, è condannata da chi non ama. Io dico a voi: amatevi sempre gli uni gli altri, amatevi in famiglia, amate i vostri figli, amate questo piccolo cenacolo tanto amato da Dio.

Mi ripeto sempre: amate il vostro santo Vescovo. Anche ognuno di voi deve amare se stesso, perché quando vi comportate bene, quando agite bene, quando ricevete mio Figlio Gesù in grazia, Cristo entra in voi. Tutti dovete comportarvi come Gesù si comporterebbe, e dovete chiedervi: "Cosa farebbe Maria al mio posto?". Allora vedrete che tutto diventerà facile. Accettatevi e accettate la sofferenza, anche se è dura, accettate tutto perché il tempo passa e la vostra vita terrena terminerà. Se farete ciò che io vi ho detto nella lettera di Dio, salirete in Paradiso. Non dovrete aspettare di fare anni, anni e anni di Purgatorio, ma volerete subito in Paradiso.

Marisa - Io sono d'accordo fino ad un certo punto. Perché mi fate andare in Paradiso e poi mi rimandate sulla Terra? Su questo non sono d'accordo, ma siccome questa è la volontà di Dio, io devo ubbidire. Sia fatta la volontà di Dio.

Madonna - Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i bimbi, i malati presenti e quelli assenti. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Non dimenticate che quando partecipate alla S. Messa, dovete viverla come se fosse l'ultima della vostra vita.

Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Roma, 21 novembre 2006 - ore 18:30

Lettera di Dio

Madonna - Oggi è la festa della mia presentazione al tempio. Alla tenera età di otto anni, fui portata al tempio dai miei genitori, Gioacchino ed Anna, e lì insieme alla profetessa Anna e a Simeone

pregammo a lungo perché la pace regnasse nelle nostre città. Dopo poco tempo mia mamma e mio papà morirono ed io rimasi sola. Voi non lo sapete, ma i miei parenti non mi accolsero ed io ne soffrii tanto. Fu allora che la profetessa Anna mi disse di andare nel tempio e vivere con lei. Anna mi ha insegnato a lavorare i tessuti e a fare i ricami per colui che un giorno doveva nascere. Ho sofferto molto, non tanto per la perdita dei miei genitori, quanto perché i parenti non mi hanno trattato bene. Chi di voi è stato rifiutato dai parenti sa benissimo come è grande questa sofferenza. Dio ha voluto che io vivessi nel tempio, dove, oltre che pregare molto, ho imparato a fare molti lavori. Vi ho detto questo non per farmi compatire, perché sono felice in tutti i sensi, ma perché so che sulla Terra ci sono tante persone che soffrono per colpa della famiglia, per l'abbandono dei genitori o dei figli; la sofferenza dei padri, delle madri, dei figli, è sempre presente nel mondo. Oh, i parenti! Forse vi stupite perché vi dico di pregare per coloro che fanno soffrire, sapendo di far soffrire, questa è la sofferenza più grave. Per questi che sanno di far soffrire bisogna pregare? Come Mamma, come Madonna, come Madre dell'Eucaristia, vi dico pregate anche per costoro, anche se non è facile. Non far scendere subito una lacrima, Marisella, non ce n'è bisogno.

Marisa - Non mi guardare.

Madonna - Non ti devi preoccupare, a tutto c'è rimedio. Il Signore non abbandona nessuno. La sofferenza è tanta e continua da parte del Vescovo e tua, ma Dio è con voi. Miei cari figli, tutti dovete pregare, restare uniti, amarvi. Non dovete fare dell'inutile eroismo, non ce n'è bisogno, fate tutto con semplicità, con sincerità, con amore, senza cercare di fare più di ciò che potete dare; date ciò che potete.

Dovete cercare di essere felici, anche quando c'è sofferenza, perché finché sarete sulla Terra la sofferenza non mancherà. Quindi cercate di amarvi, di pregare e di non crollare.

Ho avuto una testimonianza molto bella da parte di un papà che, nonostante soffrisse molto, ha sorriso, scherzato con coloro che si trovavano in ospedale con lui. Ha molto aiutato coloro che si buttavano giù, che crollavano, che non parlavano, che erano tristi. Questo papà, anche nonno, ha dato un po' di gioia e di fiducia a queste persone. Anche voi dovete fare lo stesso, quando c'è qualcosa che non va, quando non vi sentite bene non dovete crollare perché fate crollare anche chi vi sta vicino. Sul pianeta Terra c'è sofferenza e gioia, c'è un po' di tutto; ma se per ogni piccola o grande sofferenza crollate, chi è vicino a voi, la moglie, il marito, i figli, i parenti, soffre e sta male, quindi dovete avere più forza e coraggio nell'accettare le sofferenze della Terra.

Non ti dimenticare anche oggi, Marisella, di farmi vedere qualcosa.

Marisa - La comunità ha fatto questo lavoro ed io ho avuto l'idea di mandarlo ai giornalisti. Se tu pensi che c'è qualcosa da togliere, diccelo.

Madonna - Io vi ho lasciati sempre liberi di fare tutto ciò che volete fare. Qui non c'è niente d'inutile, tutto rimarrà sempre nella storia delle mie apparizioni. Potete diffonderlo, ma c'è da fare quella correzione che ti ho detto, Marisella.

Marisa - Sì, ma dobbiamo anche mandare tutte queste fotografie? Vuoi levarle, per favore?

Vescovo - No!

Marisa - Scusa, aspetta un momento, sto parlando con la Madonna.

Vescovo - Ho capito cosa vuoi togliere?

Marisa - Ecco, vorrei togliere quelle due foto.

Madonna - Ma perché, Marisella?

Marisa - Non so se mi capisci, ma io mi vergogno moltissimo. Vorrei tanto vivere nel nascondimento, e vorrei che nessuno mi vedesse quando parlo con te. Sii buona, Madonnina.

Madonna - No, Marisella, qui non c'è da togliere nulla, c'è da aggiungere ciò che hai detto. Fate quello che avete pensato di fare; io vi accompagno con la mia benedizione.

Ora fate conto di entrare con me nel tempio e pregare insieme ai profeti per tutti gli uomini che non si comportano bene. Restate sempre uniti a Dio Padre, a Dio Figlio, a Dio Spirito Santo.

Insieme al mio e vostro santo Vescovo benedico voi, i vostri cari. Benedico Sara, Emanuele, Mariasole, Jacopo, Samuele, Denise, Michelle, Nicole, Ismaele, Miriam e tutti i vostri bimbi. I bimbi sono la gioia del Paradiso. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao. Va bene, ubbidisco.

Roma, 23 novembre 2006 - ore 20:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Con grande gioia vi vedo qui riuniti per partecipare alla S. Messa e soprattutto per ascoltare la Parola di Dio. Il vostro Vescovo è preparato, Dio parla nel suo cuore e lui, come ben sapete, di poche parole fa un poema, ormai questo lo sapete da tempo. Non mi stancherò mai di dirvi di pregare per il Vescovo, affinché Dio lo aiuti fino alla fine.

Ci sono tante, tante intenzioni per cui pregare: i sacerdoti, i malati, i bimbi e tutti coloro che amano Dio Onnipotente. Io starò con voi, perché, come Mamma, mi trovo insieme ai bimbi, ai malati, alle creature del Terzo e Quarto mondo, dove porto spesso Marisella per aiutare i bimbi. Voi avete dei bimbi fortunati, vero, Sara? Hai il figliolino?

Marisa - Noi preghiamo sempre, sai meglio di me che molti della comunità fanno i digiuni, le penitenze e le mortificazioni. Posso anch'io una volta a settimana fare il digiuno?

Madonna - No, Marisella, non puoi.

Marisa - E la mortificazione e la penitenza?

Madonna - Ubbidisci a Dio. Dio ha detto no.

Marisa - Va bene, ubbidisco a Dio, tanto è da una vita che ubbidisco a Dio. Dice che mi vuole bene, tanto ha sempre ragione Lui.

Madonna - Ed è giusto che Dio abbia ragione, Dio ci ama tutti.

Marisa - E Tu, Madonnina, ci ami tutti? Abbiamo bisogno del tuo amore, perché sei la nostra Mamma.

Madonna - Se non vi amassi tutti non starei qui, in questo piccolo luogo taumaturgico, in questo piccolo cenacolo, ma andrei nei grandi luoghi dove si raccolgono grandi masse. Il mio cuore è qui con voi, per questo prego per voi e faccio pregare tutte quelle anime che sono salite con me in Paradiso. Amatevi e preparatevi a celebrare l'Anno dell'Umiltà.

Insieme al mio e vostro santo Vescovo, benedico voi, i vostri cari, i bambini e i malati. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Coraggio, Marisella, sii forte.

Marisa - Va bene, ciao.

È andata via.

Roma, 26 novembre 2006 - ore 10:30

Lettera di Dio

Marisa - Cristo Gesù, Re senza corona, noi ti preghiamo di aiutarci. Tu sei misericordioso, Tu hai pazienza, Tu ci ami immensamente. Anche noi, nel nostro piccolo, cerchiamo di amarti come possiamo, ma siamo creature umane e siamo deboli, però cercheremo in tutti i modi di agire bene e di amarti con tutto il cuore.

Gesù - Miei cari figli, sono il vostro Gesù, sono Gesù Re, ma senza corona. Dopo le sante parole che ha pronunciato il vostro Vescovo, Io, Dio, non saprei cosa aggiungere. Voi sapete che il vostro Vescovo parla in nome Mio e della mia e vostra Mamma. Egli è pieno di amore, di spiritualità, di pazienza ed anche d'umiltà, che è una virtù molto importante. Vi porta a godere il Paradiso, per sempre. Per questo la mia Mamma vi ha detto: "Celebrate l'Anno dell'Umiltà". Però è molto importante anche la pazienza, soprattutto verso voi stessi, con coloro che vi sono vicini e con coloro che vi fanno soffrire.

Oggi è un giorno importante. Come ben sapete, 18 milioni di anime salgono al Padre, questa è una grande gioia che devo ai miei due cari figliolini e a voi, mio piccolo cenacolo, perché avete pregato, avete sofferto, avete fatto penitenza, digiuno e avete fatto le veglie notturne. Al vostro piccolo gruppo Dio Padre dà la gioia, la speranza di arrivare un giorno tutti in Paradiso. Ormai i vari gruppi si sono avviati, è bello vederli, è un insieme di nuvolette piccole e bianche: ci sono le anime di coloro che salgono al Padre. Nel frattempo loro pregano per voi tutti.

Oggi è la festa di Cristo Re, Io non ho tante feste come la Madonnina. La morte è il momento che Dio ha scelto per far partire le anime da questa Terra. Dio per tanti anni lascia sulla Terra delle persone, perché devono aiutare coloro che sono a capo della Chiesa e dello Stato. Purtroppo la situazione della Chiesa è molto difficile. Oggi la Chiesa non va avanti, torna sempre più indietro. Oggi gli uomini di Chiesa, come sempre ha detto la Mamma, corrono al potere, al trono, alla poltrona, al denaro e verso qualche altra cosa che non mi sento di nominare. Io vi amo perché siete pochi. Anche se siete pochi, riuscite a fare tanto.

Nella festa di Cristo Re del lontano 1995, avete sofferto e gioito. Ricordatevi che quel giorno Dio è intervenuto con una grande pioggia, per scacciare coloro che erano venuti a fare delle cose non belle contro di voi e contro le anime che erano presenti. Quanta gente sarebbe caduta nel male! Ma questo non è successo, perché la grande pioggia, così forte e potente, ha fatto sì che gli uomini cattivi, coloro che erano indemoniati, fuggissero. Voi siete saldi e benedetti da Dio Padre, Dio Figlio e Dio Spirito Santo.

Meditate le parole che ha pronunciato il vostro Vescovo. Egli è stato chiamato da Dio, per questo ha molto sofferto, ma Dio è con lui e non lo abbandonerà mai. Dio è anche con voi se restate uniti al sacramento dell'Eucaristia, se pregate, se fate tutto ciò che ho detto prima.

Auguro una buona giornata a tutti. Pensate alla festa di Cristo Re, cioè a Me, e pregate. È sufficiente dire anche una sola piccola preghiera: "Dio, Gesù, Spirito Santo, vi amo"; non servono lunghe preghiere.

Grazie dell'amore e delle fatiche che affrontate ogni volta che c'è una festa grande. Grazie per l'amore, la pazienza e l'umiltà che dimostrate di avere.

Vado al Padre e lascio la Mamma.

Madonna - Io, la vostra Mamma, dopo che ha parlato il santo Vescovo, e soprattutto Gesù, Cristo Re, cosa posso dire? Vi do la mia benedizione, ma voi sapete che la sola presenza di Gesù è una benedizione.

Insieme al mio e vostro santo Vescovo, benedico voi, i vostri cari, i malati e i bambini poveri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo. Partecipate alla S. Messa con tutto il cuore.

Marisa - Ciao. Sono andati via.

Roma, 30 novembre 2006 - ore 20:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Non avete cominciato la S. Novena perché il vostro Vescovo ha ragionato con il suo cuore e ha pensato che siete stanchi, che venite spesso e da lontano. Fate la novena soltanto i giorni in cui siete qui, come il giovedì, il primo sabato del mese e la domenica. Fate precedere un piccolo triduo alla festa dell'Immacolata. Lo so, a volte a voi sembra che noi chiediamo

tanto, ma dovete capire che se chiediamo, lo chiediamo sempre per voi.

Vi invito, come sempre, alla preghiera, al digiuno e alla penitenza. Vi esorto a pregare per i miei due cari figliolini; aiutateli con la preghiera. Ve lo dico chiaramente, il Vescovo è stanco, è molto stanco. Noi gioiremo con voi, vi daremo la forza e il coraggio di andare avanti.

Io sono la Mamma, la Madonna, la Madre dell'Eucaristia e in questo momento sto soffrendo molto per la critica situazione del mondo. Pregate, pregate e pregate. Coltivate l'amore, l'umiltà, la pazienza e la carità. La fede e la speranza devono servire per amare di più Dio. Vi ripeto con tutto il cuore: non abbandonate le reti, lasciate fare a Dio. Grazie.

Insieme al mio e vostro santo Vescovo benedico voi, i vostri cari, tutti i bimbi e i malati. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Poi ne riparliamo...

Roma, 2 dicembre 2006 - ore 18:30
Lettera di Dio

Marisa - Mamma, come sei bella! Sono tre anni che ci manchi sulla Terra.

Madonna - Quando Dio mi dirà qualche cosa, parlerò. Miei cari figli, vi ringrazio per la vostra presenza. Oggi in Paradiso c'è una grande festa, perché sono tre anni che è con Noi nonna Iolanda. Vorrei tanto che la pregaste sempre, perché Dio le ha dato dei doni particolari per aiutare coloro che sono sulla Terra e la invocano. Questo dovrebbe darti tanta gioia, Marisella.

Io vengo per pregare e per stare con voi. La vita è molto difficile sul pianeta Terra, ma se voi riuscite ad amarvi, a volervi bene, tutto sarà più facile. Vi ricordate quando vi parlai del segreto di Fatima e dissi che ci saranno sacerdoti contro sacerdoti, vescovi contro vescovi, cardinali contro cardinali? Cosa è successo? Che da un Papa all'altro si sono passati questo segreto senza renderlo pubblico, senza mai rivelarlo. Quando si sono decisi a parlarne, non hanno rivelato l'intero segreto che ho affidato ai tre pastorelli, e tu, Marisella, lo sai, perché lo conosci bene.

Marisa - Sì. Voglio chiederti di aiutarci perché noi, per quanto possiamo fare nel nostro piccolo, non possiamo dare di più. Anch'io mi rivolgo alla mamma; se Dio le ha dato dei doni per noi uomini della Terra, ci aiuti a vivere bene in questo momento così duro e difficile.

Madonna - Vedi, Marisella, sembra che tutto vada bene, sia nei Paesi musulmani, sia nelle altre nazioni, ma non è così. Non aggiungo altro, dico soltanto di pregare e pregare per tutti i grandi uomini che si sentono potenti e si sfidano l'uno contro l'altro per vedere chi è il più grande fra loro.

Nonna Iolanda - Dio mi ha dato il permesso di parlare. Ciao a tutti i miei figli, nipoti e pronipoti, sono la vostra mamma e la vostra nonna. Sono felice e sto bene in Paradiso, ma quando vengo sulla Terra e vedo tanta miseria, soffro e sto male. Miei cari dolci figli e nipoti, vogliatevi bene. Ho tanti nipotini: Jacopo, Samuele, Emanuele, Sara, Mariasole, Nicole, Denise, Michelle. Quanti bimbi ho qui intorno a me! Tu li vedi, Marisella, e li conosci bene. Vogliatevi bene. Miei cari nipoti, crescete bene i vostri figli, fate sì che siano sempre buoni, rispettosi e soprattutto che non litighino fra loro; devono volersi bene reciprocamente.

Annarella, tesoro di mamma, la più piccola dei miei figli, mia adorata figlia, io prego tanto per te, per tuo marito, per i tuoi figli e i tuoi nipoti. Prego anche per Roberto e per Franco, che mi fa tanto soffrire, e tu, Marisella, lo sai, perché ci vediamo tutti i giorni.

Marisa - Mamma, ti chiedo di pregare per i miei fratelli, per la mia sorella, per i miei nipoti e pronipoti, e anche per i nipoti acquisiti, prega per tutti, perché tutti abbiamo bisogno di qualcosa e tu puoi darcela.

Nonna Iolanda - Sì. Prego anche per il piccolo cenacolo, per tutte le signore che mi hanno voluto bene. Il mio amore e il mio affetto è rivolto all'Eccellenza, la mia Eccellenza, per cui prego tanto. Ogni volta che mi avvicino e mi inchino davanti a Dio, prego per lui. Adesso ci sono altre persone, come i suoi confratelli e nonna Speranza, che pregano per tutti voi. Voi del cenacolo, del piccolo gruppo del Movimento Impegno e Testimonianza, vogliatevi bene e cercate di voler bene al vostro Vescovo. Io, dall'alto dei Cieli, vi vedo, prego per voi e mi unisco a voi; siate rispettosi l'uno dell'altro. Ciao a tutti, un bacio a tutti.

Madonna - Io, la vostra Mamma, desidero che continuiate la novena, chi in un modo e chi in un altro, per arrivare fino al giorno otto, la mia festa, l'Immacolata, quando ci sarà una festa

grande in Cielo e in Terra. Voi, anche se siete piccoli e pochi, mi amate, amate mio Figlio Gesù, vi accostate al sacramento dell'Eucaristia con tutto l'amore; io di questo sono felice. Grazie della vostra presenza.

Nonna Iolanda - Un bacio va a tutti voi del cenacolo, all'Eccellenza, ai miei figli, ai miei nipoti, ai miei pronipoti e a coloro che non sono presenti per vari motivi.

Marisa - Non parli più, mamma?

Nonna Iolanda - No. Adesso la Madonna vi dà la benedizione in nome di tutti.

Madonna - Insieme al mio e vostro santo Vescovo, benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Grazie, Madonnina, ringrazia Dio che ha fatto parlare anche la mamma. Ciao a tutti.

Roma, 3 dicembre 2006 - ore 10:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Oggi è la prima domenica di Avvento. Non dovete stupirvi se già vi chiedo di preparare il corredo al piccolo Gesù. Voi ormai siete all'università e sapete cosa voglio dire. I tempi stringono e il mondo non va bene, cosa può chiedere una Mamma alle sue creature sulla Terra? Di unirvi per pregare e fare penitenza. Cercate in tutti i modi di fare quella penitenza che il vostro Vescovo vi ha consigliato: mangiare ciò che non piace, una volta a settimana, a pranzo o a cena. Io, la vostra Mamma, mi sono accorta che devo dirvi tutto, non siete pronti a fare da soli. Chi ha una salute fiacca, debole, provata, si attacchi alla preghiera, faccia qualche fioretto, ma non deve digiunare, né mangiare ciò che non piace, specialmente chi soffre con lo stomaco. Questo posso chiedervi e già vi chiedo abbastanza.

Io non parlo in nessuna altra parte del mondo, quindi è bene che pubblicate subito i messaggi su Internet. Alcuni li leggeranno e li metteranno in pratica, come fate voi, altri non mi daranno ascolto.

Prima domenica di Avvento. L'Avvento vi prepara alla nascita di mio Figlio Gesù. Gesù è Dio e veniva da me, la Mamma, dal mio amato sposo Giuseppe a cinguettare e a piagnucolare e ogni volta noi ci inginocchiavamo. Anche quando il mio amato sposo tornava dal lavoro, andavamo insieme alla culla di Gesù e adoravamo Dio. Voi siete figli di Dio e dovete amarlo e adorarlo, anche se vivete delle situazioni che a voi non piacciono, ma lui è Dio e sa quello che fa. Non sta a voi chiedere perché Dio fa così, perché Dio si comporta così. Lui è Dio e voi siete creature di Dio. Le creature di Dio sono coloro che soffrono, coloro che stanno bene, coloro che amano. C'è un solo Dio e quando vorrà, lo vedrete così com'è. Voi ascoltate le lettere di Dio, ma qualcuno sente la Sua voce, ma non lo vede; sentirlo e non vederlo provoca dolore. Pensate quante anime in Purgatorio, che certamente non andranno all'inferno, sentono la mancanza di Dio e si chiedono: "Quando vedremo Dio? Quando andremo da Dio?". Dovete sempre essere pronti a morire, perché non sapete quando Dio vi chiamerà. Dovete vivere sempre in grazia.

Il giorno della mia festa, dell'Immacolata Concezione, saliranno in Paradiso 25 milioni di anime che sono in Purgatorio. Poi quando Dio deciderà, saliranno altri gruppi molto numerosi. Vi siete accorti che man mano aumentano le anime che salgono a Dio? Qualcuno vorrebbe stare già in Paradiso, ma Dio ha riservato a questa persona altre missioni importanti sulla Terra e importantissime per il Cielo.

Tra poco Dio, il piccolo Gesù, scenderà in mezzo a voi; tra poco non significa domani, voi sapete qual è il giorno in cui Gesù nasce. Mio Figlio Gesù è bello; ogni mamma dice che il proprio figlio è bello, e anch'io dico: "È bello mio figlio, anche perché è Dio che viene in mezzo a noi".

Coraggio, preparatevi tutti al S. Natale, come ha fatto sempre nonna Iolanda quando viveva sulla Terra. Ora prega tanto per voi, per ognuno di voi, e vi bacia, come già vi ha detto. Ora gode moltissimo dopo aver sofferto per tanti anni. Chi soffre sulla Terra, ha la speranza, la sicurezza di andare in Paradiso. Se vivete in grazia, godrete per l'eternità.

Coraggio a tutti, Dio è con voi, io sono con voi, tutto il Paradiso prega per voi. Grazie.

Insieme al mio e vostro santo Vescovo benedico voi e i vostri cari, vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao.

Tutto il Paradiso è partito dietro la Madonna.

Roma, 8 dicembre 2006 - ore 10:30
Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Oggi è festa grande. La Veggente ora vede due Madonne: la Madre dell'Eucaristia e l'Immacolata. Come già vi ho spiegato, l'Immacolata apre la Storia e la Madre dell'Eucaristia chiude la Storia. La consacrazione della Chiesa a me, Madre dell'Eucaristia, che ha fatto il vostro Vescovo, è grande agli occhi di Dio, che è felicissimo per questo atto. Nessun Vescovo e nessun Papa ha mai detto le parole che ha pronunciato il vostro Vescovo. Fate sì che non siano solo parole che poi facilmente dimenticate. Vi invito a pregare per questa consacrazione della Chiesa a me, Maria, Madre dell'Eucaristia.

Non c'è molto da aggiungere dopo quello che ha detto il vostro Vescovo: lui ha nel suo cuore una grande carica d'amore e tante parole belle, che piacciono a Dio. Ma voi sapete anche quanta sofferenza è in lui. L'anno scorso il vostro Vescovo ha indetto l'Anno dell'Amore, che termina oggi, perché comincia l'Anno dell'Umiltà e, come sapete, l'umiltà è verità. Quando uno ha qualche dono o sa fare qualcosa, deve dirlo con semplicità, con umiltà, non deve vergognarsi. Ricordatevi che l'umiltà porta alla santità e in Paradiso, dove oggi sono salite 25 milioni di anime. La vostra sorella ora è qui in mezzo a voi per ascoltare, per sentire la voce del pastore, che ha consacrato a me la Chiesa e tutti i suoi figli.

Questo è un giorno molto importante. Mi dispiace che le persone, purtroppo, non abbiano compreso l'importanza di venire in questo luogo taumaturgico. I prelati hanno quasi distrutto questo luogo, ma ancora di più hanno distrutto le due persone che Dio ha scelto con tanto amore. Voi qui presenti conoscete la storia e il vostro Vescovo e sapete quanto amore, quanta dedizione e sensibilità sono nel suo cuore. Anche voi dovete amare, dovete essere umili, sensibili e dedicarvi al prossimo.

Sono venuta anche per benedire le persone malate e quelle che devono entrare in ospedale. Io le accompagnerò insieme alla mia Marisella, e le invito a prepararsi, con una buona Confessione e S. Comunione, a fare sempre la volontà di Dio. Quando fate la volontà di Dio, tutto va come il Signore vuole, Lui è il Supremo, Lui è Tutto, Lui è il Padrone del Cielo e della Terra, è il Padre di tutti, quindi sa quello che fa. Pregate, affinché tutto vada bene e sia fatta sempre la volontà di Dio.

Oggi c'è festa in Paradiso per le anime che sono venute dal Purgatorio, perché è la festa di Maria Immacolata e della Madre dell'Eucaristia. Anche voi, piccolo gregge, fate una grande

festa, perché sapete benissimo quanto siete amati dal Cielo. Chi è amato dal Cielo come voi? Dio vi ama, anche se vi mette alla prova, che a volte è molto dura e molto difficile, ma è sempre a vantaggio delle anime.

Io, la Madre dell'Eucaristia, faccio gli auguri a tutti, perché sono la vostra Mamma, perché non c'è un nome più bello di questo. Mi hanno dato tanti titoli, ma quello che Dio preferisce è Madre dell'Eucaristia. Se riuscirete ad amare Dio e la Madre dell'Eucaristia, riuscirete ad amare anche voi stessi e ad aiutarvi reciprocamente. Pregate per le persone che soffrono, soprattutto per i bimbi lontani che non hanno nulla. Voi, nel vostro piccolo, avete già fatto tanto, ma continuate, se potete, ad aiutare tutti i bisognosi, Dio vi benedirà. Buona festa anche a voi.

Insieme al mio e vostro santo Vescovo, benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri; benedico i malati, i bambini malati e tutti coloro che hanno bisogno di essere aiutati. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Alleluia, alleluia, alleluia. Venticinque milioni di anime oggi sono salite in Paradiso, dove non c'è né giorno né notte, ma sempre tanta luce. La Madonnina guarda sempre tutti ed è contenta e felice quando vede che le persone si amano e si vogliono bene.

Alleluia, miei cari figli, sempre.

Marisa - Ciao, ciao. La Madonna e mamma sono andate via insieme, sotto braccio.

Roma, 10 dicembre 2006 - ore 10:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Guardate bene l'altare, ornato di fiori bianchi e pensate a qualcosa di grande e di bello. Chi può essere tutto vestito di bianco?

Marisa - Madonnina, ho capito, basta così, ti prego. Tu che sei tanto buona cerca di amarci sempre e fa sì che non dobbiamo soffrire più di tanto, ti prego. Adesso ho dentro il mio cuore qualcosa che mi fa male e che mi incute paura.

Madonna - Non devi aver paura, figlia mia. Fare la volontà di Dio è sempre molto bello e importante e vi rende sereni.

Marisa - No, no, no. Tu sai cosa io temo, non per me, ma per il Vescovo.

Madonna - Miei cari figli, ho una grande intenzione, per cui vi invito a pregare. So che già pregate e fate fioretti, e penitenze, ma oggi più che mai vi invito a pregare per il vostro Vescovo. Dio sta preparando qualcosa di molto importante, voi dovete soltanto pregare e amare. È iniziato l'Anno dell'Umiltà, siate ubbidienti e docili al Vescovo. Chi sta male non deve fare il digiuno, chi sta bene può e deve farlo.

Siamo in Avvento, continuate a fare il corredo a Gesù. Invitate altre persone a venire in questo luogo taumaturgico. Bisogna lottare, bisogna impegnarsi sempre di più, e tutto sarà più bello e più facile per voi.

Stai tranquilla, Marisella, abbandonati a Dio, qualunque cosa Egli chiede.

Mio piccolo cenacolo, oggi vedo che siete meno numerosi e allora, dal momento che siete pochi, rafforzate le vostre preghiere, i vostri digiuni, le vostre giaculatorie e fioretti. Dovete essere semplici, sinceri, umili.

Nonna Iolanda è una persona molto importante in Paradiso e prega tanto per voi, si ricorda di ognuno di voi. Tra voi c'è chi soffre, c'è chi deve andare in ospedale, c'è chi non sta bene e non può neanche andare in ospedale. Offrite questo a Dio Padre onnipotente. Grazie a tutti.

Marisa - Dio, ti supplico con tutto il cuore, non chiedere quello che sai.

Madonna - Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Grazie, ciao.

Roma, 14 dicembre 2006 - ore 20:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli, e grazie della vostra presenza.

Prima di tutto, mi raccomando, pregate per i membri del cenacolo che sono malati, per il vostro Vescovo e per tutti i bimbi che soffrono. Quando comincerete la santa novena, offrite

preghiere, fioretti e sacrifici per l'intenzione che ha detto il vostro Vescovo. Chi non può fare una cosa, può fare l'altra, dovete avere giudizio nel fare le cose, se non potete non dovete farle: questo l'ho sempre raccomandato. Chi prende tante medicine, chi sta male non può fare il digiuno, non può fare le grandi penitenze, ma i fioretti, i sacrifici, gesti di amore verso il prossimo.

Non ripeterò quanto ha detto Dio degli uomini e soprattutto dei pastori della Chiesa, non ripeterò la frase di Dio perché vi distruggerebbe. Questi sono gli uomini, che Dio ha creato a sua immagine e somiglianza. Non fanno nulla di buono e la Chiesa va sempre peggio. Bisogna rinnovare la Chiesa e dare le ricchezze ai poveri, specialmente quelli del Terzo e Quarto Mondo. Questi messaggi di Dio devono arrivare a tutti gli uomini della Chiesa. Non abbiate paura, non bisogna aver paura di fare il bene. Vi invito a pregare per la Chiesa. Il gesto del vostro Vescovo che ha rinunciato ai regali, piccoli in confronto ai tesori della Chiesa, per dare l'equivalente in denaro ai poveri, è grande per Dio. Se tutti i sacerdoti, specialmente coloro che hanno grandi parrocchie, i Vescovi, i Cardinali, e lo stesso Santo Padre, decidessero di fare qualche opera buona per i poveri, la situazione nel mondo sarebbe diversa e tutti sarebbero più sereni! Fate sì che si arrivi a questo; in fondo voi siete una piccolissima comunità, ma ciò che fate è il triplo di ciò che fanno gli altri. L'Avvento è cominciato da tempo, la novena inizia domani, fate questa novena come se fosse l'ultima della vostra vita per dare la pace, la serenità e la felicità a tutte quelle persone che soffrono. Grazie.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Date un bacio ai vostri bimbi tornando a casa. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao, ciao, mamma.

È andata via.

Roma, 17 dicembre 2006 - ore 10:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Oggi è la terza domenica di Avvento che può essere definita la domenica della gioia, dell'amore verso tutti. Quattro persone non sono nella gioia, ma nella sofferenza; anche chi soffre deve vivere nella gioia. Per questo vi dico: immergetevi nella gioia,

siate sorridenti, perché il dolore e la sofferenza non passano senza la gioia, che deve sempre essere presente nei vostri cuori. Le persone che avvicinate devono vedere che siete nella gioia. Questo piccolo cenacolo, attaccatissimo al luogo taumaturgico, deve vivere di gioia; finché sarete sulla Terra, le pene, le sofferenze, gli scontri con le persone ci saranno sempre. Io, la vostra Mamma, cosa posso dirvi? Vivete nella gioia e sarete felici. Questo lo dico specialmente per Paolo, il grande Paolo, che viene in questo luogo taumaturgico. Cantate canti di gioia e di amore, per coloro che sono in ospedale, per coloro che devono lavorare, per coloro che sono malati in casa; voi esprimete gioia, sempre. La gioia vi porta direttamente a mio Figlio Gesù, alla Madre dell'Eucaristia e a tutti gli angeli e i Santi. Grazie.

Insieme al mio e vostro santo Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Sono andati via cantando, erano gioiosi.

Roma, 21 dicembre 2006 - ore 20:30

Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Con grande gioia siamo arrivati al settimo giorno della novena. Siete stati molto bravi, specialmente quelli che in questi giorni devono attraversare la città, venire da lontano e affrontare un traffico caotico e tutto il disagio che comporta la vostra città, Roma. Dio deve benedire il vostro sacrificio, il vostro amore verso questo luogo taumaturgico e verso il Vescovo, ma soprattutto verso di Lui; questo dà grande gioia a tutti noi.

Il tempo è volato, tra poco, pochissimo nasce il bambino Gesù e voi avrete quasi completato il corredo; chi con la sofferenza, chi con il sacrificio, chi con il digiuno, chi con i fioretti e chi, non potendoli fare, con semplici ed umili preghiere. Il piccolo Gesù, la sua Mamma e il suo papà si accontentano di tutto, purché fatto con amore.

Miei cari figli, quanto vorrei vedervi gioiosi. Questa parola ferisce un pochino qualcuno che nel suo cuore si chiede: "Gioire di che cosa?". Dovete gioire perché siete attaccati a Dio, all'Eucaristia, alla Madre dell'Eucaristia e avete ancora con voi il vostro Vescovo. Voi, piccolissimo gregge, molte volte vi ho chiamato in questo modo, siete molto, molto bravi. Chi è fuggito

da questo luogo, un giorno tornerà, ma non sarà facile rientrare perché sarà distrutto dalla vergogna, dalla gelosia e dall'invidia. Invece voi siete sempre qui presenti. Dio deve assolutamente fare per voi qualcosa di molto bello, grande ed eclatante, anche se gli ecclesiastici non dovessero accettarlo neanche questa volta. Pregate per questo. Sono contenta che siete vicini al vostro Vescovo, cercate in ogni modo di aiutarlo, però non esagerate, lasciatelo respirare.

Marisa - Ma loro non esagerano, lo lasciano respirare, perché ognuno ha la propria casa, la propria famiglia, i propri figli, i propri nipoti, il proprio lavoro. Ognuno ha il suo da fare e quando vanno via da questo luogo taumaturgico sono più tranquilli di noi. Io non sono tranquilla, io non posso chiudere la casa. Devo stare qui, al chiodo.

Madonna - Come parli, Marisella? Mi fai ridere o sorridere.

Marisa - So che ti faccio sorridere. Volevo far sorridere anche il Vescovo.

Hai visto cosa abbiamo comprato? Noi non volevamo, ma un signore dopo che ha dato il denaro per i bambini, ha voluto fare un regalo. Dovevo dire di no? Gli abbiamo detto di sì, abbiamo sbagliato?

Madonna - No, non sono questi gli sbagli, Marisella. Lascia fare all'uomo, se l'uomo ha piacere di fare qualcosa, perché proibirlo? Ha dato la sua offerta per i bambini del Terzo e Quarto Mondo, quindi ha compiuto il suo dovere. Poi se ha voluto comprarvi qualcosa, perché proibirlo?

Marisa - Ma io non l'ho proibito. Io non so parlare bene l'italiano e ho detto proibirlo, perché non mi veniva la parola giusta. Aspetta un momento. Che devo dire?

Vescovo - Va benissimo.

Marisa - "Va benissimo" ha detto il Vescovo. Desidero sottoporre alla tua approvazione questa lettera, che tu hai già visto e che abbiamo messo sotto la tua immagine. Andremo incontro ad altre batoste?

Madonna - Sì, ma dovrà scoppiare qualcosa prima o poi, deve scoppiare. Devono capire gli errori fatti, devono riconoscere le falsità e le bugie che hanno detto, devono capire che non si vive solo di denaro, di potere, ma si vive soprattutto di amore.

Marisa - Allora ti è piaciuta! Ecco, poi qui c'è un pensiero che mi è venuto in mente di fare; manca la cornice.

Madonna - Questo è l'oggetto più bello che potevi pensare o fare, è qualcosa di originale e di bello, da questo fiore parte la voce di Dio.

Marisa - Per questo ho voluto farlo.

Madonna - Complimenti, Marisella, complimenti.

Marisa - Anche Mariasole dice complimenti. Qui esce la voce di Dio, però non lo vedo.

Madonna - Allora, miei cari figli, continuate questa novena, sono rimasti pochi giorni. Chi può, la notte di Natale, se non ha problemi familiari, venga qui ad adorare il bimbo Gesù. Grazie.

Insieme al mio e vostro santo Vescovo benedico voi, i vostri cari; benedico i malati. Come disse il beato Giovanni XXIII, quando andate a casa accarezzate i vostri bimbi e dite che questa è la carezza della Madonna, della Madre dell'Eucaristia. E a tutti voi tanti auguri.

Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Fai per me gli auguri anche a mamma, a tutte le zie e a nonna Speranza. Ciao.

È andata via.

Roma, 24 dicembre 2006 - ore 23:30

Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Grazie di essere qui presenti in questa notte. Prendete il bimbo Gesù (N.d.R. la statua), portatelo nella sua culla, perché è giunta l'ora. Io sono attorniata dagli angeli e dai Santi, con me c'è tutto il Paradiso. Ho il piccolo Gesù tra le mie braccia che cinguetta, vi guarda e, alzando la manina destra, benedice tutti con le tre dita.

La Mamma non ha parole per ringraziarvi per essere qui presenti, in questa notte buia e fredda, a far compagnia al piccolo Gesù. Soprattutto voglio ringraziare coloro che hanno fatto la novena con sacrificio, con il digiuno, con le preghiere e con i fioretti, preparando il corredo al piccolo Gesù. A voi può sembrare strano che la Mamma vi abbia chiesto di fare il corredo al Dio Bimbo, ma non potete immaginare quale gioia c'è nel mio cuore e nel cuore di tutti coloro che sono in Paradiso per questo. È cominciato l'Anno dell'Umiltà e chi frequenta

l'incontro biblico sa benissimo che il vostro Vescovo vi ha parlato della sua importanza: l'umiltà vi porta alla santità. Sono certa che tutti volete diventare santi. In Paradiso c'è posto per tutti e in questo momento si allarga per accogliere 50 milioni di anime che stanno entrando con Marisella.

Marisa - Siamo arrivati a 100 milioni! Oh, mamma mia, quanti sono! Sembra che il Paradiso si allarga per far entrare questi altri 50 milioni di anime che sono salite dal Purgatorio in Paradiso! Che bella visione! Oh quanto mi piace! Fatemi restare con voi, vi prego.

Madonna - Marisella, tu sai che il tuo posto è ancora sulla Terra e sai quanta sofferenza ti aspetta. Anche se la tua salute vacilla sempre di più. Hai voluto fare il sacrificio di scendere in chiesa, perché ami il piccolo cenacolo e soffri quando non sei in mezzo a loro.

Marisa - Scusa, allora perché non mi fate scendere più frequentemente? Perché non mi fai stare un pochino meglio per scendere giù in mezzo al piccolo cenacolo?

Madonna - Ora ti do il piccolo Gesù.

Marisa - Vuol dire che mi rimandi già sulla Terra? Ma io volevo stare in Paradiso.

Madonna - Tieni!

Marisa - Non lo far cadere, piano piano. Quanta gioia sentire le manine e il corpicino tutto vellutato. È bello!

Madonna - Lo so che per te è una grande gioia stringere al cuore il piccolo Gesù.

Marisa - Non so cosa scegliere: se restare in Paradiso o scendere sulla Terra.

Madonna - Marisella, tu sai dove sei, tu sai dove ti porteremo. Domani andremo in Burundi e in tante altre nazioni dell'Africa.

Miei cari figli, voi non potete comprendere fino in fondo la gioia di questo momento, ma vivetelo insieme alla vostra sorella. Siate gioiosi e felici, continuate nella preghiera, nell'amore e nell'umiltà. Se l'Anno dell'Amore è stato un po' traballante, fate sì che l'Anno dell'Umiltà sia più bello e più forte. Vi ho detto tante volte che ormai siete all'università, ormai avete imparato tante cose, continuate sempre a migliorare ogni giorno. Ricordatevi che non dovete essere gioiosi soltanto a Natale, perché tutti i giorni per voi è Natale, specialmente per coloro che ricevono mio Figlio Gesù. Per i cristiani credenti e

praticanti, e che amano veramente, ogni giorno è Natale. Quindi non aspettate il S. Natale per riunirvi, per volervi bene e per stare insieme, ogni giorno è Natale, perché ogni giorno potete ricevere Gesù Eucaristia.

I miei auguri e quelli del Paradiso vanno a tutti voi e ai vostri cari, a coloro che desideravano tanto venire, ma non hanno potuto per vari motivi.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi tutti, i vostri cari. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Il bimbo Gesù continua a benedirvi alzando la manina e con l'altra mi accarezza i capelli facendomi i riccioli.

Andate tutti nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Mi raccomando: partecipate fino in fondo alla S. Messa. Vivete la S. Messa come fosse l'ultima della vostra vita. E tu, Eccellenza, non c'è bisogno che te lo dica, celebra la S. Messa come fosse l'ultima della tua vita da ... tu sai come. Auguri a tutti.

Marisa - Ciao. Mamma mia!

Vescovo - Sono saliti 50 milioni di anime in Paradiso!

Marisa - Tu dovevi vedere. Il Paradiso non ha porte, ma man mano che le anime entravano sembrava che si allargasse.

Vescovo - Facevano posto per 50 milioni di anime.

Marisa - Però Dio mi ha rimandato giù.

Roma, 25 dicembre 2006 - ore 10:30

Natale del Signore

Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Auguri e buon Natale a tutti. Come ho detto questa notte, da Noi non c'è né giorno né notte, c'è sempre luce. Il Natale non deve essere celebrato soltanto il 25 dicembre di ogni anno, ma tutti i giorni, perché dovete sempre dimostrare che vi amate, che vi aiutate a vicenda, che siete caritatevoli l'uno con l'altro, che siete umili. Questo è l'anno dell'umiltà. Gesù bambino è vissuto nell'umiltà, povertà e obbedienza a Dio; anche voi vivete non solo questo giorno, ma anche gli altri giorni, in letizia, anche se ci sono varie occupazioni da svolgere: chi ha i bambini, chi gli anziani, chi i malati da accudire. Servite tutti in letizia e con gioia; le prove non mancano mai, lo sapete. Dio

raccomanda nella sua lettera: gioia e letizia tutti i giorni, specialmente quando ricevete Gesù Eucaristia.

La lettera di Dio che ho portato questa notte è molto bella. Meditatela, parola per parola, vi troverete tanti spunti per riflettere. Lo so, la lettera che attendete tarda ad arrivare, però dovete avere la gioia, perché ognuno di voi deve sentire Dio vicino. In questo momento il piccolo Gesù è vicino a voi e, come questa notte, vi benedice con la manina e gioca. Questa notte l'ha preso in braccio vostra sorella e Lui continuava a giocare e a benedire. I vostri bambini giocano, anche se c'è una funzione religiosa, il luogo è ristretto e siete l'uno vicino all'altro. Lasciate fare i bambini, perché non possono capire e stare tanto tempo fermi. Miei cari figli, in tutte le situazioni ci vuole pazienza e umiltà. Bisogna capire i genitori e i bimbi, capire gli anziani quando non sentono e parlano a voce alta. Nelle altre chiese c'è molta confusione, i fedeli parlano molto, anche durante la consacrazione e durante la comunione. Guardano i vestiti, le pellicce, gli oggetti preziosi e non pensano che sono davanti a Cristo, Re del Cielo e della Terra, davanti a Dio Padre, a Dio Spirito Santo. Voi invece pensate alla Trinità, alla Madre dell'Eucaristia, e pregate per il vostro Vescovo. Ripeto: Natale deve essere ogni giorno, quando vi accostate a Gesù Eucaristia. Natale è gioia e letizia e non può essere soltanto celebrato una volta all'anno, ma tutti i giorni, anche se ci sono sofferenze, preoccupazioni, dispiaceri e malattie. Vivete in letizia sempre, perché vi attende il Paradiso. Auguri a tutti, vicini e lontani.

Questa notte Gesù bambino ha dato la sua benedizione a tutti, anche a coloro che erano lontani, e ora continua a benedirvi. Anche il vostro Vescovo tutte le sere manda la sua benedizione a tutti i membri della comunità e a tutte le persone che l'hanno conosciuto; Gesù ed io vi benediciamo insieme al Vescovo.

Grazie e auguri di nuovo a tutti. Lo so, siete pochi, alcuni sono partiti, altri stanno male o hanno altri problemi; voi che siete qui intensificate la preghiera, perché così diventa utile anche per gli altri.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, tutti i bambini del Terzo e Quarto Mondo, i vostri bimbi e nipoti. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Che c'è, Marisella?

Marisa - Oggi non mi dai Gesù bambino?

Madonna - No, non stai bene, Marisella, non solo le ginocchia, ma tutte le ossa ti fanno male. Inoltre soffri la passione, non te lo posso dare, sii felice ugualmente.

Marisa - Va bene.

Madonna - Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Spirito Santo e del piccolo Gesù che è qui in braccio a me.

Marisa - Ciao, mamma. Ciao a tutti. Ti sei ricordata che il 23 era il compleanno di Yari?

Nonna Iolanda - Sì, sì, ho pregato tanto per lui.

Marisa - Hai parlato! Te l'ha detto Dio?

Va bene, va bene. Sì, sì, non mi lamento tanto. Ho detto che sono rifiorita, che devo dire di più?

Ciao, mamma.

Nonna Iolanda - Dio mi dà il permesso di abbracciare i miei figli, anche se uno..., di abbracciare i miei nipoti e pronipoti, ma il mio abbraccio più affettuoso è per il mio grande e santo Vescovo, per l'Eccellenza. Ciao a tutti.

Marisa - Ciao, mamma.

Roma, 31 dicembre 2006 - ore 10:30

Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Sono stata io, la Mamma del Cielo, a dire di non scendere alla vostra sorella, non sta bene. Anche se lei continua a dire che è rifiorita, il male c'è, il dolore c'è, la spossatezza c'è. Per questo le ho detto di non scendere e lei ne ha sofferto perché voleva vedervi per farvi gli auguri. Ma gli auguri li può fare anche attraverso la radio.

Oggi è la festa della Sacra Famiglia. Auguri al mio amato sposo Giuseppe, auguri a me, ma soprattutto auguri al piccolo Gesù. Estendo i miei auguri a tutte le famiglie. Ci sono tante famiglie i cui membri si amano e sono uniti, ma ci sono altre famiglie i cui membri sono separati e corrono da una persona all'altra. Chi soffre di tutto questo sono i bambini, soprattutto i più grandi. I figli che studiano risentono molto della separazione dei genitori; vi invito a pregare per costoro. Voi che amate la famiglia e vivete in famiglia continuate ad amarla e a pregare, a dire un'Ave Maria o un Padre Nostro insieme. È così bello alzarsi la mattina e dire una preghiera rivolti a Dio Padre Onnipotente. Questo vale sia per coloro che non sono sposati, sia per coloro che vivono insieme. Tutti dovrete dire: "Alziamoci e diciamo una preghiera insieme. Rivolgiamo lo sguardo verso Dio Onnipotente che ci ama".

Tutti voi aspettate la sua parola, per vedere che finalmente le cose cambiano. Giorni addietro Dio dall'alto dei Cieli ha detto: "Molti, molti debbono ancora convertirsi, Io non mi accontento di queste conversioni, sono poche". Dio ha creato tutti a sua immagine e somiglianza, ama i suoi figli, anche coloro che lo fanno soffrire, anche coloro che non credono, che si dicono atei, miscredenti e a volte sono migliori dei cristiani.

Festeggiate la Sacra Famiglia, voi che fate parte di questa piccola comunità guidata dal mio amato Vescovo.

Marisa - Potresti darci una mano per convertire queste persone? Tu hai detto una volta che uno si può convertire anche a 84 anni; ti ricordi? Mamma in quel periodo ne aveva 84. Se anche a 84 gli uomini possono convertirsi, perché i nostri non si convertono?

Madonna - Il primo dell'anno, figlioli cari, Marisella partirà con 100 milioni di anime dal Purgatorio e le porterà davanti a Dio Padre. Ma lei, come sempre, tornerà giù in mezzo a voi, perché il suo tempo non è arrivato. Sembrava che fosse arrivato, che fosse tutto pronto, ma Dio ha detto: "Mi serve Marisella", ed eccola qui ancora in mezzo a voi. Il 1° gennaio salirà con me, con il mio amato sposo Giuseppe e con nonna Iolanda, e resterà due giornate con noi, ma poi ritornerà sulla Terra in mezzo a voi.

Convertitevi tutti, sappiate che la morte, come dice il S. Vangelo, è come un ladro. Non si sa mai quando arriva, come arriva, chi prende e chi non prende. Non conta l'età, perché la morte può arrivare a qualsiasi età. Io dico sempre: Pregate per i malati, pregate per coloro che sono veramente malati, pregate per tutti i bimbi malati, perché la morte arriva per tutti, indipendentemente dall'età e di nascosto. Quindi dovete essere sempre pronti e vivere in compagnia di Gesù Eucaristia. Vedrete come è bello il Paradiso, dove c'è l'amore, la gioia, il canto, la preghiera, c'è tutto. Molti mi domandano: "Cosa faremo in Paradiso? Ci stancheremo?". Oh no, le cose belle non stancano mai, vero, Marisella?

Marisa - Faccio prima a scendere che a salire! Sto al massimo due giorni in Paradiso e poi riscendo giù in mezzo a questo mondo così brutto.

Madonna - Adesso tutti insieme preghiamo la Sacra Famiglia per tutte le famiglie: Padre Nostro..., Gloria..., Ave Maria...

Miei cari figli, insieme alla mia famiglia e al mio amato Vescovo Claudio Gatti benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Benedico tutti i bambini, maggiormente quelli che sono denutriti, che soffrono, che non hanno nulla da mangiare. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto

materno. Benedico coloro che sono lontani, o che sono dovuti partire e coloro che sono assenti per il lavoro.

Marisa - C'è il bambino Gesù che gioca con i capelli della Madonnina e li gira, li gira e li gira.

Madonna - Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Io, Marisa, faccio a tutti gli auguri di fine d'anno. Prego e chiedo perdono a Dio per voi. Buon anno a tutti; cominciamo questo nuovo anno con la preghiera e con l'amore verso tutti i fratelli. Auguri, piccolo cenacolo, ciao.

Roma, 31 dicembre 2006 - ore 23:50

Lettera di Dio

Dio Padre - Marisella, sono venuto alla fine del vecchio e all'inizio del nuovo anno per complimentarmi con voi ed anche per farvi una tiratina di orecchie. Sono il vostro Dio e vi amo di un amore immenso, grande, ma qualcuno di voi mi fa soffrire. Eccellenza, stai pure seduto. Io, Dio, sono voluto venire per dirvi ancora una volta: coraggio, avanti, voglio la conversione dei miei figli, e la voglio perché li ho creati a mia immagine e somiglianza. Voglio che siano santi, certo, non tutti arriveranno alla santità perfetta, ma voglio ancora conversioni, conversioni, conversioni. Mi affido a voi e chiedo la vostra collaborazione e preghiera.

Alla vostra sorella ho detto: "Devi pregare, soffrire ed offrire", a voi chiedo soltanto la preghiera. Nell'anno che è terminato da poco, ho dato qualcosa a tutti, a chi in un modo a chi in un altro. Tutti avete ricevuto delle grazie da Dio, solo chi non le voleva, non le ha ricevute. Dio non ha mai abbandonato nessuno, dal vostro Vescovo al più piccolo di voi. Dio vi ha amato e vi amerà sempre, anche se avete fatto... non dico la parola, diciamo lamentele. "Perché Dio? Perché Dio? Perché Dio?". Quante volte avete ripetuto questa frase voi presenti, coloro che sono assenti e gli adulti! Io sono Dio e dovete fare quello che Io dico, accettare quello che Io voglio. Adesso voglio ancora conversioni, conversioni, conversioni.

Pregate per la Chiesa, pregate, affinché sia ripulita e rinnovata. La mattina vi alzate, vi preparate in fretta e andate di corsa a lavorare. Perché al lavoro siete puntuali e con Me non lo siete? Perché non elevate uno sguardo a Dio e dite: "Ciao, Dio, vado a lavorare. Ciao, Dio, ti amo". A voi non chiedo tanto,

ai miei due figli ho chiesto moltissimo, lo so, e chiederò ancora, specialmente a Marisella. Non vi domandate continuamente perché, perché. È iniziato l'anno nuovo, 2007, e nel vostro cuore pensate: "Dal 1999 Dio ci ha fatto tante promesse e non le ha mantenute". Se Dio ha agito in questo modo aveva i suoi motivi, e voi chi siete per chiedere a Dio: "Perché, perché? Non siamo anche noi tuoi figli? Un Padre non tratterebbe così male i suoi figli". Queste lamentele non mi piacciono, anche se avete in parte ragione. Io non voglio mandare all'inferno altre persone, specialmente i miei figli prediletti, voglio altre conversioni, conversioni e conversioni e poi tutto sarà bello e felice per voi. Voi pensate che siano tante le persone che si sono salvate? Oh no, in proporzione a tutti gli uomini vissuti dall'inizio del mondo sono poche. Voi avete sentito che 50 milioni prima e 100 milioni di anime dopo sono salite in Paradiso, ma cosa sono di fronte a tutte le anime che sono ancora in Purgatorio e sono tante? E le anime che sono all'inferno? Quelle, purtroppo, non si salvano. Voi pensate che Io non soffra di questo? Mi fa male vedere che i miei figli sono immorali, disonesti, pedofili, alcolizzati e drogati, ma mi fa anche male quando dite: "Perché, Dio? Perché, Dio? Perché, Dio?". Dio è buono, Dio vi ama. Sono voluto venire Io e ho accanto a Me la Madre dell'Eucaristia, San Giuseppe, nonna Iolanda, i papi, tutti gli altri Santi e gli angeli, perché Io sono Dio, Io sono grande, Io sono Colui che ha creato il mondo. Cosa è stato fatto di tutto ciò che Dio ha creato? Incrociate le mani sul vostro cuore e dite: "Dio, hai ragione, aiutaci, ci devi dare tanta forza e conforto per andare avanti", questo dovete dire. Da voi mi aspetto molto. Siete anime rette, siete chiamate da Me. Perché non mi ascoltate? Questo è il mio augurio a tutti: l'anno nuovo sia pieno di speranza, di amore, di fiducia, ma soprattutto di umiltà. Siate umili, siate sinceri e amate, come Io, Dio, vi amo, e allora vi accorgete come tutto sarà più bello. Questo sarà un anno duro? Non lo so, non ve lo dico. Sarà un anno bello? Non lo so, non ve lo dico.

Marisa - Tu sai tutto, Tu sei Dio.

Dio Padre - Bene, Marisella, è meglio che taci.

Marisa - Sembri un po' severo.

Dio Padre - No, non sono severo, sono un Padre, vi amo e vi voglio tutti santi. Per questo vi ripeto: "Convertitevi, convertitevi, convertitevi" e lo dico anche a tutti gli uomini del mondo: "Convertitevi".

Marisa - È andata via la stella, è andato via Dio.

Madonna - Sì, Marisella. Sono la Mamma, la Madre dell'Eucaristia. Ciò che Dio ha detto è giusto. Quando chiedevate a me: "Perché, Dio?", io non potevo rispondere. Ricordatevi: Dio vi ama e vi vuole bene. Di' anche tu, nonna Iolanda, parla, nonna Iolanda, coraggio.

Nonna Iolanda - Sì, Dio vi ama e vi vuole bene.

Marisa - Posso parlare? Noi non abbiamo mai detto che Dio non ci ama. Forse nei momenti di grande dolore ci siamo lamentati, però mettetevi al nostro posto. Stiamo su questa Terra così corrotta e continuare a vivere in questo modo non è facile per noi. Vero, Madonnina?

Madonna - Sì, io vi capisco, ti capisco, Marisella, ma tu sai qual è la tua strada.

Marisa - E allora nella mia strada non mettere il Vescovo, lascialo libero di volare. Oh, lui nel cuore ha tante belle parole, ha una valanga di parole, tu stessa hai detto che di ogni parola del Vangelo fa un poema. Sono bellissime anche le preghiere che dice. Ha il cuore pieno d'amore per Dio, per la Madre dell'Eucaristia, per San Giuseppe e anche per nonna Iolanda.

Madonna - Noi siamo qui per fare gli auguri a tutti. Buon anno a tutti, anche a coloro che non sono presenti, soprattutto ai bambini, perché crescano bene, non contaminati da questo mondo così traviato, così corrotto. Eccellenza, ti faccio una domanda, non so se mi risponderai: "Hai qualcosa da dirmi?".

Vescovo - Io ho esposto tutto quello che ho nel cuore nella preghiera di oggi e in quella di ieri.

Madonna - Ho sentito quello che hai detto.

Vescovo - Ho detto che, nonostante tutto, mi inchino alla divina volontà e mando un bacio a Dio - Papà. Certo non ho più, e lo sento, la forza necessaria per andare avanti. Chiedo solo questo: di avere la forza fisica e spirituale per portare avanti la missione, che, mi sembra, di mese in mese e di anno in anno diventa sempre più dura e difficile. Dio ci ha detto di abbandonarci completamente a Lui e lo faremo, anche se con sforzo, ma credo che sia umano desiderare di vedere fiorire qualcosa dalla sofferenza che quotidianamente abbiamo vissuta e viviamo. Non vediamo niente, siamo sempre meno numerosi, nessun sacerdote mi affianca. Siamo continuamente perseguitati e condannati. Credo che sia legittimo desiderare che la verità trionfi. Abbiamo preso tante botte ed avere qualche consolazione

e qualche gioia ci può dare uno slancio maggiore per continuare. Hai detto che il viaggio al Calvario è sempre lungo, ma quello che stiamo percorrendo io e Marisa è lunghissimo. Pur abbandonandoci a Dio, desideriamo vedere crescere intorno a noi qualcosa. Tu lo sai, cosa è cresciuto intorno a noi? Ora ti faccio io una domanda. Ci avete detto che tanti bambini sono nati, delle coppie sono arrivate felicemente al matrimonio, sono state ottenute guarigioni fisiche e soprattutto molte conversioni per le nostre sofferenze, ma io, come Vescovo, cosa posso dire di aver fatto dopo tanti anni di fatiche, di sofferenze, di umiliazioni e di condanne? Ecco, è questa la domanda che ti rivolgo.

Madonna - Non posso risponderti, come ti ha risposto Dio. Dio vuole ancora conversioni e quando parlava di conversioni, intendeva anche di sacerdoti. Vuole che i sacerdoti si convertano perché sono suoi figli prediletti e l'hanno abbandonato. Molti pensano solo ai soldi, alla carriera e al sesso. Chi ti mettiamo accanto? Ci sono alcuni che potrebbero affiancarti, ma non accetterebbero, perché tu sei Mons. Claudio Gatti, il Vescovo ordinato da Dio e questo dà grande fastidio e fa sorgere tante invidie e gelosie.

Marisa - Scusa, se Dio sapeva che questa ordinazione episcopale avrebbe dato tanto fastidio, perché l'ha ordinato Vescovo? Noi stavamo bene anche senza Vescovo, avevamo il nostro sacerdote e per noi andava bene lo stesso.

Madonna - Sì, è vero. Un'altra cosa voglio dire: "Che cosa hanno fatto i giovani, quando sono venuti nel luogo taumaturgico ragazzi nuovi, per avvicinarli e per parlare loro? Cosa hanno fatto gli adulti per portare qui altre anime?". Nulla. Non basta un sorrisetto, una stretta di mano, domandare il nome. Mi dispiace dirvi questo, ma i giovani non si sono comportati da veri apostolini. La stessa osservazione vale per gli adulti. Se viene qualcuno che vuole inserirsi, non è aiutato. Non posso dirti altro. Avrei qualche altra cosa da dirti, ma riguarda solo te e la dirò in privata sede. Adesso insieme a tutte le anime che ho intorno a me e delle quali tu conosci la maggior parte, perché sono i papi, i sacerdoti, Fatina, nonna Iolanda ed altri... Nonna, perché piangi? Le lacrime scendono e irrigano il suo volto. Eccellenza, Dio è buono, Dio non vuole che i suoi figli vadano all'inferno.

Dio non ha creato l'uomo perché finisca male, sono già tanti, tanti, tanti coloro che sono all'inferno e non vuole che altri ci vadano. Tu sai che ci sono sulla Terra molti che sono già pronti per andare all'inferno. Queste persone non possono salire in Paradiso e neanche passare per il Purgatorio. Tu non vuoi questo,

vero? Tu vuoi che si salvino anche costoro. Non rispondi, Eccellenza?

Vescovo - Sì, sì, certo che voglio che si salvino. Infatti la mia più grande gioia è scoppiata quando sono salite in varie andate tutte quelle anime in Paradiso e soprattutto quando ho saputo che fra loro, soprattutto nel primo gruppo, c'erano tanti sacerdoti, vescovi e cardinali che ho conosciuto; per me è stata una gioia enorme e spero un giorno di raggiungerli. Posso farti ancora una domanda?

Madonna - Certo.

Vescovo - I papi che sono vicino a te, alcuni dei quali ho amato in modo particolare, come Paolo VI e Giovanni Paolo I, potrebbero dirti qualcosa per incoraggiarmi?

Madonna - Non hanno avuto il permesso da Dio. Se vuoi, chiederò a Dio di farli parlare; sapessi quanto pregano per te. I sacerdoti, i vescovi e i papi pregano per te e per Marisella, affinché abbia la forza di sopportare tutto il dolore e la sofferenza che nessuno di voi, cara Eccellenza, può capire. Infatti mi sembra che difficilmente si nota in lei quanto soffre. Cerca in tutti i modi di nascondere la sofferenza, di ridere e scherzare, oltre te ne sa qualcosa Chiara, perché le sta vicino, ma anche altri conoscono che è burlona. Piange, ride e vuole salvare altre anime. Quelle che sono salite dal Purgatorio in Paradiso sono ormai 200 milioni. Tu non sai quante ce ne sono ancora in Purgatorio e quante ce ne sono all'inferno. Dicono che l'inferno non esiste, invece esiste ed è pieno, pieno, pieno. Come il Paradiso anche l'inferno si allarga sempre più per far entrare dentro altre anime non in grazia che non vedranno mai Dio.

Miei cari figli, la mamma augura a tutti un buon anno. Insieme a me fanno gli auguri nonna Iolanda e tutti coloro che mi circondano. Amate, amatevi. Voi che siete uniti, cercate in ogni modo di stare vicino ai miei due figli; amateli. Preghiamo tutti insieme, affinché arrivino dei santi sacerdoti per il Vescovo, non dico tanti, ne bastano due o tre che gli diano il cambio, che lo aiutino, che lo amino, perché se vengono qui come gli altri, che per gelosia e invidia hanno cercato di distruggerlo, è inutile che vengano. Tu dirai: "Dio perché non interviene?". Riecco il perché, riesce il perché. È così, figliolo, è così. Bene, grazie, auguro a tutti che il 2007 sia un anno pieno, pieno, pieno di gioia, ma ci sarà anche la sofferenza. Questo è l'Anno dell'Umiltà, ma dovete essere animati sempre dalla carità verso tutti.

Insieme al mio e vostro santo Vescovo benedico voi, i giovani lontani, tutti gli adulti, i bambini e i vostri cari. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo. Buon anno.

Vescovo - Grazie.

Madonna - Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen. Coraggio, Marisella, dovrai soffrire tanto.

Marisa - Va bene, va bene, facciamo la volontà di Dio. Che devo dire?

Tutti insieme cantiamo Alleluia, un canto natalizio e Christus vincit.

Roma, 1° gennaio 2007 - ore 10:30

Maria Santissima Madre di Dio

Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Buon anno a tutti con la Nostra benedizione. Questa notte, alle 24, è venuto Dio Padre in persona per dare un messaggio bello, forte, pieno di amore e l'ha annunciato con una voce così penetrante che ha scosso i cuori. Ha ripetuto: "Non domandatevi tanti perché". Può essere uno sfogo una volta, ma ripetere sempre: "Perché Dio fa soffrire? Perché Dio non interviene?" non è bello. Lui ha detto: "Io sono amore e vi amo; se mi comporto in questo modo è perché non voglio, non voglio, non voglio che altre anime vadano all'inferno". Ha gridato fortemente: "Convertitevi, convertitevi. Voglio la conversione di altri sacerdoti e di altri laici. I sacerdoti sono miei figli prediletti e io voglio salvarli, anche se non arriverò a salvarli tutti. Per questo ho chiesto a Marisella di soffrire, soffrire, soffrire e offrire a Dio la sofferenza per la conversione dei peccatori e per tutti voi".

Vi ho ricordato tutti, anche se gli adulti non erano presenti. Questo mi è dispiaciuto un pochino perché volevo avere tutto il piccolo cenacolo vicino a me, ma capisco bene che nelle feste bisogna rimanere in famiglia, perché i parenti non capirebbero chi s'allontanasse a mezzanotte per ascoltare la lettera di Dio. Quando sarà pronto e sarà trascritto su carta, leggetelo con calma e capirete quanto è buono Dio, quanto vi ama, anche se chiede la sofferenza. Ricordatevi: la sofferenza è data a chi può sopportarla, e Dio dà il suo aiuto, la sua forza e il suo amore. Qualcuno ha detto queste parole: "Un Padre farebbe soffrire i figli in questo modo?". Non è il Padre che fa soffrire i figli, è la società, è il mondo corrotto. E allora Dio ha anche detto:

"Io, Dio, devo aiutare, salvare, convertire ancora qualche anima". Voi pensate, perché oggi sono saliti in Paradiso altri cento milioni di anime, che tutto è finito? No. Il Purgatorio ancora è pieno, ma, peggio ancora, non potete immaginare quanto è pieno l'inferno. Più entrano anime e più si allarga; c'è posto per coloro che non vivono in grazia, per coloro che uccidono anche con la lingua, con la mormorazione interna, col parlar male, col pettegolare, perché sono tutte mancanze alla carità. Non mancate alla carità, perché chi ama tutti, sia cattolico, musulmano o membro di un'altra religione va in Paradiso.

Cosa dirvi dopo ciò che ha detto Dio questa notte? Non mi sento di sovrappormi alle sue parole, ma credetemi, miei cari figli, il messaggio, almeno per chi lo ha capito alla luce di Dio, è bello, bellissimo. Non ha detto quando tutto finisce e tutto comincia, ma: "Voglio salvare la Chiesa, voglio salvare i miei figli prediletti", e poi, rivolto ai presenti, ha detto: "Vi amo tutti, amo gli adulti, amo i giovani, amo i bimbi, perché sono Dio Padre, e amo tutti".

Anch'io, la vostra Mamma, la Madre dell'Eucaristia, vi amo moltissimo. Se vi ama Dio è giusto che vi ami anch'io, che vi ami il mio amato sposo Giuseppe, che vi ami la nonna Iolanda, che fissa lo sguardo sempre sull'Eccellenza. Cosa vi aspettate? Nulla. Pregate. Ho detto alla vostra sorella: "Figlia mia, prega, soffri e offri". Lo stesso ripeto anche a voi: "Pregate, soffrite e offrite". La vostra sofferenza non è grande, non è forte come quella della vostra sorella, voi non vivete la passione ogni giorno. Quindi coraggio, datevi la mano l'un l'altro e pregate, affinché questo periodo duro finisca e la Chiesa si rinnovi, perché se continua così, è inutile fare grandi manifestazioni, è inutile che la massa continui a venire a Roma. Molte persone vanno a San Pietro, dove c'è il Santo Padre, ma la maggior parte sono stranieri e non conoscono la situazione. Voi che sapete, pregate e rispettate tutti: i piccoli e i grandi.

Grazie.

Marisa - A me non dici come andrà? Mi dovete dare tanta forza, perché ogni giorno è sempre più difficile. Desidero scendere la domenica a pregare con il cenacolo e partecipare insieme alla S. Messa, perché attraverso la radio e la televisione non è la stessa cosa.

Madonna - Di nuovo tanti auguri a tutti.

Insieme al mio e vostro santo Vescovo benedico voi, i vostri cari, benedico tutte le persone che sono lontane, nei paesi lontani. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Nonna Iolanda, di' qualcosa.

Nonna Iolanda - Dico soltanto che prego tanto per voi tutti e mi ricordo di tutti. Anch'io vi amo. Dio vi dia la forza di accettare tutto. Auguri anche da parte mia.

Madonna - Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Non mi date la voce.

Vescovo - Un pochino te l'ha data.

Marisa - Un pochino, ma non basta per cantare.

Roma, 6 gennaio 2007 - ore 10:30
Epifania del Signore
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Auguri e buona festa a tutti. I Magi sono venuti a trovare il piccolo Gesù, anche voi andate sempre a ricevere Gesù Eucaristia, amatelo e pregate per coloro che soffrono.

Marisa - Senti, prima che mi dimentico, Madonnina, volevo farti vedere queste lettere che Dio ci ha dato durante l'estate. Sono piene d'amore, di pace, contengono importanti insegnamenti e sono tante. Se tu ci dai il permesso di pubblicarle, noi le raccogliamo in un libricino e le distribuiamo a chi le vuole.

Quali brani dobbiamo togliere?

Madonna - Adesso lascia stare, Marisella, perché le mani ti fanno male, poi con calma vedi i punti che ti ho detto e li togli.

Dio ha parlato molte volte ai miei due cari figliolini e anche pochi giorni fa ha parlato in un modo bello, impetuoso, forte per far sentire che è Dio, che comanda a tutti e può fare ciò che vuole. Purtroppo ciò che vuole Dio dagli uomini non è accettato; questo è un peccato molto grave.

Gli uomini della Chiesa peccano contro lo Spirito Santo con molta facilità. Siate semplici ed umili come i pastori e i Magi che sono andati a trovare il piccolo Gesù, del resto questo è l'anno dell'umiltà. Ricordatevi: se fate l'Anno dell'Umiltà non dovete lasciare l'Anno della Carità. Continuate l'Anno della Carità e a questo aggiungete l'Anno dell'Umiltà. Quando leggerete queste pagine, a Dio piacendo, troverete insegnamenti bellissimi, notizie e fatti che faranno ancora soffrire, non voi, non vi preoccupate, perché Dio sa a chi dare la sofferenza.

Marisa - Devo riguardare tutte le lettere di Dio di questa estate?

Madonna - Miei cari figli, vi invito a leggere le lettere di Dio, vi invito ad essere umili e semplici come i pastori e i Magi. Ora vi trovate in un'umile Basilica, dove c'è un'umile grotta, tutto è umile qui. Anche voi cercate di essere umili, buoni, perché finché vivrete dovete essere tutti buoni: grandi e piccoli.

Questa festa chiude tutte le feste passate. L'Epifania è una grande festa, perché dopo i pastori sono giunti i Magi ad adorare Gesù. Voi conoscete la storia e sapete cosa ha fatto Re Erode. Ha ucciso tutti i bambini dai due anni in giù, e questa è un'azione feroce e cattiva. Voi vi domandate: "Come mai Dio ha permesso questo?". Io non so cosa dirvi, ma era volontà di Dio. Mi ripeto: non domandatevi tanti perché, perché è difficile dare una risposta.

Oggi è festa, gli angeli cantano "Gloria a Dio". Ogni giorno danno gloria a Dio, ma oggi ancora di più. Continuano a cantare i salmi, festeggiano Gesù.

Oggi una piccola nonnina fa il compleanno in Paradiso, è nonna Speranza, la mamma di nonna Iolanda, e tutti le fanno festa. Tutti i bimbi le sono intorno e continuano a festeggiare e a gridare; anche in Paradiso fanno tanta confusione e Gesù dice: "Lasciateli parlare, lasciateli gridare, è il loro modo di dare gloria a Dio". I bambini non si possono tenere fermi né si possono lasciare in casa perché i genitori altrimenti perdono la S. Messa. I bambini fanno confusione in chiesa perché non possono comprendere dove sono e vogliono giocare, come stanno giocando ora tutti i bimbi del Paradiso.

Marisa - Faccio gli auguri a voi del Cielo e vi dico buona Epifania. Stamattina ho sentito qualcuno che ha detto: "Auguri, befana".

Madonna - Marisella! Datevi gli auguri e continuate il cammino con Gesù, con i pastori e con i Magi. Vogliatevi bene! Oggi è giorno di festa per tutti, per i piccoli perché ricevono i doni e per voi perché adorare il Dio-Bimbo. Auguri a tutti.

Marisella, mi raccomando, leggi insieme al Vescovo i messaggi e togliete quei piccoli brani che ti dirò.

Miei cari figli, vi ringrazio, le feste terminano con l'Epifania, ma Gesù è sempre nell'Eucaristia, quindi continuate a riceverlo sempre. Pregate per i miei due figlioli.

Insieme al mio e vostro santo Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti dentro al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao. Auguri, nonna, ciao.
Devo leggerli tutti?

Roma, 7 gennaio 2007 - ore 10:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Anche voi, come i Magi, che hanno adorato il piccolo Gesù, dovete amarlo e adorarlo. Cosa può dirvi la Mamma in questo giorno dopo l'Epifania? Di adorare sempre il piccolo Gesù e di ricevere Gesù Eucaristia sempre in grazia.

Mi dispiace che c'è qualcuno non in grazia per ricevere mio Figlio Gesù. Sono passate le grandi feste, che sono la gioia dei grandi e dei bambini e desideravo tanto vedere il cambiamento degli uomini, ma non c'è stato. Vi ho anche detto: "Ogni giorno, bello o brutto, piove o c'è il sole, è sempre Natale". Dovete sempre pregare e amarvi; e non dimenticate che questo è l'Anno dell'Umiltà. Gli umili sono pochi, chi è umile è veritiero. Cercate almeno voi, piccolo cenacolo, di avere queste virtù, grandi agli occhi di Dio.

Pregate sempre, soprattutto mi raccomando di non dimenticarvi mai di pregare per il vostro Vescovo. Riparate ciò che gli uomini fanno per farlo soffrire, e intensificate la preghiera. Pregate per coloro che oggi lavorano, chi è medico non è libero come voi. Ci sono persone malate, alcune sono presenti. Quante persone malate nello spirito e nel corpo avete! Pregate per tutti costoro. Ricordatevi: essere malati non significa soltanto subire un'operazione o avere dolori fisici. La sofferenza morale e la sofferenza spirituale distruggono l'uomo, e il vostro Vescovo ne ha tanta. Se voi pregate l'aiutate a sopportare tutto e a vivere bene. Il vostro Vescovo prega tanto per voi, si ricorda di ognuno di voi, fatelo anche voi. Per voi è più facile, voi ne avete uno, lui ne ha tanti. Molte persone fuori Roma, lontano da Roma e dall'Italia pregano per il nostro Vescovo, il nostro santo Vescovo. Pregate per lui e pregate per la Chiesa. Grazie.

Che cosa può dire ancora la Mamma? Che sono vicina a tutti, dal più grande al più piccolo.

Insieme al mio e vostro santo Vescovo benedico voi, i vostri cari, tutti i bambini e i malati. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Volevo dirvi un'ultima cosa: pregate affinché arrivi qualche sacerdote ad aiutare il vostro Vescovo. In questo breve periodo,

da capodanno all'Epifania sono venuti tre sacerdoti, buoni, che hanno manifestato un amore grande verso il Vescovo per tutto quello che ha sofferto; addirittura uno ha avuto il coraggio di dire: "Coloro che hanno detto queste cose e hanno oltraggiato l'Eucaristia sono scomunicati". Questi sono stati bravi, buoni. È venuto anche un bel gruppo, più di 40 persone da Vicenza e sono venute persone da Brescia e da Trieste. Ecco, qualcosa comincia a muoversi, e nei prossimi giorni arriveranno le lettere che sono ormai state spedite. E allora pregate, pregate, pregate.

Sia lodato Gesù Cristo.

Roma, 12 gennaio 2007 - ore 20:30

Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

La lettera di Dio oggi è molto breve, perché poi ascolterete ciò che ha detto Dio sul terzo segreto di Fatima. Questa sera vi invito ad ascoltare con attenzione, anche se la stanchezza e il sonno possono arrivare. Cercate di essere svegli, desti, per sentire ciò che il vostro Vescovo deve dirvi in nome di Dio.

Partecipate a questo incontro con serietà ed impegno. Ascolterete delle cose belle per chi è buono, brutte per chi non lo è. Quando avete vicino la Mamma e Gesù, tutto diventa più facile. Coraggio, figli miei, coraggio a tutti, salvate questo mondo, pregate per questo mondo. Una volta dicevate: "Cuore Immacolato di Maria, salva il tuo popolo"; ora vi invito a dire: "Cuore Immacolato di Maria, salva il mondo, salva il mondo, salva il mondo". Io, Gesù, il mio amato sposo Giuseppe, i Santi e gli angeli, saremo sempre con voi.

Forza, coraggio, Eccellenza.

A te, Marisella, cosa posso dire? Non ho parole, non ho parole per ringraziarti per come porti avanti la tua missione. Malgrado sia difficile e dura, tu riesci a portarla avanti e ad aiutare i bambini.

Grazie al piccolo cenacolo che prega, fa digiuni, mortificazioni, fioretti. Chi può faccia quello che può fare, non tutti dovete fare la stessa cosa. Mi raccomando: cercate di non primeggiare, state sempre in un angolo, umili, semplici, perché nessuno è primo e nessuno è ultimo, davanti a Dio siete tutti uguali. Grazie.

Mi raccomando, dopo la S. Messa, ascoltate quello che il vostro Vescovo vi dirà. Grazie a tutti.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i bambini e i malati. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi

copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

A più tardi, figlioli.

Ciao, Marisella.

Marisa - Va bene, però aiutatemi, perché altrimenti crollo. Ciao.

Roma, 14 gennaio 2007 - ore 10:30

Lettera di Dio

Marisa - Grazie, Gesù, grazie, Madonna, per la sofferenza; io gioisco in questi giorni, perché vivo la missione della sofferenza fino in fondo.

Madonna - Grazie dell'amore che avete dimostrato a Gesù Eucaristia, per questo la nostra felicità è grande. Non dovete festeggiare soltanto il giorno dell'anniversario del trionfo dell'Eucaristia, ma ogni giorno. Come vi ho detto che ogni giorno è Natale, così ogni giorno sia festa per tutti. Ieri sera Marisella stava partendo a causa della sofferenza e del dolore, ma Dio ancora una volta ha voluto che rimanesse con voi. Vi chiedo di pregare per tutti coloro che hanno bisogno.

"Esultate, giusti, nel Signore, ai retti si addice la gioia". Siate felici, miei cari figli, perché la felicità insieme all'umiltà vi rende liberi.

Miei cari figli, chissà per quanto tempo ancora potrà parlare la vostra sorella, perché anche la sua voce è stata donata a Dio. Ogni volta che ci sono forti crisi, la sua voce va via, ora non vorrei sforzarla di più.

Sappiate che l'amore di Gesù, il mio amore, quello di nonna Iolanda, del vostro Vescovo e della vostra sorella è grandissimo per tutti. Gioite nel Signore, date gloria a Gesù Eucaristia.

Insieme al mio santo Vescovo benedico voi, i vostri cari, benedico i bambini. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao.

Mi è ritornata un po' di voce, altrimenti non riuscivo a farmi capire.

Roma, 21 gennaio 2007 - ore 10:30
Lettera di Dio

Madonna - Miei cari figli, grazie della pazienza che avete avuto nell'attendere la Mamma. Voi sapete che la vostra sorella non sta affatto bene, anche se mostra buon umore, sorride, ride e scherza. Vi ripeto ciò che già vi ho detto, perché spesso dimenticate ciò che vi si dice: Dio accetta sempre le vostre preghiere e anche se non vanno alla persona destinata non vi dovete preoccupare, perché vanno ad altre persone: bambini, malati, anziani, loro hanno bisogno di aiuto.

La salute della vostra sorella è precaria, ma Marisella l'ha accettato, anche se talvolta brontola o piange per il dolore. Ha accettato la sua missione fino in fondo. Lei fa molta fatica a parlare, però ha voluto che io venissi per voi, perché io vi amo, figli miei, vi amo tanto. Ricordate sempre ciò che il vostro Vescovo dice; voi ascoltate nel momento in cui parla e poi dimenticate o non comprendete bene e fate, come si dice a Roma, di testa vostra. Dovete ascoltare il Vescovo e mettere in pratica ciò che dice. Chi più di lui potrebbe darvi quanto sta dando a tutti voi? Vi siete accorti che quando il Vescovo dice che vi deve rivelare qualcosa, viene tanta gente? Poi per l'incontro biblico la gente diminuisce. Perché? Perché non avete capito fino in fondo l'importanza della Parola di Dio. Quante volte Dio vi spia, in senso buono, vi guarda, vi sorride, vi aiuta? Quante persone ha aiutato? A volte dite: "Aiuta tutti, ma perché non aiuta anche Marisella?". Lei ha una sua missione particolare da compiere che purtroppo deve andare avanti. Solo il suo dottore, Selenia, può aiutarla quando ha la possibilità di farlo, perché è molto impegnata con l'ospedale. Ieri la sua bimba ha compiuto tre anni ed è stata festeggiata; anche io, Maria, la Mamma, la Madre dell'Eucaristia, e la nonna eravamo con lei. Oggi è la festa di Emanuele, Dio con noi. Emanuele, quanti anni compie?

Emanuele - Sei.

Marisa - Hai sentito? Compie sei anni, ma gli fanno male le scarpette. Si può fare qualcosa?

Madonna - Deve solo camminare: dopo che ha camminato un pochino, le scarpette stanno meglio. Vero, Marisella? Tu sai che sono molto belle. Piccolo Emanuele, grande omino, la Mamma ti fa tanti auguri e li fa anche a Mariasole. A Marzo li faremo a Sara e li faremo anche a tutti i bambini, e sono tanti.

Miei cari figli, io vi amo, ormai lo avete capito. Sono anche molto tenera nei vostri confronti perché sono la vostra Mamma, e credetemi, quando avete bisogno io sono con voi. Certo, la vita è

quella che è: si nasce, si muore, si soffre, non tutti guariscono, non tutti possono avere lo stesso aiuto, ma voi siete in buona compagnia. Cercate di ubbidire a quanto dice il vostro Vescovo; è preparato, premuroso, è pronto a tutto e vi svela tutto ciò che può dire. Chi fa come lui? Nessuno.

Miei cari figli, vi ripeto ancora una volta che le vostre preghiere non vanno perse, Dio sa come fare, voi non potete saperlo.

Grazie della vostra presenza. Auguri ancora a Mariasole e a Emanuele. Che bel nome Emanuele, Dio con noi; che bel nome Mariasole, Maria e l'Eucaristia. Grazie.

Insieme al mio e vostro santo Vescovo benedico voi, i vostri cari, i bambini, i malati, gli anziani. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao.

Vescovo - Permetti...

Madonna - Di' pure, Eccellenza.

Vescovo - Voglio esternare il mio grazie per l'aiuto che è venuto da Dio, di questo ne sono più che consapevole perché ultimamente non ho lasciato Marisa neanche per un minuto e ho visto che in certe situazioni, se non ci fosse stato il suo aiuto, la situazione sarebbe stata veramente critica e molto difficile. Tu sei la Mamma nostra, sei la Mamma di Gesù e allora ti incarico ufficialmente, insieme a nonna Iolanda, di portare il mio grazie e il grazie di tutta la comunità a Dio, perché ancora una volta non ci ha abbandonato ed è venuto in nostro soccorso. Grazie, Mamma, grazie, Dio Papà.

Madonna - Grazie a te, Eccellenza.

Roma, 2 febbraio 2007 - ore 20:30

Presentazione del Signore

Lettera di Dio

Madonna - Per un po' di tempo, a causa della salute di Marisella, non ci sono state lettere di Dio, ma la Mamma è stata sempre accanto a voi.

Oggi abbiamo portato il piccolo Gesù al tempio e la gioia di Simeone è esplosa quando l'ha veduto e ha detto: "Ora lascia, o

Signore, che il tuo servo muoia in pace; perché ha visto il Messia". Vi ricordate ciò che facevate quando nasceva un bimbo? Lo innalzavate verso la Madonna per farlo benedire. Alcuni bimbi cinguettavano, altri sorridevano e muovevano le manine. Anche Gesù bambino, appena è entrato nel tempio, ha cominciato a cinguettare, ad alzare le manine e a benedire. La gioia del grande Simeone, della profetessa Anna, della mamma e del papà che portavano questa piccola creatura per presentarla a Dio era grande.

Io mi sono assoggettata alla purificazione, anche se non ne avevo bisogno, perché ho voluto rispettare ciò che le leggi prescrivevano. La purificazione è bellissima e grande per tutti. Purificate sempre il vostro cuore nella preghiera e nell'adorazione. Dio ogni tanto vi fa dei doni. La sua gloria si fa attendere, si fa aspettare, però quando deve fare qualcosa di grande è pronto a farla. Ai miei due cari figliolini e a tutto il cenacolo ha voluto fare un regalo, un dono. Non c'è bisogno che vi dica quale dono ha fatto, perché lo vedete sull'altare. È quel ricciolo che Gesù bambino girava col ditino con tanta gioia sotto il velo della Madonna e che ora è qui davanti a voi. Oltre ai miei capelli, in quel ricciolo sono presenti anche i capelli di Gesù bambino, di Gesù adulto e di S. Giuseppe.

Per la salute di tutti, purtroppo, questi sono momenti duri. L'influenza, quella brutta, sta girando e i più deboli vengono colpiti. Voi accostatevi a Gesù Eucaristia e chiedete sempre il suo aiuto: per i poveri, per i bambini, per gli anziani, perché sono le persone più colpite da questa influenza. Vi ripeto che sono vicina ad ognuno di voi: non mi vedete, sentite solo ciò che dice Marisella. Io parlo in aramaico e lei traduce in italiano per farvi capire. Lei, poverina, non voleva darvi il disturbo di far sentire la sua voce roca, però quando io le ho detto: "Marisella, fallo per gli altri, fallo per il tuo Vescovo, fallo per i giovani, fallo per il cenacolo", lei ha ubbidito. Ricordatevi che a volte è difficile ubbidire, soprattutto a Dio quando chiede delle sofferenze molto grandi, ma lei ha detto sempre sì. Questa è la sua missione e guai a chi osa toglierla. Qualche volta piange, altre sorride, fa le sue battutine, sa essere allegra nel dolore. Lo stesso atteggiamento mi aspetto da voi. Quando avete qualche sofferenza non rinchiudetevi in voi stessi, pregate con qualcuno, perché sapete che quando due o tre persone sono riunite in preghiera, Gesù è in mezzo a loro. Questo lo sapete, perché conoscete bene la Bibbia, il S. Vangelo e ciò che il vostro Vescovo vi ha insegnato e continua ad insegnarvi, malgrado tutte le difficoltà della giornata che, credetemi, per lui è molto dura e molto lunga. Il mio amore per voi è sempre più grande, ma è grande soprattutto l'amore di Dio. Sembra, dico sembra, che Dio a volte si dimentichi di voi, ma non è così, Dio è con voi. Dio è pronto ogni volta a farsi sentire, non vedere,

certo, vederlo sarebbe molto bello, ma bisogna accontentarsi: si sente soltanto, o meglio, lo sente Marisella. Ieri mattina si è manifestato di nuovo sotto forma di una stella, brillante e bella, e ha parlato. Sentiva la sua voce, non lo vedeva, ma Marisella era contenta lo stesso. Anche voi nei piccoli e grandi impegni, nelle sofferenze, nelle difficoltà della vita cercate di essere felici, cercate di vincere i momenti brutti. Anche la natura non è clemente e voi lo sapete, quindi non vi resta che pregare, pregare, pregare. Dio, Gesù, io, San Giuseppe, la cara nonna Iolanda siamo con voi, specialmente siamo vicini a coloro che soffrono e che sono malati.

Forza, coraggio, la vittoria deve arrivare; si fa attendere e noi attenderemo con gioia.

Grazie della vostra presenza.

Insieme al mio e vostro santo Vescovo benedico voi, i vostri cari, i bambini, i malati. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao.

Mi ha dato un pochino di voce. Grazie per avermi fatto riposare, grazie di tutto. Ciao, mamma, ciao.

Roma, 3 febbraio 2007 - ore 18:30

Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli. Ieri sono venuta e non ho detto nulla di ciò che era successo.

Oggi di nuovo sono avvenute delle situazioni non belle. Quando accadono certi inconvenienti parlatene al Vescovo, non tra voi. Non è neanche sufficiente fare una telefonata, perché si deve scoprire chi ha mentito e chi deve essere corretto per amore di Dio e di questo piccolo cenacolo. Se veramente volete bene al Vescovo, se veramente volete bene al grande Dio della Terra e del Cielo, dovete parlare insieme, non nascondervi uno dietro l'altro, non dire bugie. Se non avete la coscienza a posto, non accostatevi al sacramento dell'Eucaristia, non fate la S. Comunione. Gesù non vuole queste S. Comunioni, e chi non è a posto non deve ricevere Gesù. Qualcuno poteva parlare ieri sera, ha taciuto e ha sbagliato.

Io, la Mamma, sto soffrendo. Abbiamo formato questo piccolo cenacolo di amore e di pace e invece vedo che non c'è concordia, c'è leggerezza, c'è amarezza e non c'è più spiritualità. Che me ne faccio delle preghiere se non c'è lealtà e non c'è sincerità?

Vorrei tanto che riusciste a comprendere quanto vi sto dicendo, e lo metteste in pratica. Cambiate, cambiate, perché Gesù ha detto: "Convertitevi e credete al Vangelo". Ho cercato di aiutarvi, vi ho detto che avevate fatto un passo avanti, ma siete tornati indietro. Per carità, in nome di Dio, vi prego, chi non è a posto non si accosti al Sacramento dell'Eucaristia, per carità, non fatelo. Voi sapete che è sacrilegio accostarsi al sacramento dell'Eucaristia non in grazia. È inutile rimproverare i potenti personaggi della Chiesa, quando voi vi comportate come loro. Cambiate, figli miei, cambiate e io sarò di nuovo la vostra Mamma.

Grazie se ascolterete quanto vi ho detto.

Insieme al mio e vostro santo Vescovo, vi benedico. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Correggetevi, correggetevi tutti.

Marisa - Ciao.

Roma, 4 febbraio 2007 - ore 10:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Ciò che è successo in questi due giorni lasciatelo nelle mani di Dio. Io, la Mamma, dovevo dirvi ciò che è successo, dovevo farvi la correzione materna; chi non l'ha accettata è stato soltanto a causa del suo orgoglio. L'orgoglio è un brutto difetto che vi impedisce di arrivare alla santità. Se uno riconosce che ha sbagliato, ricominci da capo, e metta tutto nelle mani di Dio. Lasciate tutto nelle mani di Dio. Siete stati ripresi da me, Maria, Madre dell'Eucaristia e dal vostro Vescovo, ora basta, ricominciate, non dico da capo, ma da tre, da quattro. Chi non ha compreso il rimprovero è soltanto perché è pieno di orgoglio. Le persone orgogliose non vogliono essere rimproverate, ma questo non è giusto. Il vostro Vescovo ha il sacrosanto dovere di richiamarvi, è suo compito. Perché è stato ordinato Vescovo da Dio? Per richiamarvi, per aiutarvi e per portarvi alla santità.

Buttate via l'orgoglio, siate umili, questo è l'Anno dell'Umiltà, accettate con umiltà i richiami. Dovete comprendere che chi fa dei richiami materni o paterni, soffre più di voi. Il vostro Vescovo ha sofferto moltissimo nel dovervi richiamare. Ormai basta, è passato, ricominciate e andate avanti passo dopo passo, amandovi a vicenda, sopportandovi a vicenda, aiutandovi l'uno con l'altro. Forza, abbiate il coraggio di fare tutto e non

abbiate paura di nulla. La Mamma è sempre con voi, come vi ho promesso. Io resterò sempre con voi.

Voi aspettate il grande miracolo, il grande dono di Dio, ma che cosa avete fatto per avere questo grande miracolo? Nulla è perso, vedrete che arriverà ciò che desiderate che arrivi, ma dovete essere più prudenti, più sensibili, meno orgogliosi e dovete avere tanta umiltà. L'Anno dell'Umiltà! Durante l'Anno dell'Amore avete zoppicato e l'Anno dell'Umiltà non è cominciato bene, via, coraggio, la Mamma è con voi, vi ama, come vi ama mio Figlio Gesù, come vi amano san Giuseppe e la nonna Iolanda; non dimenticatevi mai di lei; lei ama i bambini, ama gli anziani, ama i poveri, ama tutti, fate anche voi lo stesso.

La vostra sorella non ha voce, l'ha presa Dio. Questo è un grande dispiacere per lei; a volte lo accetta, ma a volte piange, perché a lei piace cantare, ma non può più cantare. Siccome non può più cantare, non deve neanche pregare? Oh no, bisogna pregare, sempre! Un bacio ai bimbi.

Insieme al mio santo Vescovo, benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Coraggio, figlioli, la Mamma è con voi.

Marisa - Ciao, mamma.

Roma, 9 febbraio 2007 - ore 20:30

Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli. Sono passati alcuni giorni da quando il Vescovo ha fatto una correzione fraterna. Ma ora tutto è tornato normale, tutto è di nuovo rivolto all'amore verso tutti. Ricordatevi che quando due o tre sbagliano, bisogna parlare tutti insieme con il Vescovo, non uno alla volta, né scrivere lettere. Bisogna riconoscere: "Abbiamo sbagliato". Basta, non voglio aggiungere altro su questo argomento. Voglio godere per la decisione di Dio che ha detto alla vostra sorella: "Basta, basta, la missione è terminata". Non per questo terminerà di soffrire, la sofferenza continuerà e soffrirà anche la passione, come ho già detto al vostro Vescovo: "Eccellenza, le rose hanno le spine, a meno che qualche bravo giardiniere non le tolga e questo giardiniere sei Tu, mio caro Dio, solo tu puoi farlo".

Dio Padre - Il mio amore è grande per voi. So che attendete, che aspettate il trionfo, so tutto, ma bisogna salvare ancora tanti

uomini della Chiesa e dello Stato. Gli uomini della Chiesa non si comportano bene verso il Signore e verso tutti; anche verso Pippo Baudo, perché lui ha difeso la verità e ha fatto bene. Anche voi non abbiate mai paura di difendere la verità e amatevi a vicenda come io, Dio Padre, Dio Papà, Dio Mamma, vi ho amato.

Madonna - Insieme al mio e vostro santo Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri, benedico tutti i bimbi che danno gioia ai grandi. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno, andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio e di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Vogliatevi bene, grazie.

Roma, 11 febbraio 2007 - ore 10:30

Beata Maria Vergine di Lourdes

Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Oggi è grande festa a Lourdes. Molti malati si recano in quel santuario, grande e famoso, a chiedere le grazie. Potete chiedere le grazie anche voi, ma qui, nel luogo dove siete, sia perché è taumaturgico, sia perché la Madonna di Lourdes e la Madre dell'Eucaristia sono la stessa persona. Potete chiedere le grazie per la conversione dei vostri cari, dei vostri parenti, dei vostri amici con il buon esempio, con la carità e l'amore. La Mamma ripete sempre le stesse parole: carità, amore, umiltà, semplicità. Queste virtù vi portano molto in alto, ad alture stupende e a godere Dio. Dio è buono, Dio è Padre, Dio è Papà, Dio è Mamma. A volte alza un po' la voce per farvi capire l'errore, per aiutarvi a correggervi e per diventare sempre migliori. Quando parla con dolcezza si manifesta il Papà di tutti noi. Ve lo meritate tutto questo? Io dico di sì, ma bisogna vedere cosa ne pensano gli altri. Dio vi ama, come vi amano la Madonna, S. Giuseppe e tutti gli angeli e i Santi.

È una grande gioia per me partecipare a questa festa così grande, vedere i malati che vengono con una grande speranza a pregare e a chiedere grazie. Come ben sapete, le grazie non arrivano per tutti, ma per chi sa attendere, perché, vi ripeto, Dio è amore. In questo momento nessuno di voi lo vede, ma Dio sta allungando il suo sguardo a quelli della vostra comunità che sono lontani o che non sono potuti venire per problemi di famiglia. Cosa ha fatto la vostra sorella? Li ha messi tutti vicino a lei, per aiutarli.

Sento la vocina di Sara. Sara, non vieni a vedere la Mamma che ti chiama? Manda un bacio alla Mamma. Grazie, Saretta, brava.

Sara, chiama anche il tuo fratellino Emanuele, corri. Io sono felice quando vedo i bimbi giocare, perché per loro il gioco è preghiera, anche il loro pianto è preghiera davanti a Dio. Vieni, Emanuele, manda un bacio alla Madonnina, tesoro. Grazie, amore. Oh, se tutti i bambini fossero seguiti ed educati come questi! Non bisogna solo far loro vedere la televisione e farli giocare. Siate prudenti, miei cari genitori, molto prudenti, perché il maligno è sempre pronto a colpire piccoli e grandi e voi dovete aiutare tutti. Vorrei lasciarvi con un bacio da parte della Madonna di Lourdes, da parte della Madre dell'Eucaristia, ma soprattutto con un bacio e una carezza da parte di Dio, perché Dio è amore. Coraggio, avanti, ascoltate la S. Messa.

Marisa - A me viene da dormire. Sai che ho passato tante notti in bianco.

Madonna - Non ti devi preoccupare, fa' quello che puoi e pensa quante anime puoi salvare senza dormire. Grazie, miei cari figli, della vostra presenza.

Insieme al mio e vostro santo Vescovo, vi benedico, vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao, Dio. Non vedo Te, ma un bel fiore luminoso e ti dico grazie.

Vescovo - Dio Papà, io ti ringrazio delle rose senza spine che ci hai mandato in questi giorni. La tua promessa è diventata realtà, perché ci stai dando pace, serenità e conforto. Speriamo che torni in tutti i cuori a regnare e a trionfare la gioia. Grazie, Papà.

Marisa - Grazie, Papà.

Roma, 16 febbraio 2007 - ore 20:30
Lettera di Dio

Madonna - Miei cari figli, grazie della vostra presenza.

Torno a parlare del commento fatto da Ratzinger per la nona stazione della Via Crucis. La Chiesa è sporca, la Chiesa deve essere pulita; i sacerdoti, i vescovi e i cardinali continuano ad arrabbiarsi l'uno contro l'altro e fanno finta che tutto vada bene, mentre tutto va a rotoli. Prima è venuto Dio Padre e ha parlato ai miei due figli. Ora io, la vostra Mamma, chiedo con

tutto il cuore di pregare, pregare e pregare per la conversione degli uomini della Chiesa. Quando Ratzinger ha detto che la Chiesa è sporca, ha detto la verità, ma che cosa ha fatto per ripulirla? Nulla. La Chiesa va ripulita in tutto e per tutto e voi, miei cari figli, sarete i primi a pulirla e a combattere contro tutte le persone che la sporcano. Anche i laici si sono resi conto come va questa santa Chiesa. Gesù tornerà sulla Terra a prendere i santi e portarli via, ma saranno pochi, perché pochi cercano di pulirla e di metterla in ordine. Sulla Terra bisogna cominciare a sorridere, a cantare, a risanare tutto il male presente e ad essere veri uomini di Dio, veri uomini della Chiesa.

Coraggio a tutti e vogliatevi bene. Dio vi ama, io, la Madre dell'Eucaristia, vi amo, e tutti trionferemo.

Insieme al mio e vostro santo Vescovo benedico voi e i vostri cari; benedico tutti i bimbi, i malati, gli abbandonati, soprattutto i bambini del terzo e quarto mondo. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Questa lettera è stata scritta dal nostro Vescovo ed è indirizzata ai suoi compagni di seminario. Si riuniranno a Ferrara tutti insieme, meno che il nostro Vescovo. Può spedire questa lettera destinata a dei sacerdoti ormai grandi?

Madonna - Se leggessero bene questa lettera e mettessero in pratica ciò che è scritto, diventerebbero tutti dei santi sacerdoti; l'affido anche a voi, miei cari figli. Pregate, pregate, affinché la Chiesa diventi pulita e santa. Ciao e auguri a tutti.

Marisa - La possiamo spedire?

Madonna - Certo.

Marisa - Grazie.

Roma, 18 febbraio 2007 - ore 10:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Mi dispiace dirvi che la vostra sorella non può scendere, perché è talmente provata che non ce la farebbe, ma è sempre in mezzo a voi, come lo sono io. Non mi prolungo tanto, vi chiedo

solo di pregare per la S. Chiesa. Vi ricordate quando vi ho detto: "Sceglietevi un sacerdote e pregate per lui"? Ora ricominciate a pregare per i sacerdoti, ma non per Ratzinger, Ruini, Bertone, gli altri pezzi grossi della Chiesa, i loro collaboratori e segretari, che non capiscono nulla e non fanno nulla se non elogiare se stessi, ma per gli umili, i semplici, perché, come già vi ho detto, l'umiltà porta alla santità.

Lo so che fai fatica, Marisella, a parlare, ma questo è ciò che Dio vuole. La missione è terminata, ma non la sofferenza. Soffri tutti i giorni la passione e le sofferenze naturali. Ricordati che il tuo motto è: "Accetto la sofferenza". Vedo che, malgrado tutto, nel tuo piccolo riesci sempre a fare qualcosa.

Eccellenza, vuoi bene alla Mamma?

Vescovo - Ma certo.

Madonna - Cambia volto, ti prego. Anche i giovani nipoti sono stanchi, provati e, vivendo a contatto con certe persone, soffrono. Sii felice, perché quando tutto arriverà, tu sarai il primo a godere.

Vescovo - È lunga la strada.

Madonna - Per Noi non sarebbe lunga.

Vescovo - Ma per noi sì.

Madonna - Per voi sì, ma questo non ti deve preoccupare.

Vescovo - Noi trascineremo...

Madonna - ...queste povere e misere carni senza che la bocca pronunci un'amara parola di rivolta. Anche voi, membri del cenacolo, ripetete questa frase. Se non la ricordate, fatela scrivere.

Pregate, pregate, figli miei, per tutti, ma soprattutto per il Vescovo. Voi giovani, destatevi da questo lungo sonno, siete abbastanza addormentati, dormite facilmente, sbagliate facilmente. Voi adulti, che siete genitori, aiutate questo povero Vescovo. Quando qualcuno dice o fa qualcosa di diverso, voi rispondete candidamente: "Il Vescovo vuole così". Io vi ringrazio tutti e prego per voi.

Insieme al mio e vostro santo Vescovo, santo Vescovo, vi chiedo di pregare perché sia presto santo... Vi copro con il mio manto materno e vi tengo stretti tutti al mio cuore. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao. Ciao, mamma, vieni ad aiutarci, grazie per questa notte, grazie a Dio della rosa senza spine che ci ha mandato. Grazie, ciao.

Roma, 23 febbraio 2007 - ore 20:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Sta finendo anche il mese di febbraio e ci avviciniamo alla grande ricorrenza dell'ordinazione sacerdotale del vostro Vescovo. Lui non vuole festeggiare, non vuole nessuna festa, ma voi, che siete membri del cenacolo e suoi figli, perché lui è il vostro pastore, dovete festeggiarlo. A volte anche Gesù, quando ricorreva qualche festa, non voleva festeggiarla per i problemi che c'erano nel mondo, ma soprattutto tra i suoi discepoli e apostoli, e diceva con un sorriso velato: "Che cosa volete festeggiare se non mi amate?". "Ma noi ti amiamo, Signore" rispondevano gli apostoli e i discepoli. Anche se il vostro Vescovo non vuole festeggiare, voi ditegli: "Noi ti amiamo, Eccellenza Reverendissima, accogliaci con le nostre imperfezioni. Non siamo perfetti, ma cerchiamo in tutti i modi di amare". Un episodio, non scritto nel Vangelo né nella vita della Madonna, è avvenuto quando ai discepoli, che con tono leggermente ironico gli chiedevano: "Gesù, vogliamo fare la festa?", rispose in modo forte e severo: "No, perché voi non mi amate!", ed essi con le lacrime agli occhi mormorarono: "Gesù, noi ti amiamo!".

Gesù - Non capite, miei cari figli, che io ho sete di anime? Dove sono queste anime che mi danno da bere e con Me bevono il calice fino in fondo? Sì, ne ho due che continuano a bere il calice, ma gli altri? Ed Io ho sete. Quante volte ho gridato con voce forte: "Ho sete di anime, datemi da bere!".

Madonna - Anche voi nel vostro piccolo, date da bere a Gesù, vogliatevi bene. Tutti dovete volervi bene ed aiutarvi, chi in un modo e chi nell'altro. Non pensate alle vostre imperfezioni, altrimenti non camminerete mai. Pensate a Gesù, che ha sete di voi, e voi dovete avere sete di Lui. Per questo vi dico sempre: "Amatevi con tutto il cuore, non spariate, non dite bugie, siate umili e sinceri"; questo è l'Anno dell'Umiltà ed io voglio che voi tutti, grandi e piccoli, siate umili.

Il vostro Vescovo leggerà ai giovani qualcosa di molto triste, ma non riguarda né voi né Noi, riguarda i sacerdoti che sono molto in alto.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari; benedico tutti i bimbi che in questo momento sono malati e chi deve partire con la speranza che non si ammali. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Attenta, Marisella, per te questo è il momento più difficile per la salute, stai attenta, rimani nella tua stanza.

Marisa - Va bene, tanto sto sempre nella mia stanza. Grazie, comunque, delle rose senza spine.

Madonna - Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao a tutti, e aiutaci tutti.

Roma, 25 febbraio 2007 - ore 10:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Vengo in mezzo a voi sempre con grande gioia, ma a volte sentite la tristezza della Madre dell'Eucaristia causata dai potenti uomini della Chiesa. Non dico altro, se non invitarvi a pregare per i laici, per i poveri, per i piccoli, per i malati. Lasciate stare i potenti uomini della Chiesa, non meritano le vostre preghiere, un giorno saprete il motivo, per ora tacciamo e preghiamo. Queste sono giornate molto tristi, molto brutte, non per voi, ma per la Chiesa di Dio. Quando Gesù tornerà sulla Terra, troverà ancora la sua Chiesa? Oh sì, troverà la sua Chiesa, perché ci sono delle anime che pregano, che soffrono, che amano veramente. Quindi pregate e amate. Ricordatevi che questo è l'Anno dell'Umiltà per tutti.

Coraggio, figlioli, la Mamma vi sta sempre vicino, come vi stanno vicino il mio amato sposo Giuseppe e nonna Iolanda, ma soprattutto avete vicino Dio Padre, Dio Papà, Dio tutto; amate il vostro Dio con tutto il cuore.

Insieme al mio e vostro santo Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao.

Roma, 2 marzo 2007 - ore 20:30
Lettera di Dio

Dio Padre - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Sono il vostro Dio, Dio Papà, che vi parla. Voi sapete che ho parlato attraverso un fiore dell'Africa del Sud, attraverso una rosa e attraverso una stella. Voi non mi vedete, la vostra sorella non mi vede, ma mi sente; voi sentite quanto dico attraverso lei.

So che sono in corso i preparativi per la festa del Vescovo che lui non vorrebbe fare. Io lo invito a farla per gli altri: per le persone che soffrono, per i bambini poveri, per tutte le persone che hanno bisogno del suo aiuto. A volte è difficile fare la volontà di Dio. Vero, Eccellenza?

Vescovo - È molto difficile.

Dio Padre - È molto difficile, ma se Io ti chiedo di fare la mia volontà, tu non puoi dire di no, devi farla, ricordandoti sempre che sei libero. Non hai voluto fare la novena ed Io ti ho accontentato, però il triduo deve essere fatto per tutte le persone che hanno bisogno di preghiere e di aiuto, per le guerre che sono numerose, per gli uomini che si uccidono con molta facilità, per i bambini che vengono uccisi dalle bombe e dalla fame e per le mamme. Dovete pregare e fare ciò che il vostro Dio Papà dice; poi se proprio non volete, ma di questo dubito, non lo fate. Le persone che hanno bisogno di Dio sono moltissime.

So che vi aspettate un regalo, un grande regalo, ma oggi il regalo più grande è quello di aiutare le persone che vengono uccise dalle guerre e dalle malattie. Non sono considerate creature umane, ma vengono trattate peggio degli animali. Un animale viene coccolato, viene salvato, ma gli uomini vengono uccisi, e voi lo sapete perché leggete i giornali e guardate il telegiornale. Ancora una volta vi ripeto: ciò che vedete non è nulla in confronto a quello che sta succedendo nel mondo e nella Chiesa. La situazione è molto grave ed è tempo che l'uomo conosca ciò che sta succedendo nel mondo e nella Chiesa.

La mattina ascolto Sua Eccellenza che prega: "Cuore di Gesù, Cuore di Maria, salvate il mondo, salvate le anime". Questa è la cosa più importante. A voi, piccolo gregge, cosa chiedo? Chiedo di pregare per salvare il mondo e la Chiesa. La Chiesa va molto male e Io sono certo che quando mio Figlio Gesù scenderà sulla Terra la troverà distrutta.

Io continuo a far soffrire la vostra sorella non per i sacerdoti, non per le persone altolocate, ma per voi, per i bimbi, per gli anziani, per quei poveri giovani che vanno in guerra a combattere e vengono uccisi. Ma in che mondo vivete? Io non ho creato questo mondo così sporco e cattivo. L'ho creato bello, pulito, ma poi è diventato sporco per colpa dei grandi uomini. Quando leggerete ciò che il vostro Vescovo sa, capirete molte cose. Voi siete un piccolo gregge e non una grande comunità che si riunisce solo per pettegolare e per insudiciarsi. Voglio che il vostro piccolo cenacolo fiorisca ogni giorno di più ascoltando il fiore del Sudafrica, la stella e la rosa.

Vi domandate perché Io, Dio, sono sceso sulla Terra? Sono sceso io, Dio, per farvi capire di più l'importanza della mia venuta.

Coraggio, figlioli, il vostro Dio Papà vi è vicino. È inutile che dite: "Non lo sento, non lo vedo, non capisco". Il vostro Dio Papà è vicino a voi, come vi è vicina la Mamma del Cielo, la Madre dell'Eucaristia e tutti gli angeli e i Santi. Riunitevi e pregate, non stancatevi mai di pregare per tutto ciò che succede nel mondo.

Grazie, Marisella, per ciò che fai, grazie di tutto cuore. Oh, se non avessimo te che aiuti queste persone, non so come andrebbe a finire il mondo! Pregate in continuazione, amatevi sempre, vegliate su ognuno di voi. Io, Dio Padre, Dio Papà, Dio Tutto, sarò sempre con voi, vi amerò sempre di un amore che nessuno può comprendere. Solo tu, Eccellenza, puoi capire che se siamo arrivati a questo punto è solo per salvare quelle povere creature che soffrono, che vengono uccise dalle bombe mentre giocano, mentre vanno a scuola, che invocano il papà e la mamma che non vedono più.

Pregate, miei cari figli, pregate per tutti i bimbi e per le anime che hanno tanto bisogno. Il vostro Dio Papà vi ringrazia e vi benedice tutti nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao, ciao, Papà.

Roma, 3 marzo 2007 - ore 18:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Io sono la Madre dell'Eucaristia, io sono l'amore, la dolcezza, l'umiltà, io ho la pienezza di tutte le virtù. Miei cari figli, vi amo tutti immensamente. Non tralasciate il primo sabato del

mese, ma venite e pregate per tutte le intenzioni che conoscete, ed io sarò sempre vicino a voi.

A volte è molto difficile amare e aiutare il prossimo e tu, Marisella, lo fai da tempo, da anni. Sii felice con Dio Padre, con Dio Papà, con il tuo Tutto e con la Madre dell'Eucaristia. Prega per tutte le persone che hanno bisogno. Quando la sera provi a coricarti, e la salute non va, non ti preoccupare, io sono accanto a te con nonna Iolanda e tu lo sai.

A voi, miei cari figli, piccolo cenacolo, chiedo di pregare, di amarvi e di amare soprattutto Dio.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Attenzione: chi pecca contro lo Spirito Santo e profana l'Eucaristia è scomunicato. Amate le Tre Persone della Santissima Trinità ed io sarò con voi.

Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao. Aiutami, ne ho bisogno più che mai.

Roma, 9 marzo 2007 - ore 20:30

Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Oggi per tutti voi è una festa grande, ma soprattutto è grande per il vostro Vescovo che festeggia quarantaquattro anni di sacerdozio, una vita che ha percorso fra lotte e sofferenze, tra delusione e conforto, tra amore e senso di fallimento. Lui è andato avanti senza paura, sostenuto da quell'amore e quella carità che ogni sacerdote deve donare a tutti. Quarantaquattro anni sono tanti e sono stati pieni di amore per il prossimo, per il piccolo cenacolo e per tutti.

Io vi invito a pensare a questo lungo cammino, non dimenticate mai il passato e quanto il vostro Vescovo ha sofferto. Questa mattina è venuto Dio in persona a parlare ai miei due figliolini. Ha dato un messaggio bello, grande, lungo, pieno di amore e di carità. Questa sera Dio mi ha detto: "Maria, vai dai miei figli, parla loro, non lasciarli soli, fa' sentire che tu sei la Mamma e che sei sempre con loro". Anche se la salute lascia a desiderare, comportatevi sempre da buoni cristiani e abbiate un grande amore verso tutti. Molte volte vi ho detto di pensare ai bambini che muoiono o che vengono uccisi, alle mamme che vedono morire i propri figli, alle persone malate, agli anziani, a quanta miseria c'è nel mondo. La miseria continua ad aumentare, perciò a voi

dico: non tralasciate nulla, pregate e abbandonatevi a Dio, sempre.

La Mamma non può continuare perché la vostra sorella non sta bene, rimango vicino a lei per aiutarla. Ringrazio tutti dell'amore che date a questi miei due figlioli.

Insieme al mio e vostro santo Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Sia lodato Gesù Cristo.

Coraggio, figlioli, avanti, sempre avanti e abbandonatevi a Dio.

Marisa - Ciao. Ciao, mamma, ciao, bella. Qui c'è Anna, c'è l'Eccellenza, ci sono io. Ciao, bella, ci siamo viste per tanto tempo stamattina in Paradiso. Ciao, mamma, ciao.

Roma, 11 marzo 2007 - ore 10:30

Lettera di Dio

Marisa - Signore Gesù, questo è il terzo giorno di sofferenza e di penitenza per il mio Vescovo. Oggi ho chiesto di scendere in basilica per ascoltare la S. Messa, speriamo di farcela. Perché ci hai dato tutte queste sofferenze? Perché ci hai fatto soffrire giorno e notte? Io posso capire che gli uomini che non ci amano ci fanno soffrire, ma non posso capire te. Perdonami, Gesù, perdonami, Signore. Perdonano tutti coloro che ci hanno fatto soffrire volontariamente.

Oggi è la festa grande del nostro santo Vescovo e che cosa abbiamo ricevuto? Nulla, o meglio, solo sofferenza. Però, malgrado tutto, ti vogliamo bene, ti adoriamo, ti glorifichiamo, sempre, vogliamo ubbidirti fino alla fine, fare la tua volontà fino alla fine, anche se ci costa moltissimo.

Madonna - Pregate, mio piccolo cenacolo, per questi miei due figliolini. Hanno molto bisogno di forza, di amore, di compassione, hanno bisogno di tutto ciò che può servire a un'anima. Aspettano con insistenza da voi questo aiuto, come aspettano da anni qualcosa che si fa attendere. Ancora non si riesce ad ottenere nulla.

Marisa - Noi non vogliamo perdere la fede, vogliamo continuare ad aver fede in Dio Papà, in Gesù, in Maria. Vogliamo perdonare coloro che ci hanno fatto tanto soffrire, sapendo di far soffrire.

Madonna - Pregate, continuate a pregare per il vostro santo Vescovo, non dimenticatelo mai, ha bisogno di voi. Credetemi: lui prega molto per voi tutti.

Marisa - Vi chiedo perdono se non ho la forza di andare avanti. Le forze mi vengono a mancare ogni giorno di più. Pregate anche per me e per tutte le persone che ci amano.

Madonna - Insieme al mio e vostro santo Vescovo e a tutte le persone che soffrono invoco per voi il dono della pace e della fede. Io vi benedico tutti e vi porto sotto il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Sia lodato Gesù Cristo.

Roma, 18 marzo 2007 - ore 10:30

Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Voglio ricordarvi che questo è l'Anno dell'Umiltà. Se tutti imparaste ad essere più umili, tutto sarebbe più bello e più facile, perché vi vorreste bene e vi aiutereste a vicenda. L'umiltà è una grandissima virtù; in questa virtù ha brillato il mio amato sposo Giuseppe, perché era molto umile. Negli ultimi anni di vita era molto malato, ma non faceva pesare nulla e si accontentava di quello che io, la sua sposa, gli davo. A volte sorgevano delle piccole discussioni, perché lui voleva che io mangiassi la carne per avere più forza ed io volevo che la mangiasse lui per stare un po' meglio. Se avete la forza di accettare tutte le situazioni spirituali e quelle materiali, diventate più forti, più capaci di amare il prossimo e più umili.

La vita è molto difficile per la vostra sorella. Voi ricordate che quando nel passato era malata o viveva la passione, durante l'apparizione non aveva nessuna sofferenza ed era felice e contenta. Ora invece anche durante l'apparizione, la mia venuta sulla Terra, lei soffre ugualmente. Vi domandate: "Perché tanta sofferenza?". Ho sentito pronunciare tanti perché in questi giorni ed avete ragione. Sì, perché tanta sofferenza? Perché distruggere Marisella fino a questo punto? Io, la Mamma, soffro con voi e mi chiedo tante volte: "Possibile che il nostro amato Padre Dio abbia bisogno di tutta questa sofferenza?". Come vedete, oggi, anche se il tempo è buono e aveva tanto desiderio di uscire e di stare un pochino fuori dalla sua stanza, non le è stato permesso. Perché Dio permette tutte queste sofferenze? Io vi rispondo: "Domandarsi i perché di Dio ed avere delle risposte

è molto difficile". Marisella ha la forza di accettare ugualmente tutto per amore delle anime, non di quelle dei sacerdoti e soprattutto degli alti prelati che non si sono convertiti, perché ormai per me e per Dio non c'è più nulla da fare, ma per i bambini, i malati, gli anziani, coloro che vivono nel terzo e quarto mondo e sono privi di cibo, d'acqua e di medicinali.

Fratelli miei carissimi, la sofferenza è un dono che Dio dà a pochi e questo dono va accettato con amore per aiutare il prossimo. Voi direte: "Perché Dio ha bisogno proprio di Marisella?". Perché non tutti i chiamati accettano la sofferenza. Vi chiedo di essere umili, di accettare e sopportare tutto per vivere sempre in grazia di Dio. Oggi è una giornata piena di sofferenze per la vostra sorella; la sua salute sembra che si spenga da un momento all'altro e poi, come dice lei, rifiorisce e risorge. Oh, come è difficile vivere come la vostra sorella!

Miei cari figli, pregate l'un per l'altro, aiutatevi a vicenda, amatevi, siate umili, come è umile Gesù, come è umile la Madonna, come è umile la vostra sorella e io sarò sempre con voi.

Miei cari figli, vi voglio tanto bene, forse non capite questo mio amore, ma un giorno lo capirete. Molti di voi sono ancora abbastanza giovani per godere il bene che Dio vi ha promesso. Sarete felici quando Dio dall'Alto dei Cieli vi chiamerà, non tutti insieme, perché fareste una baraonda, ma uno ad uno. Tu, figlia mia, sarai chiamata...

Marisa - Ma quando? Quando? Sono stanca di aspettare, di soffrire e di vivere su questa Terra così sporca, come dici tu.

Madonna - Vi ringrazio se metterete in pratica quanto vi ho detto. Pregate per la vostra sorella perché abbia la forza di accettare tutto. Io, insieme al mio santo Vescovo, benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Aiutami, perché oggi sono molto, molto debole.

Roma, 1° aprile 2007 - ore 10:40
Lettera di Dio

Gesù - Il vostro Gesù è qui davanti a voi e vi incoraggia ad andare avanti, nonostante le difficoltà, le sofferenze, le avversità della vita e le cattiverie degli uomini. Io, Gesù, vi

consiglio di continuare questa vita così dura e così forte. Quando vi chiesi: "Ho sete, datemi da bere", mi rivolgevo a tutti, ma non tutti hanno cooperato nel darmi da bere.

La vita che i miei due figli stanno facendo è molto difficile e piena di sofferenze, per questo vorrei che i giovani e gli adulti fossero più vicini a loro con l'amore, la preghiera e il sacrificio. So che aspettate il grande giorno, aspettate che spunti l'aurora e Io, con molta umiltà, dico: "Arriverà". Mi dispiace non potervi dire quando, come e perché. Vorrei che aiutaste queste due creature a superare tutte le difficoltà della vita, ad essere più vicino a coloro che hanno bisogno, e a strappare a me, Gesù, le grazie. Strappatemi le grazie di cui il mondo ha bisogno, ripetete spesso: "Salva il mondo, salva le anime, salva tutti coloro che hanno bisogno del tuo aiuto".

So che attendete tanto il grande giorno, come lo attendiamo tutti, e arriverà, ma non abbiate fretta, andate avanti con dolcezza e amore, anche con la sofferenza, perché è quella che abbraccia tutto. Vogliatevi bene ed Io, Gesù, starò con voi. Fate conto che oggi, in questo momento, il somarello che porta in groppa me, Gesù, stia entrando in Gerusalemme, e gridano: "Osanna, osanna" e poi grideranno: "Crucifige". A voi non dovrà arrivare il crucifige, ma solo Osanna, Osanna, Osanna al Figlio di David.

Miei cari figli, dolci figli del Padre, del Papà, figli di Maria, abbracciatevi tutti insieme, formate una catena e abbandonatevi completamente a Dio Papà, Dio Figlio, Gesù, e allo Spirito Santo. Grazie.

Voglio darvi la mia benedizione insieme al mio santo Vescovo. Oggi ricorre per lui un importante anniversario, e lui non vuole gli auguri, ma voi fateglieli. Vi benedica Dio onnipotente: Padre, Figlio, Spirito Santo.

Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao. Aiutaci, Gesù, aiutaci, ne abbiamo tanto bisogno, non ci reggiamo più. Ciao.

Roma, 5 aprile 2007 - ore 20:30

Giovedì Santo

Lettera di Dio

Gesù - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Il vostro Gesù è qui presente davanti a voi. Oggi è il giorno più bello, più importante, è il giorno dell'istituzione dell'Eucaristia. Vicino a Me ci sono gli apostoli, la Madre dell'Eucaristia, le anime sante e ci siete anche voi. Questa è

una grande festa, perché Io, Gesù, ho istituito l'Eucaristia, che è segno di amore, di pace e vi aiuta a volervi bene. Sono venuto anche per coloro che per vari motivi sono costretti a stare in casa: chi per la salute e chi per problemi familiari; ma Io allungo il mio sguardo e arrivo fin dove sono costoro, dove sono i bimbi, dove sono coloro che mi amano e pregano.

L'Eucaristia deve portarvi in alto, in Paradiso, dove vedrete, godrete e starete con Dio.

Miei cari figli, molte volte Marisella è stata costretta a rimanere nella sua stanza per gravi motivi di salute e Noi non siamo venuti, perché stava molto male e non aveva la forza di parlare. Oggi, che è la mia festa, la festa del sacerdozio e del vostro Vescovo, Io sono venuto per tutti. Io, Gesù, ho istituito l'Eucaristia e il vostro Vescovo celebrerà la S. Messa ripetendo e attualizzando ciò che ho fatto. Il vostro Vescovo ama l'Eucaristia, ama tutti gli uomini, ama anche coloro che l'hanno fatto soffrire. Voi non potete immaginare quante e quante sofferenze hanno dovuto subire i miei due figliolini per vari motivi; l'ultima è quella per il tendone che con tanto sacrificio hanno fatto in onore della Madre dell'Eucaristia. Essi ancora continuano a lottare e a combattere, perché gli uomini ancora continuano a fare soffrire loro e a far soffrire voi. Vi dico questo per farvi capire che il vostro Vescovo ha tante sofferenze, grandi e piccole, ma anche le piccole sofferenze alla fine diventano grandi sofferenze. Ecco perché spesso vi dico: amatelo, pregate per lui, siategli vicino, aiutatelo come potete.

Inneggiate e cantate a Gesù Eucaristia; Io sono Gesù Eucaristia, Io ho istituito l'Eucaristia, Io sono Dio. Grazie a tutti, ai vicini, ai lontani, a coloro che non possono essere presenti per vari motivi. A tutti impartisco la mia benedizione insieme al mio santo Vescovo.

Nel nome del Padre, del Figlio, dello Spirito Santo.

Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli, e tanti auguri a tutti.

Ciao, Marisella.

Marisa - Ciao, Gesù, ciao, mio dolce sposo.

Roma, 8 aprile 2007 - ore 10:30

Pasqua

Lettera di Dio

Marisa - Gesù, sei risorto. Io ti chiedo a nome di tutti: fa' risorgere anche noi, fa' star bene gli ammalati, aiuta i bimbi,

quelli che nascono in questi giorni e i bambini nati; aiuta tutte le persone che hanno bisogno del tuo aiuto.

Tu hai detto: "Salvate il mondo insieme a Me" e noi, Gesù, vogliamo cooperare a salvarlo nel nostro piccolo. Siamo un piccolo, piccolissimo gregge, ma facciamo di tutto per salvare il mondo come Tu vuoi. Quando tornerai spero che lo troverai bello, semplice, umile. Fa' che cresca l'umiltà negli uomini della Chiesa. Salvaci, Gesù, aiutaci. Io ti ringrazio del regalo, diciamo mezzo regalo, che mi hai fatto. Per la grazia che mi hai fatto, oggi mi trovo qui insieme al mio piccolo cenacolo, ti ringrazio per questo.

Gesù - Miei cari figli, sono il vostro Gesù. Come avete sentito dalla vostra sorella, sono sceso in mezzo a voi. Lei vi ha chiamato piccolo gregge, sì, è vero, siete un piccolo gregge, ma molto amato da Me e dalla Madre dell'Eucaristia, perché cercate in ogni modo di dare il meglio, anche se non ci riuscite fino in fondo come vorreste, perché l'umanità si fa sentire. Però quando agite con amore, tutto arriva a Dio.

So che aspettate la realizzazione di tante promesse, so che avete molto parlato tra voi delle promesse di Dio che, a vostro parere, sono state rimandate troppe volte, ma non è così. Dio ha parlato, ha promesso e quando promette mantiene le promesse; non si sa quando.

Marisella, stai calma (Un tremore percorre tutto il corpo di Marisa).

È vero, come dice Marisella, che Dio la sbatte come una pallina da una parte all'altra, come un pallone.

Marisa - Sì, perché mi dice una cosa e poi ne realizza un'altra. Stanotte dovevo star bene, perché oggi dovevo scendere e invece sono stata male. Questo continuo cambiare mi confonde. Dite che arriva qualcosa di buono e non arriva.

Gesù - Marisella, ma chi sei tu per dire questo a Dio?

Marisa - Non sono nessuno, sono una semplice creatura. Mi scuso, ma vorrei dirvi se mi togliete questo compito così amaro, così duro, così pieno di sofferenze. Ci sono tanti che non sono più veggenti e sono felici, contenti. Girano, vanno, dicono, fanno, mentre io, che, come voi dite, sono l'unica veggente rimasta, sono sbattuta di qua e di là, sto sempre male e non do niente. Sì, prego per i membri del cenacolo e per le persone malate, vado insieme alla Madonna a salvare i bambini che devono nascere, però mi manca qualcosa e vorrei essere libera anch'io di muovermi.

Gesù - Tu lasceresti la Madonnina e Me?

Marisa - No, ma in certi momenti penso a questo pallone che viene gettato da tutte le parti. Io voglio vedervi, per carità, se mi togliete anche questo, non ho più nulla.

Gesù - Accettate ciò che Dio dice e ciò che Dio fa, e chi non vuole accettarlo è ugualmente amato e godrà un domani il Paradiso. Non siete obbligati a fare nulla, però ascoltate Dio e mettete in pratica ciò che Lui dice, anche se vi sbatte da una parte all'altra. Questo ve lo chiedo Io, Gesù.

Oggi sono risorto e il Paradiso canta: "Alleluia, alleluia, alleluia". Io sono sempre in mezzo a voi, anche quando non mi sentite, perché vi amo, perché so che quello che fate, lo fate con amore, anche se non riesce come vorreste. Vogliatevi bene.

Eccellenza, coraggio. Lo so, anche tu sei stato sbattuto come una palla da una parte all'altra, ma arriverà il tuo momento; se Dio l'ha detto, lo farà, quando e come lo sa Dio. Deve venire il tuo momento, non può continuare questa triste situazione, la Chiesa deve essere ripulita da tante sporczie. La Via Crucis che avete fatto venerdì è stata per Noi originale, bella, sentita. Non è la solita Via Crucis che recitano ogni anno al Colosseo, dove ripetono sempre le stesse riflessioni. No! Complimenti, siete stati veramente bravi. Io ero in mezzo a voi, facendo il finto morto, perché non ero morto, e godevo per questa Via Crucis.

Grazie a tutti voi, grazie a te, Eccellenza, perché se questo piccolo gruppo funziona bene il merito è tutto tuo, anche se a volte alcuni non ubbidiscono, ma tutti ti vogliono bene. Inoltre sei aiutato anche da Noi.

Ti faccio un dono. Alzati, Eccellenza, insieme a Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo, benedici questo piccolo cenacolo.

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Buona S. Messa; seguitala con tutto il cuore perché Io sono risorto e sono con voi, come sempre.

Ciao, Marisella. Auguri a tutti, ciao, fratelli.

Marisa - Ciao. È andato via.

Roma, 4 maggio 2007 - ore 20:30

Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Da tempo non ascoltate le lettere di Dio. È vero, piccolo cenacolo? Ma la Mamma non vi ha abbandonato; sono stata lo stesso vicino a voi. Ancora abbiamo tanto, tanto da pregare, affinché

Dio finalmente realizzi i suoi piani che sono tanti ed hanno bisogno di tempo. Dio deve fare tutto per bene. Mio piccolo cenacolo, vi amo tutti. Continuate a pregare; vi ripeto che le vostre preghiere non vanno perse, perché Dio sa a chi farle arrivare. Se pregate per la vostra sorella e le preghiere non arrivano a lei, non vuol dire che non sono gradite. Dio fa ciò che è meglio e voi non potete continuamente chiedervi: "Perché Dio non interviene? Perché non realizza ciò che ha promesso?". Dio è Onnipotente, Dio è il Padre di tutti e quello che ha promesso lo realizzerà nel modo migliore, ma al momento che ha stabilito. Cercate di amare Dio e continuate a pregare per la vostra sorella. Quando Dio deciderà di portarsela in Paradiso, allora dovrete essere in piena preghiera, in comunione reciproca e uniti al vostro Vescovo; e tutto sarà bello e facile.

Alcuni di voi sono già in piena preghiera e vengono qui a pregare.

Mi ricordo sempre di ognuno di voi e dei bambini, perché la Mamma ama tutti: grandi e piccoli.

Grazie, miei cari figli, se ascolterete quanto la Mamma ha detto e soprattutto se lo metterete in pratica.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i bambini, i malati e tutte le persone che si raccomandano alle vostre preghiere. La Mamma vi copre tutti con il manto materno e vi stringe forte forte al suo cuore.

Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao, mamma.

Roma, 13 maggio 2007 - ore 10:45

Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Oggi è festa grande, soprattutto in Portogallo, dove festeggiano Nostra Signora di Fatima. Pochi uomini della Chiesa hanno ricordato che sono passati 90 anni da quando la Madonna vi è apparsa. Sono avvenuti anche tanti miracoli. Quello che più fa soffrire è che il segreto di Fatima non è stato ancora rivelato, comunque non ne voglio parlare, ne ho parlato molte volte, come ne ha parlato il vostro Vescovo. Io vi chiedo soltanto di pregare Nostra Signora di Fatima. Ora qui ci sono tre Madonne: l'Immacolata di Lourdes, Nostra Signora di Fatima e la Madre dell'Eucaristia; ma sono sempre la stessa persona.

Gesù - Sono Gesù e sono venuto per parlarvi della mia Mamma, che è invocata in tanti modi. È sempre la Madre dell'Eucaristia, anche se è giusto che festeggiate Nostra Signora di Fatima e l'Immacolata di Lourdes. Gli uomini potenti della Chiesa non hanno ancora compreso chi è la Madonna di Fatima e perché ha comunicato dei segreti che non sono stati ancora rivelati, non sono quelli consegnati a suor Lucia.

Mio caro cardinale, i segreti non sono quelli rivelati, non sono quelli. Se non profetizzavano dei gravi pericoli e se erano belli, perché non rivelarli prima? Perché aspettare tanti anni? Perché farli passare da un Papa all'altro e non rivelarli? Perché non dire la verità? Ancora oggi i grandi uomini della Chiesa continuano a mentire. A voi la scelta: credere o non credere che il segreto di Fatima è triste e preoccupante ed enuncia fatti gravi che sono accaduti nella Chiesa e che non sono stati mai rivelati.

Pregate Nostra Signora di Fatima, specialmente in questo giorno, in cui ricorre il novantesimo anniversario delle apparizioni. Vi invito a pregare anche per la vostra sorella che festeggia il cinquantunesimo anniversario della sua consacrazione a Dio. Ha sempre dato tutto a Dio, ha sempre detto sì. Pregate, affinché avvenga presto la sua dipartita per il Paradiso; può fare molto di più venendo su con Noi. Voi siete da ammirare perché, malgrado tutto, venite a pregare e ad addobbare la mia Basilica, fatta con teloni, priva di mura, eppure tanto gradita a Me e a tutto il Paradiso.

Io, Gesù, quando ritornerò, vorrei trovare la mia Chiesa nuova, pulita. Mio caro Vescovo, tu dovrai cacciare dalla Chiesa, come ho fatto Io con i mercanti del tempio, coloro che non amano l'Eucaristia, che pensano solo al potere, ai soldi e ai piaceri illeciti. Quando la Chiesa sarà ripulita, allora tutti Noi saremo con voi. Per ora, cari figliolini, la vita per voi è dura, difficile, perché il superiore più è in alto e più pretende di comandare ed imporre l'ubbidienza con il ricatto, questo non è giusto. Ricordate il messaggio: ubbidienza sì, ricatto no?

Auguri, Marisella, da parte di tutto il Paradiso, specialmente di tutti i giovani che hai visto ieri nell'apparizione. Adesso dico alla tua mamma di farti gli auguri; è commossa.

Marisa - Mamma!

Nonna Iolanda - Auguri, Marisella, auguri, figlia mia.

Marisa - Mamma, quando vengo su da te? Quando mi portano via? Non ce la faccio più, sono stanca, molto stanca. Mamma, salutami tutti e falli pregare per me.

Nonna Iolanda - Un bacio a te e al Vescovo. Ciao.

Marisa - Ciao, mamma, come sei bella.

Madonna - Gesù è andato via e ha lasciato il posto a me, Madre dell'Eucaristia, per fare gli auguri soprattutto a te, Marisella, e a tutti voi. Auguri a tutti di santità.

Ringrazio coloro che sono venuti da lontano. Quante persone potrebbero venire, ma non vengono, perché gli uomini potenti della Chiesa hanno distrutto questo luogo, reso taumaturgico e santo da Dio. Auguri a tutti, da Nostra Signora di Fatima, dalla Madonna di Lourdes e dalla Madre dell'Eucaristia. Sono la stessa persona che va spesso a trovare i miei due figliolini, specialmente quando tu, Marisella, ascolti i canti del cd che riproduce la tua voce. Ma non ne approfittate, ascoltandola spesso.

Marisa - Grazie, Madonnina, grazie di tutto quello che fai per noi. Lo dico anche a te: portatemi via, io già ho preparato tutto. Eccellenza, le posso dire che ho scelto anche la bara?

Vescovo - Sì, è la tua Mamma.

Marisa - Ho scelto anche la bara. Ti piace?

Madonna - Sì, Marisella, tutto ciò che fa il Vescovo è bello.

Marisa - Aiuta i miei nipoti, i miei pronipoti, mia sorella, mio fratello, aiuta tutte le persone, questo piccolo cenacolo, aiuta tutti.

Madonna - Grazie. Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Benedico tutti i bambini, anche quelli che sono lontano. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo.
Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao, ciao a tutti. Sono andati via tutti insieme.

Roma, 18 maggio 2007 - ore 20:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Con grande gioia sono qui con voi a pregare. Invocate ogni giorno lo Spirito Santo, affinché discenda su ognuno di voi e sulle persone che per motivi validi non possono venire. Ho

cercato di aiutarvi a superare le difficoltà della vita, specialmente le persone malate. Io sono sempre vicino a coloro che soffrono, ma sta a Dio guarire queste persone, anche quelle malate nello spirito.

A Noi dispiace molto che in questo luogo, reso taumaturgico da tanti miracoli eucaristici, non vengano molte persone, perché sono state allontanate dai sacerdoti che hanno il potere e le hanno deviate da altre parti. Voi che siete sempre presenti vi siete certamente accorti che questo è un luogo di preghiera, di amore e di carità. È vero, siete pochi, e proprio perché pochi, io vengo qui, in mezzo a voi. Voi sapete che non ci sono più apparizioni in altre parti; quindi io sono solo qui con voi e cerco in tutti i modi di aiutarvi. È naturale aiutare coloro che soffrono, sia spiritualmente che fisicamente.

Desidero vedervi sereni. Non preoccupatevi di ciò che Dio ha deciso di fare, Dio sa quello che deve fare, Dio non delude, però non è arrivato ancora il suo momento. Continuate a pregare, a restare uniti, a volervi bene, come io ne voglio a voi.

Domenica prossima due nostri giovani si sposeranno, pregate per questi figlioli, anche loro hanno dovuto sostenere diverse battaglie. Siate vicini l'un l'altro.

Sì, Marisella, ho capito, ho letto nel tuo cuore ciò che mi vuoi dire.

Marisa - Io, Marisa, a nome di tutti, chiedo un aiuto più forte, chiedo che anche altre persone capiscano l'importanza dei miracoli eucaristici e vengano a pregare nel luogo taumaturgico.

Madonna - Questo dipende anche dalle vostre preghiere, agite sempre con amore e carità, amatevi a vicenda.

Grazie della vostra presenza. Grazie al nostro Vescovo, al vostro Vescovo. Insieme al Vescovo ordinato da Dio, vi benedico. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Sia lodato Gesù Cristo.

A presto, mio caro, piccolo cenacolo.

Marisa - Ciao.

Roma, 24 maggio 2007 - ore 19:20
Lettera di Dio

Marisa - Il Vescovo mi ha detto di fartelo sentire.

Madonna - È bello quando cercate di scherzare per tenervi su. In questo momento sono Maria Ausiliatrice, ma sono sempre la Madre dell'Eucaristia. Voi sapete che la Madonna è una, però dato che oggi si festeggia Maria Ausiliatrice, sono venuta come Maria Ausiliatrice. C'è un po' di tristezza nel mio cuore, non per voi, ma per i Salesiani, che non sono più come quelli di una volta. Tra i Salesiani non c'è più preghiera vera, né amore vero, ma questo non vi deve preoccupare.

Sono venuta perché lo desiderate tanto, specialmente il Vescovo. Marisella, anche se fai finta di non volermi più vedere, sei contenta quando io vengo. Siete pochi, miei cari figliolini, e dire che l'avviso è stato mandato a tutti, ma non fa nulla. Io sono con voi, ve l'ho sempre detto, e vengo anche se siete pochi. Cercate di amarvi, di volervi bene e di aiutare meglio che potete il vostro Vescovo. Voi direte: ma come facciamo? Abbiamo il lavoro, la famiglia ed altri impegni. Anche se poco, potete farlo, vero, Massimo? C'è chi è stanco, c'è chi non sta bene, e allora diventa tutto più difficile, ma io benedico tutti, specialmente coloro che soffrono.

Io sono colei che aiuta i Cristiani. Avete visto che in Marisella c'è stato un cambiamento e che sta un pochino meglio, come Dio ha detto? Voglio di nuovo invitarvi a pregare per i sacerdoti. Tempo fa vi dissi: "Non pregate più per i sacerdoti", ma la Chiesa sta andando a rotoli. Pregate la Madre dell'Eucaristia, Maria, Aiuto dei Cristiani, la Madonna di Lourdes e Nostra Signora di Fatima; sono sempre io, però invocatele sempre.

Marisella ogni notte le invoca e prega per voi, specialmente per coloro che non stanno bene, e a volte prende su di sé i dolori degli altri per aiutarli. Così dovete fare anche voi; questo è amore. Quando un fratello ha bisogno, aiutatelo. Io sono venuta per dirvi ancora di riprendere a pregare per i sacerdoti. Quanto è triste, quanto è brutto tutto ciò che sta succedendo nel mondo e nella Chiesa; e chi ci va di mezzo sono sempre le persone buone. Questa triste situazione finirà e cambierà ogni cosa. Gesù ha detto che tutto cambierà e la Chiesa si rinnoverà, ma ci vogliono persone che soffrono, che pregano, e occorre tempo. Faccio gli auguri a voi qui presenti, portate il mio augurio anche ai vostri compagni.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri bambini. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisella, mi fai vedere ancora quel gioco perché c'è anche la mamma?

Marisa - Questo?

Madonna - Sì, per farti capire che anche a Noi piace.

Marisa - Mamma, guarda... (Marisa mostra il gioco). Queste siamo io e te, siamo unite e quando siamo distaccate, perché tu stai in Paradiso, piangiamo.

Madonna - Grazie, Marisella. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Quante persone ci sono dietro la Madonna!

Non cresco mai, vero? Sono sempre una bambina. Il Vescovo me l'ha detto. Ciao. Aiutaci tutti, per favore, e aiuta chi sai e chi ti raccomando sempre.

Roma, 25 maggio 2007 - ore 20:30

Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli. Anche oggi per voi è un bel giorno, perché la Mamma è qui presente con voi.

Debbo farvi un piccolo rimprovero: quando recitate il S. Rosario e state dicendo o il Padre Nostro o l'Ave Maria o il Gloria, non dovete interrompere la preghiera per cantare il Magnificat, dovete finirla. Anche se intonate il canto alle 20:31 è la stessa cosa. Non si può spezzare una preghiera così grande, così elevata, per cantare il Magnificat. Lo avete fatto altre volte e non ho detto nulla, oggi però devo dirvelo: terminate la preghiera e poi intonate il Magnificat. Non dovete aver paura, nessuno può sgridarvi per questo.

Sono felice nel vedere il piccolo Mauro, che domenica riceverà la S. Cresima. Voi, anche se siete pochi, pregate per questo bimbo, è preparato, bravo e frequenta sempre il luogo taumaturgico.

Vi invito a pregare per tutto quello che sta succedendo e che leggete sui giornali; è una situazione molto triste, penosa, che fa soffrire Noi del Paradiso e voi della Terra. Spesso vi ho detto che voi, piccolo cenacolo, siete migliori di tanti grandi gruppi di persone che corrono dove c'è la massa e dove è presente una persona importante. Voi siete qui a pregare Dio Padre che aiuti tutti. Vi ringrazio per le preghiere che avete fatto per gli altri, ma soprattutto per le preghiere che avete fatto per Marisella. Da tre giorni sta meglio grazie a voi, poi il Vescovo vi dirà tutto. Quando pregate, quando offrite a Dio l'intenzione con amore, con sacrificio, fioretti, le grazie arrivano. Quanti di voi hanno avuto la grazia di star meglio o di guarire? Ringraziate Dio, soprattutto Lui, il Grande, il Creatore del Cielo e della Terra; ringraziate Dio Papà, Dio fratello, Dio amico e sposo.

Grazie. Cari figliolini, insieme al mio e vostro santo Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Benedico coloro che sono lontani, che sono dovuti partire per vari motivi.

Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo. Dio vi benedica. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Marisa - Ciao.

Roma, 27 maggio 2007 - ore 10:30

Pentecoste

Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Oggi celebrate una grande triplice ricorrenza: la festa di Pentecoste, il grande miracolo eucaristico e la cresima di Mauro che diventa soldato di Cristo. Queste tre celebrazioni vi devono spingere a pregare e ad aiutare Mauro, perché continui questo cammino con serenità, con lealtà, con giustizia. Noi del Cielo, caro Mauro, ti facciamo tanti auguri. Ormai sei uno di noi, sei soldato di Cristo ed io, la Mamma di Gesù, faccio gli auguri più forti, più grandi, più belli a te, ai tuoi genitori e a tutto il cenacolo qui presente.

Oggi pregate lo Spirito Santo, affinché scenda su ognuno di voi e vi dia quelle grazie di cui ognuno di voi ha bisogno. Commemorate il grande miracolo eucaristico, quando è uscito il sangue dall'ostia che aveva consacrato il Vescovo, che non è stato accettato dai potenti uomini della Chiesa. Voi amate, avete sempre amato Gesù Eucaristia e accettato i miracoli eucaristici. Pregate lo Spirito Santo, affinché questi grandi uomini comprendano il grande miracolo che è avvenuto in questo luogo, che Dio ha reso taumaturgico. Purtroppo non tutti comprendono l'importanza di questo luogo! Guardate come è bella questa Basilica; non ha né mura, né colonne, eppure fa la sua bella figura. È curata con tanto amore, anche se qualche volta alcuni brontolano un po' perché sono pochi nell'addobbarla. Però preparate con amore questo luogo così caro a Dio Papà, a Gesù, allo Spirito Santo e a me, Madre dell'Eucaristia.

Vi ricordo ancora di pregare per questo figliolo e per ognuno di voi. Celebrate nel migliore dei modi la discesa dello Spirito Santo sugli apostoli e la Madonna, il miracolo eucaristico e la cresima di Mauro. Pregate e amate, sono parole che ripeto spesso. Ricordate quando Gesù ha detto: "Imparate ad amare e poi

pregate"? Se pregate e non sapete amare è inutile, ma so che voi riuscite a pregare e ad amare.

Auguri, Mauro, auguri a tutti voi. Dio vi protegga dall'Alto dei Cieli.

Insieme al mio e vostro santo Vescovo benedico voi, i vostri cari, benedico tutti i bambini che in questo momento stanno giocando e benedico gli oggetti sacri. Vi porto stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao, ciao. Sono andati via.

Roma, 31 maggio 2007 - ore 18:30
Visitazione della Beata Vergine Maria
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo.

Miei cari figli, oggi è l'ultimo giorno del mese di maggio, purtroppo non è stato un mese che ha visto molta affluenza di persone come una volta. Lo so, c'è molta stanchezza, ci sono state tante feste, sono stati celebrati diversi matrimoni e una cresima, e tutto questo vi ha portato via tanto tempo. Però avete lavorato molto bene, tutto è stato bello e ha dato gioia sia a Noi del Paradiso, sia a voi della Terra; il Vescovo è rimasto molto contento di come avete preparato tutto.

Quando sono andata a visitare mia cugina Elisabetta, il bimbo che aspettava ha sussultato nel suo grembo. Lei si è accorta, come mi sono accorta anch'io, che i due bimbi parlavano fra di loro; abbiamo goduto di questo. Vi invito a pregare per le coppie che aspettano un bimbo e possono finalmente gioire di stringerlo fra le braccia.

Quanto è bello il mese dedicato alla Madre dell'Eucaristia, cioè a me! Mi dispiace che non è stato seguito come tutti gli altri anni, purtroppo la salute di Marisella ed altri problemi hanno impedito di celebrarlo come volevate, però so che avete pregato molto.

Io ascolto le vostre preghiere, soprattutto quando chiedete le grazie. Voi sapete che prima o poi le grazie arrivano, specialmente per le persone giovani. A diversi anziani sono arrivate le grazie, ora tocca a qualcuno che da tempo aspetta.

Marisa - Lui?

Madonna - So che per quel giovane state pregando moltissimo e avete fatto anche la novena a nonna Iolanda. Voi pensate che tutte queste preghiere non arrivano al cuore di Dio? Voi non potete capire fino in fondo chi è Dio e cosa può fare. Dio può fare tutto ciò che vuole a tutti. Però non tutte le grazie possono arrivare, i malati fisici sono tanti, i malati spirituali sono tanti, ma a molti arriva la grazia, sia spirituale e sia fisica, per questo non vi dovete mai stancare di pregare.

Marisa - Madonnina, voglio ringraziarti perché stamattina sono riuscita a stare meglio, stavo tanto male e tu mi hai aiutata a uscirne fuori. Oggi è stata una giornata tranquilla come le ultime giornate prima che succedesse quello che tu sai.

Madonna - Marisella, io conosco la tua sensibilità. Tu soffri per ogni persona anche se non la conosci, anche se senti solo parlare di lei. Hai una lista lunga di ammalati per cui pregare.

Oggi sono andata dai vescovi e dai sacerdoti che tu, Eccellenza, hai ordinato in bilocazione; sono tanti. Erano tutti contenti, raggianti e luminosi. Cantavano, davano gloria a Dio e pregavano per te. Quando arriverà il momento li rivedrai e ti renderai conto di cosa hai fatto di bello e di grande. Ricordati che io sto sempre vicino a te.

Miei cari figli, ora incomincia il mese dedicato a mio Figlio Gesù, cercate di fare un po' più di quello che avete fatto per me. Gesù vi ama e vi è vicino. Prendete la corona in mano e ad ogni grano dite: "Sacro Cuore di Gesù, confido in Te" e "Cuore Immacolato di Maria, salva il tuo popolo". Dopo che avete ripetuto dieci volte queste due giaculatorie recitate il "Gloria al Padre" e fatelo seguire da altre due giaculatorie: "Dolce Cuore di Gesù, fa' che t'ami sempre più. Dolce Cuore di Maria, sia la salvezza dell'anima mia". Dovete pregare molto per salvare le nazioni, perché ovunque sta succedendo qualcosa di terribile. Pregate e non scandalizzatevi. In questo ultimo giorno del mese di maggio, pregate ancora, prima di addormentarvi, la Madre dell'Eucaristia, Nostra Signora di Lourdes, Nostra Signora di Fatima. Invocate la Madonna con questi titoli, lasciate stare i titoli: Madonna della sedia, Madonna della cintura ed altri. Invocate la Madre dell'Eucaristia ed io sarò sempre con voi.

Domenica quando il piccolo Mauro ha fatto la cresima io ero lì e con il mio manto abbracciavo Marisella e Mauro, sono stata sempre con loro. Avete fatto una bella cerimonia, una grande festa, perché avete preparato tutto nel migliore dei modi. Avete celebrato la festa di Pentecoste, l'anniversario del miracolo eucaristico e la cresima di Mauro. Io sono sempre con voi quando pregate, e a volte ci sono anche il mio amato sposo Giuseppe e nonna Iolanda, che sta facendo molte grazie anche a persone che non l'hanno conosciuta.

Marisa - Madonnina, ti prego con tutto il cuore, pensa alla persona che ti ho raccomandato. La notte quando mi sveglio penso e prego sempre per lui. Aiutaci, perché tutti abbiamo bisogno di te. Grazie. Mi fai stare un pochino meglio?

Madonna - Insieme al mio e vostro santo Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Estendo la mia benedizione a tutti i bambini che non sono presenti, soprattutto ai malati e a coloro che soffrono.

Marisa - Ti prego, ti prego, ti prego, pensa a quello che ti ho detto.

Roma, 1° giugno 2007 - ore 20:30
Lettera di Dio

Gesù - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli. Oggi, 1° giugno, è il vostro Gesù che vi parla. Sono venuto per voi, perché meritate questo ed altro.

Miei cari figli, quante volte quando sono stato in mezzo a voi, vi ho detto che Dio fa le grazie, ma non si sa quando e come? Quante grazie sono state fatte alle persone malate? Io sono il vostro Gesù e sono lo sposo di Marisella.

Marisa - Non lo dire davanti a tutti.

Gesù - Marisella è un'anima che Dio ha chiamato fin dalla più tenera età, è un'anima che ha molto pregato e sofferto per tutti, anche per coloro che non vengono più, e soprattutto per i bambini. Lei ha dei nipotini a cui è molto affezionata, però prega molto anche per ognuno di voi. Quando vengo a trovarla, ed è sola o con il Vescovo, mi ascolta e poi mi dice: "Gesù, io vedo tutte le persone che mi conoscono davanti a te". Io le dico che sono persone che hanno avuto del coraggio, molto grande, nel continuare a venire in questo luogo taumaturgico, così provato, combattuto e calunniato. Io, Gesù, vengo qui, la Madre dell'Eucaristia viene spesso qui, e altri santi vengono qui ad aiutarvi.

Fatevi la domanda: "Gesù, mi stai aiutando?" Sì, vi sto aiutando secondo il bisogno e la necessità di ognuno.

Vorrei che questo mese, dedicato al mio Cuore, fosse pieno di preghiere, di sacrifici, di fioretti e di amore verso tutti,

specialmente i malati, e verso coloro che sono lontani da Noi e dalla Chiesa, e coloro che si comportano male; pregate per tutti.

Sì, Marisella, anche per coloro.

Marisa - Gesù, potresti sostenerci ad aiutare tutte queste persone che sono qui presenti?

Gesù - Sì. Io sono il vostro Gesù, sono Colui che è nato, vissuto, morto e risorto per aprirvi il Paradiso. Oh, il Paradiso è pieno di santi! Grazie a una persona (N.d.R. Marisella) che ha sofferto moltissimo, molti uomini e donne sono entrati in Paradiso.

Io sono sempre presente anche quando non mi manifesto all'apparizione della Madre dell'Eucaristia, sono presente durante la S. Messa celebrata dal Vescovo ordinato da Dio. Quando il Vescovo consacra Io sono in lui e lui è in Me. Vi guardo, vi sorrido e sono davanti a voi. Io sono il Figlio di Dio, sono la Seconda Persona della Santissima Trinità. Come ha detto la Madre dell'Eucaristia, la mia Mamma, Io amo tutti: buoni e cattivi.

Coraggio, chiedete sempre le grazie, chiedete sempre aiuto; voi sapete a chi dovete rivolgervi. Io, Gesù, farò arrivare questi aiuti a tutti.

Marisa - Riguarda me? Io ormai sto bene così.

Gesù - Va bene. Miei cari figli, vi devo lasciare. Voi sapete che Maria, Madre dell'Eucaristia, gli angeli e i santi in Paradiso devono cantare, recitare i salmi, e pregare in ginocchio Dio Padre, Dio Spirito Santo e Me, Dio Figlio.

Grazie della vostra presenza. Insieme al mio santo Vescovo, ordinato da Dio, benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto, come dice la Mamma, tutti stretti al mio cuore. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo. Auguri a tutti, miei cari figli.

Puoi rispondere, Eccellenza: sempre sia lodato.

Marisa - Ciao, Gesù, non hai portato nessuno con te? Va bene. Ti ricordi quello che ti ho detto prima in silenzio?

Va bene, ciao. Lo sposo deve fare dei regali alla sposa e io ti chiedo la grazia per una persona, questo è il regalo che voglio; non ti chiedo i soldi.

Ciao, Gesù, ciao.

È andato via.

Roma, 2 giugno 2007 - ore 18:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Oggi è il primo sabato del mese di giugno e la Mamma è di nuovo qui con voi. Ieri è venuto mio Figlio Gesù e quanti bei consigli vi ha dato; li metterete in pratica? Quando vi comunichiamo le lettere di Dio, riuscite a mettere in pratica ciò che Dio dice? È così bello ascoltare Dio quando vi manda le sue lettere che poi vengono fatte conoscere anche ad altre persone. Molti leggono le lettere di Dio, anche i sacerdoti che dicono di non credere e di non voler venire in questi luoghi; in realtà sono molto interessati a conoscerle.

Io sono la Madre di Dio, sono la Madre dell'Eucaristia, sono la sposa dello Spirito Santo. Anche voi, come già vi ho detto, imparate ad invocare spesso lo Spirito Santo, fate un canto allo Spirito Santo. Coloro che si sposano devono ricordarsi di invocare lo Spirito Santo, perché la Terza Persona divina è con ognuno di voi, sa aiutarvi e darvi tanta gioia e pace. Lo Spirito Santo è pronto ad aiutare tutti coloro che hanno bisogno. La vostra sorella prega spesso per tutti, specialmente per gli ammalati e in modo particolare per gli ammalati della comunità, sia adulti che giovani e bambini, e lo Spirito Santo ascolta e viene in aiuto. Quando pregate lo Spirito Santo chinare il capo e dite: "Vieni, Spirito Santo, Spirito d'amore, illumina la mia mente, infiamma il mio cuore, fortifica la mia volontà". Tutti voi avete bisogno dell'aiuto dello Spirito Santo.

Miei cari figli, la vostra Mamma con tanta gioia viene da voi, ma purtroppo il primo sabato del mese le persone non sono più numerose come prima; non fa nulla. Dio saprà come ricompensare coloro che sono presenti e coloro che si sono allontanati. Non dovete mai giudicare o criticare, ma pregare per coloro che si sono allontanati. Pregate anche per quelle persone che per motivi familiari non possono venire.

Grazie, miei cari figli, la Mamma è contenta dell'amore che dimostrate nel pulire, addobbare e preparare la Basilica della Madre dell'Eucaristia e la piccola cappellina che la vostra sorella Marisa ama moltissimo e della quale, oggi, non può più godere. Siate sempre pronti a dare il vostro aiuto: ci sono delle persone che possono aiutare, ma non lo fanno. Una volta a settimana dare una mano non è un gran sacrificio. Non lasciate sempre alle stesse persone il compito di pulire, anche loro sono stanche, anche loro hanno una famiglia. Ci sono alcuni che potrebbero venire ad aiutare, ma non vengono e quando partecipano alle bellissime cerimonie si accomodano tranquillamente e trovano tutto preparato, bello e pulito. Invece no, date una mano una

volta a settimana, fate dei turni, non vi stancherete e Dio Papà sarà contento di tutti.

Grazie se metterete in pratica quanto vi ho detto: aiutare coloro che lavorano in questa casa di Dio.

Insieme al mio e vostro santo Vescovo benedico voi, i vostri cari, i malati e gli oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao. È andata via.

Roma, 3 giugno 2007 - ore 10:30
SS. Trinità
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Sono venuta per darvi il buon giorno e augurarvi una buona festa. Ora stanno entrando i Tre Gesù.

Marisa - Gesù Dio, Gesù Eucaristia, Gesù Spirito Santo.

Gesù - Io, Gesù, sono venuto insieme agli altri due Gesù per augurarvi ogni bene. Pregate lo Spirito Santo, pregate la SS. Trinità, Noi siamo sempre con voi. La Madre dell'Eucaristia, S. Giuseppe e nonna Iolanda sono con voi. Noi cerchiamo in ogni modo di aiutarvi e di farvi le grazie che tanto desiderate.

Noi, la SS. Trinità, Padre, Figlio e Spirito Santo siamo venuti in questo piccolo luogo taumaturgico, dove c'è un piccolo cenacolo, ma un cenacolo dove regna l'amore.

Vi invito a pregare, anche se la pioggia rumoreggia sopra le vostre teste; pregate, non stancatevi mai di pregare. Cantate, inneggiate allo Spirito Santo, alla SS. Trinità.

Madonna - Io sono la vostra Mamma e sono tornata di nuovo per benedirvi. Insieme al mio santo Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Benedico tutti i bimbi e i malati. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao.

Roma, 8 giugno 2007 - ore 20:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Con grande gioia vengo qui per stare con voi durante la S. Messa e l'incontro biblico. Vi chiedo soltanto di pregare molto per tutto ciò che avviene nel mondo, di cui hanno parlato la televisione e i giornali in lungo e in largo; anche troppo. Pregate, affinché tutto si appiani e la Chiesa sia ripulita e torni ad essere come nei primi tempi. Gli apostoli andavano nelle città e nei villaggi a predicare il S. Vangelo e ad aiutare gli altri. Si amavano veramente. Ora gli uomini della Chiesa non sanno amare e la situazione è molto difficile. Voi che avete incontrato difficoltà e opposizione per venire in questo luogo non allontanatevi; venite, pregate e restate in compagnia di Gesù Eucaristia.

Molti di voi hanno visto i miracoli eucaristici con l'effusione di sangue, e dovrete ormai aver capito l'importanza di venire in questo luogo taumaturgico.

Miei cari figli, è da lungo tempo che vi dico di pregare e non soffrire per gli uomini della Chiesa. Voi fate l'adorazione, e di questo vi ringrazio. Purtroppo non sono numerose le persone che vengono in questo luogo taumaturgico a pregare, ma io attendo con pazienza che arrivino qui e si convertano. Questo è il mese del Sacro Cuore, pregate il mio caro Gesù, il vostro Gesù, pregatelo tanto. Ripetete frequentemente: "Sacro Cuore di Gesù, confido in te". È tanto piccola questa giaculatoria e la potete dire in qualsiasi posto e in qualsiasi momento. Vi ringrazio se metterete in pratica quanto vi ho detto, cioè di pregare e di venire in questo luogo taumaturgico con gioia, entusiasmo e tanto amore.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari e i vostri bambini. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Roma, 10 giugno 2007 - ore 10:30
Corpo e Sangue di Cristo
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Oggi è la grande festa di mio Figlio Gesù, del Suo Corpo e Sangue che voi ricevete quanto fate la S. Comunione. È così bello far trionfare Gesù, stare accanto a Lui e riceverlo ogni volta

che ne avete la possibilità. Quando non potete andare a ricevere Gesù, fate la comunione spirituale, dite: "Gesù mio, ti amo, nel mio cuor ti bramo" e Gesù verrà dentro di voi. Io lo so, sono la sua Mamma e posso assicurarvi che Gesù viene in voi. Oggi è una festa molto grande. Voi, anche se siete pochi, fate degli addobbi meravigliosi per la nostra piccola Basilica che adornate di fiori, di bellezza e di simboli significativi.

Quando giovedì scorso hanno fatto la processione eucaristica diocesana, a me, la Mamma di Gesù, ha fatto molto male vedere che quando è passato Gesù, i presenti non hanno detto neanche una piccola preghiera, e quando, subito dopo, è passato il S. Padre, gli hanno battuto le mani e gridato: "Viva il papa!". E Gesù? Gesù che è il Capo di tutti, il Sommo ed Eterno Sacerdote, che ci ha donato il Suo Corpo e il Suo Sangue, non conta nulla? Gli uomini devono far trionfare Gesù Eucaristia, adorarlo, amarlo, pregarlo. Questo devono insegnare il Papa, i vescovi ed i sacerdoti.

La vostra processione è stata semplice, ma bella. Eravate uniti nel pregare ed inneggiare a Gesù, che è stato sempre in mezzo a voi, come in questo momento in cui è tornato di nuovo.

Marisa - Gesù, sei tornato? Ti posso chiedere perdono per quelle persone che non hanno ancora compreso l'importanza dell'Eucaristia? Non è colpa loro, ma dei sacerdoti che non insegnano ad amare e adorare Gesù Eucaristia. Si inginocchiano davanti al Papa, battono le mani al Papa, e tu, Gesù, che sei presente, guardi e soffri.

Gesù - Come mai dopo tanti secoli i cristiani ancora non mi conoscono? Voi invece, grazie al vostro santo Vescovo, avete imparato a conoscermi e ad amarmi. Mettete in pratica gli insegnamenti del Vescovo, non abbandonateli mai. Io sono il Cristo, io sono Gesù Eucaristia e la Madonna è la Madre dell'Eucaristia.

Gioite, figli miei, gioite sempre anche se avete delle sofferenze, perché quelle non mancheranno mai, finché vivrete su questo pianeta Terra. Chi ha grandi sofferenze e chi piccole, ma tutti dovete passare attraverso il tunnel della sofferenza.

Vi ringrazio della vostra presenza, vi ringrazio della bellezza che avete creato in questa piccola Basilica, Madre dell'Eucaristia. Ringrazio coloro che hanno collaborato nel preparare, chi in un modo e chi nell'altro. Io, insieme al mio santo Vescovo, voglio benedirvi: nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Marisa - Ciao. Quanto sei bello, mamma mia.

È andato via, era bello, bello.

Roma, 15 giugno 2007 - ore 20:30
Lettera di Dio

Gesù - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

È il vostro Gesù che vi parla. Oggi è la festa del Sacro Cuore di Gesù, è la mia festa. Ho sentito tante persone che pregavano; purtroppo non tutti ricordano che oggi è la festa del Sacro Cuore di Gesù. Il mio amore è talmente grande che voglio stare con voi e darvi quelle grazie di cui voi avete bisogno.

Pregate insistentemente Dio Padre, Dio Figlio e Dio Spirito Santo, affinché vi concedano le grazie di cui tutti avete bisogno.

Vengo in mezzo a voi e non vi tolgo la Mamma, state tranquilli. Oggi è la mia festa e domani è la festa della Mamma, del Cuore Immacolato di Maria. Oggi Io sono festeggiato dal vostro piccolo cenacolo, dal Vescovo e dalla mia diletta sposa.

Marisa - Sì, io sono la tua sposa.

Gesù - La preghiera vi deve aiutare ad accettare tutto. Voi ormai sapete che molti sacerdoti non sono a posto, addirittura non lo sono coloro che hanno il compito di compiere esorcismi. Gli esorcisti approfittano del loro compito per fare ciò che vogliono; parlano male e agiscono male. Ci sono dei sacerdoti esorcisti che sono indemoniati. Voi non vi dovete spaventare; se siete con Me, Io sono con voi; se amate Me, Io amo voi. Vi dico: "Coraggio, non ascoltate queste persone". Tutti sapete che molti sacerdoti non vivono in grazia; chi per un motivo e chi per un altro. Invito coloro che vanno in vacanza a non parlare dei sacerdoti e dei parenti che hanno fatto soffrire, ma a giocare, a sorridere, a parlare di Gesù, della Madre dell'Eucaristia e dei santi; lasciate stare tutto il resto a cui penserà Dio Padre.

Voi avete fatto gli auguri a Me ed Io faccio gli auguri a voi tutti. Vedete quanto siete pochi? Quante volte la Mamma ha detto che siete pochi, ma molto uniti a Dio? Dove ci sono grandi gruppi, dove ci sono esorcisti non c'è amore. L'esorcista che approfitta della sua carica per parlar male di altri, non ha carità, non ha amore.

Auguri. Il mio saluto va a tutti.

Cara Marisella, coraggio. Sii forte, figlia mia, vedo che le sofferenze non ti mancano mai.

Vescovo - Toglile un po' di sofferenze.

Gesù - Ho sentito, Eccellenza. Marisella, ti prego di essere forte sempre, sempre, sempre.

Miei cari figli, non ho detto tante parole, ma parole sante, perché voglio portarvi alla santità. Insieme al mio santo Vescovo vi benedico.

Vi voglio portare tutti in Paradiso, senza passare attraverso il Purgatorio.

Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao, mio sposo. Hai una sposa sgangherata.

Vescovo - È andato via?

Marisa - Sì.

Roma, 16 giugno 2007 - ore 18:30

Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Oggi, e pochi lo sanno, è la festa del Cuore Immacolato di Maria. Purtroppo alcune mie feste sono dimenticate e se qualcuno non le ricorda non vengono celebrate. Quando c'è una festa, le persone si riuniscono per pregare; c'è tanto bisogno di pregare. Anche se fossero state presenti soltanto due persone ad accogliermi, io sarei venuta ugualmente. Dopo tanti anni che appaio in questo luogo ancora non vi ricordate le feste, e questo mi dispiace. Se non ci fosse il povero Vescovo che le ricorda, praticamente non verreste.

Quando parlai della conversione della Russia al Cuore Immacolato di Maria, dissi questa frase: "Non solo la Russia deve essere consacrata al Cuore Immacolato di Maria, ma il Mondo intero". Voi lo avete fatto, ma chi si è ricordato di questo? Sono sempre le stesse persone che vengono, che amano, e che pregano. Però non ricordano agli altri di venire; non costa molto dire: "Ti ricordi che domani è la festa del Cuore Immacolato di Maria?". Basterebbe solo questo.

Io vedo due persone davanti a me molto stanche (N.d.R. Il Vescovo e la Veggente). Anche se hanno sonno sono pronte ad ascoltarmi e ad aiutarmi, perché anche noi del Paradiso, quando scendiamo sulla Terra, abbiamo bisogno delle preghiere. Qualcuno sonnecchia un pochettino, ma si sforza per stare con gli occhi aperti ed ascoltare.

Marisa - Senti, Madonnina, io ti ascolto tanto volentieri, però se migliori un po' la mia voce sarebbe meglio, perché non mi piace. Di' a Dio che mi cambi la voce. Se mi restituisse la mia

voce sarebbe meglio, perché do più gloria a Dio. Con questa voce non è possibile.

Madonna - Sì, lo so, Marisella, che tu ci tieni tanto alla tua voce, perché ci tieni tanto a cantare le lodi a Dio. L'ho notato quando sei salita in Paradiso e cantavi, cantavi. Adesso ti è stato tolto tutto, però quando sarai in Paradiso per sempre riavrai tutto e sarai felice.

Marisa - Scusa, Madonnina, ma non potrei avere anche sulla Terra qualche cosa? Senti, ho una brutta voce, a me non piace questa voce, io voglio cantare, voglio dare gloria a Dio come tutti.

Madonna - Sì, sì, ma adesso stai calma, non ti agitare perché dopo ti senti male. Lo so che parli così perché questo è il tuo modo di parlare. Sei una bimba che vuol dire tutto alla Mamma. Mi dici tutto e io sono con te e ti aiuto. Hai visto quanto sei stata aiutata oggi?

Marisa - Sì, ma stanotte non sono stata aiutata perché alle cinque ancora ero sveglia. Neanche la mamma è venuta. Comunque queste sono cose nostre, Madonnina, ne parliamo dopo.

Madonna - Sì, è vero. Siete un piccolo gregge, piccolissimo, e ogni tanto si riduce ancora il numero delle persone. La Mamma vi ringrazia di essere presenti e di pregare. È così bello che le persone si riuniscono nel nome di Gesù e di Maria per pregare per molte intenzioni.

"Cuore Immacolato di Maria salva il tuo popolo, salva il mondo intero"; ripetete spesso questa giaculatoria. Qualcuno (N.d.R. Marisella) recita due coroncine di giaculatorie e il Rosario, e poi aggiunge i nomi di tutti i malati e di altre persone. Quando vi coricate, sentite la stanchezza, però per certe cose non siete stanchi, come mai?

Marisa - Scusa, Madonnina, quali cose?

Madonna - Marisella, non fare l'impertinente, questo non lo devo dire.

Marisa - Va bene. Ci aiuti tutti quanti, grandi e piccoli, a pregare, a stare vicino a te, a Gesù, a ricevere la S. Comunione, Gesù Eucaristia dentro di noi e andare avanti? Dopo ti dico una cosa quando siamo soli io e tu.

Madonna - Puoi dirla anche adesso.

Marisa - No, adesso no.

Madonna - Va bene, miei cari figli, la Mamma vi ringrazia e vi chiede di pregare sempre. Insieme al mio santo Vescovo benedico voi, i vostri cari, i bambini, i nipotini e tutte le persone che amano. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao.

Roma, 17 giugno 2007 - ore 10:30

Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

È mio dovere di Mamma venire quando e dove siete riuniti, anche se siete un piccolo cenacolo. Io non vado dove si riunisce tanta gente, dove celebrano le feste, ma non sanno amare. Gesù ama le feste celebrate con il cuore, con la carità e con l'amore. Io sono qui, perché voglio portarvi alla carità piena, all'amore, alla gioia e, come ha detto Gesù, voglio portarvi tutti in Paradiso. Quando arriverà il momento di sorella morte, tutti dovete essere in grazia e io vi porterò in Paradiso.

Miei cari figli, pensate alla Maddalena pentita che ha lavato i piedi a Gesù. Questa notte Gesù ha lavato i piedi e le gambe alla vostra sorella, perché soffriva molto. Aveva dei dolori atroci e Gesù si è chinato su di lei e le ha lavato piedi e gambe. Mio Figlio Gesù è pieno di carità, Gesù è amore. Gesù, S. Giuseppe ed io, poiché Marisella soffre terribilmente da anni, l'aiutiamo con tanto amore. Gesù si è chinato su di lei, le ha lavato e fatto un massaggio alle gambe, ai piedi e poi l'ha girata un pochino sul fianco per farla riposare meglio. Non ha dormito tanto, però quel poco le è bastato per sognare il Paradiso. Anche voi quando siete in un momento triste o doloroso pensate a questa scena, pensate a Gesù che può esservi vicino e vi può aiutare a calmare i dolori e a farvi addormentare.

Oh, è bellissima la scena, non è quella della Maddalena pentita, perché lì lei ha lavato i piedi a Gesù, qui è Gesù, Nostro Signore, che ha lavato i piedi alla vostra sorella e l'ha aiutata a dormire. Sono notti, notti e notti che passa in bianco, ma il giorno è felice, è sorridente, scherza e ride con quelli di casa, e non è facile, credetemi. Anche voi, quando avete qualche sofferenza, non mettete il muso, ma siate felici, inventate qualcosa pur di ridere o sorridere insieme agli altri; alcune persone lo fanno ed io sono contenta di questo.

Non voglio prolungarmi oltre, perché voglio che ascoltiate bene la S. Messa. Come tante volte vi ho detto, ascoltatela come se fosse l'ultima della vostra vita. Partecipate alla S. Messa con tutto il cuore. Tu, mio caro Vescovo, celebrala come se fosse l'ultima della tua vita, ma ne avrai ancora molte da celebrare.

Miei cari figli, do un augurio e un abbraccio a tutti, piccoli e grandi, affinché facciate ciò che Gesù vi ha chiesto: amore e sensibilità verso tutti.

Insieme al mio santo Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri, tutti i bambini e soprattutto i malati. Una di voi ha ricevuto una grazia, però bisogna continuare a pregare; io sono con lei. Benedico anche coloro che si sono allontanati da questo luogo taumaturgico, perché i sacerdoti li hanno deviati e li hanno mandati da altre parti. Vi tengo tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Sia lodato Gesù Cristo.

Grazie, Chiara, per ciò che fai per i miei due figli. Dio ti benedica.

Marisa - Ciao. È andata via.

Roma, 24 giugno 2007 - ore 10:30

Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

La Mamma è qui con voi per donare gioia e serenità a tutti. Quante volte vi ho detto: "Vogliatevi bene, rispettatevi l'un l'altro"? Quante volte vi ho detto che l'amore vince tutto e vi porta in Paradiso?

Io, Madre dell'Eucaristia, quando vivevo sulla Terra, ho sempre amato tutti, anche coloro che mi hanno fatto soffrire. Quando sono stata assunta in Cielo, dove regna l'amore, coloro che erano già in Paradiso mi sono venuti vicino e abbiamo cominciato a cantare, a dare gloria a Dio Padre, a Dio Figlio, a Dio Spirito Santo. Anche voi professate l'amore con la "A" maiuscola. L'amore è carità, sensibilità, disponibilità alle persone che hanno bisogno. L'amore vince tutto.

Fate la novena per il 29 giugno, festa del vostro Vescovo e festa di Pietro e Paolo. Sono tre persone piene d'amore, di carità, due di loro sono già da tempo in Paradiso; il vostro Vescovo è ancora con voi. Pregate per lui, pregate per ognuno di voi. Fate a gara a chi prega di più per gli altri e amatevi.

Auguri a voi due (N.d.R. Due nostri giovani che hanno saputo di aspettare un bimbo).

Marisa - Sono contenta, speriamo che tutto si avveri come Dio ha deciso.

Madonna - Grazie dell'aiuto che date ai miei due figli. A te, Marisella, che cosa devo dire? La tua sofferenza è tanta, tanta, tanta. C'è molto bisogno della tua immolazione. Sei aiutata ed hai intorno a te persone che ti amano. Vero, Eccellenza? Anche tu soffri moltissimo per la tua sorella, però sei aiutato da Dio Padre, Dio Figlio e Dio Spirito Santo. Voi, piccolo cenacolo, avete sempre il mio aiuto e godete ancora della mia presenza in mezzo a voi.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri bimbi e nipoti e i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao. Mi raccomando, resta vicino a ciascuno di noi.

Roma, 29 giugno 2007 - ore 11:00
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Io, la Madre dell'Eucaristia, sono venuta insieme a Pietro e Paolo, i due grandi apostoli, i due grandi amici di Gesù. Pietro, anche se per paura ha negato di conoscere Gesù, poi ha avuto un pentimento talmente grande che Dio l'ha nominato primo Papa della Chiesa. Paolo ha perseguitato moltissimo i cristiani e poi si è convertito, perché Gesù l'ha chiamato ad essere suo apostolo. Miei cari figli, convertirsi non è difficile, perché basta fare la volontà di Dio e andare avanti sempre, con generosità, carità, pazienza e tutte le virtù che servono per entrare in Paradiso.

Oggi è una festa grande per Roma, perché i due apostoli sono morti a Roma e la città li festeggia come suoi protettori. Tutta Roma li celebra, ma i due apostoli sono qui con voi per ammirare il nostro Vescovo. Chissà se ci sarà un secondo Pietro! Voi dovete soltanto amare e pregare per tutti, specialmente per i malati, per i bambini e per il Terzo e Quarto Mondo, dove c'è tanta sofferenza. Pregate molto per il vostro Vescovo, lui prega moltissimo per voi. Mons. Claudio Gatti è il Vescovo più grande e importante del mondo, perché è stato ordinato da Dio e non da altri vescovi o dal Papa. Sta soffrendo molto a causa della cattiveria umana, per questo la Mamma vi dice: "Pregate molto per lui e io pregherò per voi e sarò sempre con voi".

Lo so, voi attendete che nel luogo taumaturgico vengano tante persone. Noi diciamo: "Pochi, ma santi", e il vostro Vescovo replica: "Tanti e santi". In questo momento è molto difficile che questo avvenga, perché avete un... che pensa solo al potere e fa delle affermazioni che Dio non accetta né gradisce. È stato presentato come l'amico di Dio. Chi è l'amico di Dio? È colui che fa la volontà di Dio, è colui che ama.

Io, la Madre dell'Eucaristia, faccio gli auguri al mio e vostro Vescovo. Sta accusando molta spossatezza, molta stanchezza, speriamo che Dio gli dia la forza di andare in vacanza e riprendersi un pochino. Tutti accusate stanchezza, grandi e piccoli, però la spossatezza che sente il vostro Vescovo è enorme. Siate più svegli, destatevi da questo lungo sonno, siate sempre pronti ad aiutare il Vescovo come facevano gli apostoli, che erano sempre pronti ad aiutare Gesù e a colloquiare con Lui. Fate lo stesso con il Vescovo. Voi avete ricevuto molto: il lavoro, la famiglia, la casa; gli apostoli non avevano nulla, andavano nelle case di altre persone per riposarsi. Voi oggi, nel 2007, avete tutto, non vi manca nulla.

Vi chiedo ancora una volta di pregare per il vostro Vescovo e per tutti coloro che fanno parte di questo piccolo cenacolo. Grazie.

San Pietro - Io, Pietro, dico a te, Claudio: sii forte, non aver paura di nulla. Se sei con Dio, niente ti deve mettere paura.

San Paolo - Io, Paolo, ti ripeto la stessa raccomandazione di Pietro. Ho perseguitato i cristiani, li ho uccisi, e quando Dio mi ha chiamato ho risposto: "Sì, vengo, o Dio, per fare la tua volontà". Coraggio, Eccellenza, e coraggio a tutto il cenacolo.

Madonna - Tutti insieme: io, la Madre dell'Eucaristia, Pietro, Paolo e Claudio diamo la nostra benedizione. Dio vi benedica e vi aiuti sempre. Vi tengo stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Marisella, coraggio, figlia mia, devi avere molto coraggio.

Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - È andata via.

* PREFERAZIONE *

S. E. Mons. Claudio Gatti, Vescovo ordinato da Dio, e la Veggente Marisa Rossi ci hanno fatto un nuovo grande regalo: hanno autorizzato la pubblicazione degli incontri e dei colloqui che hanno avuto con Dio Padre, con Gesù e con la Madonna durante l'estate 2007.

In queste lettere di Dio traspare in modo evidente l'amore e la compassione degli interlocutori celesti e l'affetto e la confidenza degli interlocutori terreni.

Chi leggerà questi scritti con semplicità riceverà una forte spinta per imparare a trattare Dio come Papà, Gesù come Fratello e la Madre dell'Eucaristia come Mamma.

Alba Adriatica (TE), 8 luglio 2007 - ore 18:33
Lettera di Dio

Marisa - Ti pare che non voglio vederti? Mi toglì un po' di stanchezza? Sono molto stanca... Gli altri dormono sempre, da noi si dice: "Chi dorme non piglia pesci".

Madonna - Miei cari figli, è tanto tempo che non vengo a parlarvi; qualcuno ha sentito la mia mancanza?

Vescovo - Come no!

Madonna - Io sono sempre venuta, non vi ho mai abbandonato, ho sentito anch'io il desiderio di incontrarvi e di parlarvi.

Marisa - Ma noi ti abbiamo chiamato anche stanotte e abbiamo fatto molte preghiere.

Madonna - Volevo un pochino scherzare. La vostra missione è finita da tempo, ma Dio Padre continua ancora a chiedere, a domandare il vostro aiuto. Io, la Madre dell'Eucaristia, sto con il Santo Padre, non con quel Santo Padre. Pregate per tutti, anche se non lo meritano, se non sono in grazia, se non sono a posto. È vostro compito pregare per gli altri, aiutare gli altri, ed oggi più che mai pregate soprattutto per gli ammalati: quelli della comunità e quelli fuori comunità. Alcuni ammalati li

conoscete perché lo dicono, altri non li conoscete perché non parlano e accettano la sofferenza in silenzio: pregate per queste persone. Tu, Eccellenza, hai Marisella, per cui pregare molto, molto, molto. Dio ama Marisella e la vuole con Sé, vuole che l'aiuti. È difficile accettare e mettere in pratica ciò che Dio dice, ma voi sapete come fare. Pregate per coloro che sono in vacanza. È giusto che vadano in vacanza, è giusto che i loro figliolini godano il sole, il mare e i monti. Eccellenza, tu riesci a fare i bagni, ma tua sorella non riesce a fare niente e quando scatta qualche volta per delle cose giuste, non la rimproverare; è una donna provata al cento per cento, è una donna chiamata da Dio per aiutare il prossimo. L'aiuto spirituale deve essere offerto anche da Iolanda, da Lorenza e da tanti altri malati che non stanno bene. Non lasciatevi andare, siate forti, amate Dio Papà, amate me, Madre dell'Eucaristia e amate il vostro prossimo. Dovete essere più forti e accettare la sofferenza che a volte fa perdere la testa e la calma, perché i dolori sono molto forti. Quando percorrevo le strade della Giudea e della Galilea con il mio Gesù, parlavamo spesso delle persone malate che Dio avrebbe guarito. Parlavamo spesso dei suoi apostoli; non stavano tutti bene. Non crediate che per loro la vita sia stata facile. Vi prego di mettere in pratica quanto Dio Padre vi dice e amate il prossimo. Grazie, se ascolterete e metterete in pratica quanto vi ho detto.

Marisa - Io, Marisa, volevo chiederti se mi dai un po' di voce, perché quella che avevo te la sei ripresa.

Madonna - Bene. Insieme al mio santo Vescovo benedico voi, i vostri cari e i vostri oggetti sacri. Benedico tutti i vostri bambini: quelli che sono lontani e quelli che sono vicini. Benedico voi tutti e vi porto stretti al mio cuore. Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo. Ciao, Marisella, ciao a tutti.

Marisa - Prima stava su quell'albero, poi è scesa, quasi alla nostra altezza.

Alba Adriatica (TE), 13 luglio 2007 - ore 19:34
Lettera di Dio

Marisa - Ci sentiamo molto soli, abbiamo bisogno del tuo aiuto, Mamma, Mammina cara, vieni in nostro aiuto. Quest'ultimo giorno è stato molto duro. Quando andremo in montagna, ci sarai vicina con Gesù? Se puoi, mandaci anche Dio.

Madonna - Figlia mia, noi siamo venuti tante volte, ma voi non sentivate la nostra presenza. Sono venuti Dio Papà e Gesù, siamo venute io e nonna Iolanda, a volte abbiamo portato anche nonna Speranza e zia Anna. Quando siete molto giù di morale, non vi accorgete della nostra presenza, ma noi siamo sempre venuti. Tutto ciò che avete detto questa mattina, ci ha fatto molto soffrire.

Marisa - Abbiamo sofferto anche noi, perché vogliamo sentirvi vicino, abbiamo bisogno di voi, siamo soli, non abbiamo né un sacerdote, né una suora, abbiamo questi giovanotti che ci vogliono bene, che ci aiutano. Come devo dire?

Vescovo - Sono ragazzi generosi.

Marisa - Scusa, Madonnina. Questi ragazzi generosi si prodigano molto per aiutarci. Ti prego, mandacene altri per aiutarci, anche quando torneremo a Roma. Volevo chiederti: perché non mi fai respirare meglio per poter parlare con te e per poter cantare? Non ho voce, se n'è andata completamente. Quando sento gli altri cantare, ed io non posso cantare, mi viene un magone.

Madonna - Bene, adesso preghiamo tutti insieme. Padre nostro... Gloria... Ave Maria...

Marisa - Nostra Signora di Lourdes, prega per noi. Nostra Signora di Fatima, prega per noi. Madre dell'Eucaristia, prega per noi, per i tuoi figli, e aiutaci.

Madonna - Marisella, vorrei che recitaste tutti insieme, con calma, il Santo Rosario.

Marisa - Sì, sì, noi lo recitiamo sempre, te lo prometto. Ciao, ciao, mamma. Eccellenza, mamma ti manda un bacio.

Vescovo - È la Madonna, no?

Marisa - Mamma è più donna, la Madonna è più santa... che ne so io.

Villetta Barrea (AQ), 15 luglio 2007 - ore 13:37
Lettera di Dio

Madonna - Miei cari figli, sono venuta per stare insieme a voi, accanto a voi, in questa festa molto importante. Sono trascorsi trentasei anni dal vostro incontro, trentasei anni di sofferenza e di sacrificio, ma anche di gioia. Dovete sapere che Dio, per

voi due, sta preparando una festa in un modo celestiale, come si festeggia in Paradiso. Gli auguri di tutto il Paradiso vanno innanzitutto al Vescovo, per il suo episcopato, per il suo compleanno, per i trentasei anni di vita amara, dura e difficile, che gli hanno procurato tanta sofferenza, ma anche tanta gioia. Miei due angeli, insieme avete salvato tante anime. Non pensate: "A noi cosa interessa? Ci interessa salvare la nostra anima". Ma la vostra anima è già salva, le altre anime hanno bisogno della vostra sofferenza. Miei cari figli, continuate a stare accanto al Vescovo, ad aiutarlo come potete e meglio che potete. Lo so, è molto difficile, perché è solo, perché non ha nessuno al suo fianco. Dio spesso parla della sua solitudine e di mandargli dei sacerdoti, ma ancora non si vede nessuno. Alcuni vescovi e sacerdoti sono stati già preparati e ordinati per lavorare con lui, ma io, la Madre dell'Eucaristia, mi accontenterei anche se ora tre o quattro sacerdoti fossero accanto a lui per aiutarlo e per non farlo sentire solo; questo avverrà. Dio ha fatto tante promesse e, umanamente parlando, sembra che tutto quello che ha promesso si è allontanato. Perché? Non si sa, ma sono certa che, anche se tornano indietro, continueranno a fare il cammino, per arrivare dove Dio vuole. Il fatto che Marisella non dorme, respira male, ha dolori dappertutto, non ha niente a che vedere con quanto Dio ha promesso al Vescovo. Lei è un'anima che soffre. Non ha più le stimmate visibili, ma quelle invisibili che sono molto più dolorose. Ha anche dei forti dolori naturali. Molte persone hanno dolori naturali. Allora che cosa volete fare? Abbandonare tutto? Lasciare tutto? No, Eccellenza, non puoi lasciare tutto. Quando tornerai a Roma, riprenderai il tuo lavoro, il tuo ministero episcopale e, se Dio ti manderà dei sacerdoti, speriamo che siano bravi e santi. In questo momento si sta avvicinando tutto il Paradiso, davanti a tutti c'è nonna Iolanda, colei che ti ama immensamente e piange sovente per te. Gli angeli e i santi sono venuti per farvi gli auguri per i trentasei anni della vostra lunga vita in comune e della vostra missione. Tutti insieme ora gridiamo: "Auguri a te, Eccellenza, auguri a te, Marisella". Non dubitate di Dio, arriverà il Suo momento. Miei cari figliolini, dedicate questa giornata al vostro Vescovo, pregate per lui, ne ha tanto bisogno, perché sta crollando, fisicamente e moralmente. Vi prego di stargli vicino e di aiutarlo sempre. Io, insieme al mio santo Vescovo e a tutti i sacerdoti del Paradiso, vi benedico, vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio e Dio Spirito Santo. Guardate in alto dolcemente, alla fine della montagna. Chi c'è?

Marisa - C'è lei stilizzata, è molto bella. Guardate tra questi due rami che si intrecciano, in mezzo c'è lei, attorniata da tutti gli angeli e i santi. Hai capito dove?

Vescovo - Sì, ma io non vedo niente.

Marisa - Vedi quei due rami?

Vescovo - I primi due?

Marisa - Sì in mezzo, in alto, alla fine della montagna, c'è la Madonnina stilizzata.

Chiara - Tra quei due rami?

Marisa - Sì. Avete capito? Se la vedete, bene per voi, se non la vedete, peggio per voi. Pregate, pregate, pregate, perché sta arrivando il momento di vederla.

Vescovo - Dove sta quella cosa scura?

Marisa - No, è chiara, non scura. Bravo, là in mezzo, sì. Però dovete guardare in alto, sulla cima della montagna.

Chiara - Sul verde o sul cielo?

Marisa - Parte dal verde e continua sul cielo.

Vescovo - Adesso la vedo. È evanescente.

Marisa - Riconosco Don Enrico, Fatina, mamma, zia Anna, nonna e poi tutti i giovani, i ragazzi e i bambini che sono morti in tenera età. C'è Tommaso, il bimbo sta davanti alla Madonna.

Vescovo - Ci sono i nostri nipotini?

Marisa - Ci sono i nostri nipotini e ci sono tutti i negretti che ho portato con me in Paradiso.

Villetta Barrea (AQ), 16 luglio 2007 - ore 19:46

Lettera di Dio

Madonna - Non dovete prendervela con nessuno, vi ho detto che Dio farà ciò che ha promesso. Voi direte: "Ma quando arriverà questo momento? Quando finirà tutta questa lotta e questo parlare di Dio, che dice una cosa e poi ne fa un'altra?".

Marisa - Madonnina mia, io ho pianto tanto, ho sofferto tanto, come gli altri, ed ero indecisa se continuare a fare tutto quello che abbiamo fatto finora. Ormai sono trentasei anni che noi due

continuiamo a percorrere questa strada di sacrificio, di sofferenza. Sei venuta, perché abbiamo recitato il Santo Rosario; non ti nascondo che l'ho recitato per il Vescovo. Mi ha detto: "Di' il Rosario, Marisa", ed io, in un primo momento ho detto no, poi l'ho recitato. Abbiamo pregato davanti alla tua statua. Sì, ti vedo, circondata di luce. Noi non sappiamo più cosa fare, se continuare a celebrare la S. Messa, se pregare e cosa dire alle persone.

Madonna - Marisella, dovete partecipare alla S. Messa. La S. Messa va celebrata; tutti devono celebrare o ascoltare la S. Messa e voi dovete essere i primi. Ho capito lo sfogo, so tutto ciò che è successo, ho rispettato il vostro pianto. Io avrei agito come voi, mi sarei comportata come voi, ma non trascurate la S. Messa, per carità! Non sia mai che persone come voi, come te e il Vescovo, trascurino la S. Messa.

Marisa - Senti, non so quello che farà il Vescovo, perché non ne abbiamo parlato, però, parlando tra noi due, è stato preso in giro e parecchio; prima gli avete detto una cosa e poi ne avete fatto un'altra. Dio l'ha ordinato Vescovo per fare cosa? Cosa fa quest'uomo? Ditelo voi. Mi sapete spiegare cosa fa? Mi assiste, mi cura, mi custodisce. Questo è il suo lavoro? Lasciamelo dire, tanto la pensiamo tutti allo stesso modo. Lui lo fa volentieri, perché mi vuole bene, perché è un'anima buona, perché è un'anima santa, ma è questo il suo ministero episcopale? È questo che Dio ha voluto?

Madonna - No, Marisella, non dire questo; comprendere Dio non è facile.

Marisa - Se comprendere Dio non è facile, perché gli dobbiamo ubbidire? Perché dobbiamo fare tutto quello che dice? Abbiamo sempre fatto quello che Lui ha detto, abbiamo ubbidito a qualsiasi ordine, ma non avremmo mai immaginato di arrivare a questa situazione. Io non sto più in piedi, non cammino più da sola, ho bisogno di tutto, e tutti devono aiutarmi, perché da sola non posso fare e disfare il letto, lavarmi, cambiarmi, prepararmi da mangiare e accudire a tutte le altre esigenze umane, non mi sembra bello questo. Ma, ancora oggi lo ripeto, se Dio ha deciso così, sia fatta la Sua volontà. Certo, non sono d'accordo. Perché ogni tanto mi fai vedere tanta luce che cambia continuamente di colore?

Madonna - Tesoro, io, il mio amato sposo, la tua mamma e alcuni santi, siamo davanti a te.

Marisa - Perché non rispondi a quanto ti ho domandato?

Madonna - Io mi trovo nella tua stessa situazione. Dio fa tutto, Dio comanda, Dio decide, io posso solo ripetervi: "Non tralasciate la S. Messa". Non volete più raccogliere le persone intorno a voi? Non fa nulla, ma dovete celebrare o partecipare alla S. Messa, è l'atto di culto più importante, più grande. Vi ringrazio e vi benedico perché avete recitato il Santo Rosario a me, anche se, secondo voi, non lo meritavo. Tutto questo colloquio è stato seguito da Dio. Vediamo cosa succederà.

Marisa - Aspetta un momento, non te ne andare, aspetta! Cosa diciamo agli altri giovani? I presenti hanno visto, hanno vissuto con noi, ma cosa diciamo agli altri?

Villetta Barrea (AQ), 17 luglio 2007 - ore 23:10
Lettera di Dio

Marisa - Pensi che abbiamo sbagliato a prendercela con Dio? Sì, un po' ce l'abbiamo con Lui, perché tante volte ci ha fatto delle promesse che poi non si sono verificate, è stato sempre così. Ora, poiché sei venuta, dicci qualcosa, facci sapere qualcosa, ti prego, Maria, Madre di Gesù e Madre nostra.

Madonna - Marisella, cosa vuoi che ti dica? Io faccio quello che Dio mi dice. Tutte le lettere che vi ho consegnato, mi sono state date da Lui. Tu pensi che Dio non mantenga la Sua parola?

Marisa - Sì, io penso proprio questo, perché, da quando mi è stato detto che sarei dovuta morire e che il Vescovo mi avrebbe accompagnata in Paradiso, sono passati degli anni. E che cosa è successo? Vorrei sapere questo. Perché Dio non ha mantenuto tutto ciò che aveva promesso? Non si è verificato nulla di quello che aveva promesso. Noi abbiamo sempre ubbidito: "Fate il vestito", e noi lo abbiamo fatto, "Fate il copriletto", e lo abbiamo fatto, "Trovate una bella bara", e abbiamo ubbidito. Abbiamo sempre fatto quello che ci ha chiesto. Perché tutto è cambiato? Noi due siamo molto stanchi e molto provati; continuare a vivere così è difficile. Hai sentito, ieri sera, Sua Eccellenza, non voleva celebrare la S. Messa. So che sono frasi che si dicono in un momento di tristezza, di dolore e di abbattimento, perché sono certa che non tralascierà mai la celebrazione della S. Messa.

Madonna - Marisella, anch'io sono certa di questo. Voi non date peso a quanto Sua Eccellenza dice in certi momenti, aiutatelo e convincetelo a non pensare a certe cose.

Marisa - Aspetta, Madonnina, perché non mi sento bene e devo cercare di accomodarmi. Spero che sei venuta per dirci qualcosa. Che cosa vorresti dirci, Madonnina? Vedo sempre vicino a te la mia mamma che piange. Non è bello per una figlia vedere la propria mamma, che è in Paradiso, piangere, soprattutto dopo che ha sofferto sulla Terra per molti anni.

Madonna - Marisella, piange solo quando viene sulla Terra con me.

Marisa - Lo so, anch'io piango e sto cercando di comprendere l'atteggiamento di Dio Onnipotente.

Madonna - Non vi lasciate andare, cercate sempre di essere buoni, bravi, come lo siete sempre stati.

Marisa - Ma è difficile, Madonnina. Non credi che sia difficile comportarsi come tu dici? Perché Dio ci tratta così? Perché gli uomini cattivi hanno tutto, ogni bene e noi, che abbiamo sempre cercato di fare tutto quello che Dio ci ha detto, siamo trattati in questo modo? Perché? Oh, se tu riuscissi a dirci almeno il perché. Forse avremmo più coraggio di accettare la nostra dolorosa situazione.

Madonna - Io posso soltanto dirvi che Dio vi ama di un amore immenso.

Marisa - Ma come possiamo comprendere e accettare questo, Madonnina, quando tutto va alla rovescia per noi?

Madonna - Non dico altro, vi dico soltanto: non tralasciate la preghiera e continuate a pregare come avete sempre fatto. Abbandonatevi a Dio e pregate lo Spirito Santo. Chiamate in vostro aiuto tutte le persone che conoscete e che sono in Paradiso.

Marisa - Scusa la mia ignoranza, ma non riesco a comprendere quello che dici. Però, se dici questo, io che ti devo dire? Non lo faccio? Non sono capace. Lo posso dire in un momento di rabbia, come oggi, perché sono stata molto male. Sì, sono stata male proprio per colpa di Dio, perché Lui mi fa soffrire tanto e fa soffrire anche il Vescovo e coloro che sono accanto a noi. Cosa diremo ai giovani, agli adulti, che cosa diremo? Che Dio ci ha preso in giro?

Madonna - No, non direte mai questo, perché io sono sempre con voi e sto attenta a ciò che dite. Adesso continuate ad ascoltare le canzoni e a pregare. Cosa c'è, Eccellenza?

Vescovo - Io vorrei almeno un'assicurazione; l'ho chiesta direttamente a Dio e la ripeto a te: perché non ci fate riposare

la notte? Quante notti, da quando siamo partiti da Roma, abbiamo passato in bianco! Hai detto di chiamare in nostro aiuto coloro che conosciamo e che sono in Paradiso. Io ho chiamato tutti: Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo, te, san Giuseppe, nonna Iolanda, Fatina, i miei amici sacerdoti, ho chiamato tutti, ma le notti sono trascorse ugualmente in bianco. Non ce la facciamo più. Come fai a dire: "Dio vi ama di un amore immenso", e poi non interviene mandando te e nonna Iolanda per farci dormire? Cosa chiedo io? Solo questo: poter dormire, perché siamo in vacanza e dobbiamo riprenderci. Mi hai detto: "Durante il giorno non essere sempre nell'angoscia". Hai visto che, nell'arco della giornata, Marisa non ha mangiato niente? Domani farà il bis, poi il tris; possiamo andare avanti così? Perché non hai detto niente riguardo a questo?

Madonna - Io ho detto quello che potevo dire. Marisella la notte non dorme, non a causa nostra, ma perché pensa alle persone malate, alle persone che vivono in peccato, alle persone che devono convertirsi.

Marisa - Sì, sì, è vero che penso a tutto ciò, però ti ho anche detto: aiutami a riposare e a far riposare anche il Vescovo, ti ho chiesto questo.

Madonna - Sì, è vero, Marisella, che hai chiesto questo, ma siete talmente buoni che, a volte, è difficile accettare ciò che chiedete.

Vescovo - Questo non l'ho capito.

Marisa - È difficile accettare ciò che noi chiediamo? Ma lo chiediamo con tanta semplicità e con tanto amore! Suvvia, vai da Dio a dirgli che aspettiamo che ci faccia riposare, ne abbiamo bisogno, altrimenti non riusciamo più neanche ad andare avanti.

Madonna - Andrò da Dio e verrà con me anche nonna Iolanda. Andremo a parlargli e a domandare quello che voi avete chiesto. Ora vi do la mia benedizione e vi auguro una buona notte, speriamo che sia come quella che chiedete.

Marisa - Ciao, mamma. Mamma, vai anche tu da Dio, a chiedergli che ci faccia riposare, non chiediamo mica la luna; così non ce la facciamo più, non ce la faccio più e trascino giù anche la tua Eccellenza. Va bene, ciao, mamma, ciao, tesoro.

Villetta Barrea (AQ), 20 luglio 2007 - ore 3:40
Lettera di Dio

Marisa - Aiutaci, mandaci a letto a riposare un pochino, perché il dolore è forte e finché io non sto meglio, questi a letto non ce vanno. Te piace: "non ce vanno"?

Madonna - Marisella, quando arrivano queste sofferenze, bisogna anche accettarle. Hai passato tre giorni discretamente, adesso stai soffrendo molto, ma ritornerà tutto normale. Invece di andare a dormire alle due, come tante sere avete fatto, andrete a dormire alle quattro, alle cinque. Chi dice di alzarvi alle dieci o a mezzogiorno? Nessuno.

Marisa - Cosa c'entra tutto questo discorso con il farmi star meglio? Che le devo dire?

Vescovo - Fino a che ora Dio ha stabilito che noi dobbiamo pregare e tu soffrire.

Marisa - Fino a che ora Dio ha stabilito?

Madonna - Dio non ha stabilito nessuna ora. Non c'è un'ora per Noi, l'ora è sempre quella, sempre uguale.

Marisa - E dai, piccirilla! Dimmi, piccirilla. L'ho chiamata piccirilla! Dai, mandaci a dormire tutti quanti. Vero, Iaio? Io non ce la faccio con le gambe. Tu dirai: (Marisa si rivolge al Vescovo) "Perché ti rivolgi a me e non a loro?".

Vescovo - No, non dico niente, sono molto, molto giù di morale.

Marisa - Qui non va proprio.

Villetta Barrea (AQ), 20 luglio 2007 - ore 14:30
Lettera di Dio

Madonna - Voi aspettavate l'aiuto e l'aiuto c'è stato, perché, mio caro Vescovo prediletto, se ieri sera non ci fosse stato, Marisella sarebbe rimasta paralizzata a letto, senza poter più muovere le gambe, e a gridare dai dolori. Hai visto com'è andata? L'aiuto c'è stato, ma voi siete talmente crollati...

Vescovo - E stanchi...

Madonna - ... Che non riuscite a capire quando c'è l'aiuto e quando non c'è. Io sono una Mamma. Ti pare che ti avrei detto una frase del genere?

Marisa - Ti chiediamo scusa se abbiamo capito male. Forse le troppe sofferenze...

Madonna - No forse, sicuramente.

Marisa - Non ci fanno capire più niente quando parli. Se è così, ti chiedo scusa.

Madonna - No, Marisella, dovete essere convinti che è così.

Vescovo - Io sono convinto che è così, però onestamente non ce la facciamo più. So bene che queste sofferenze sono naturali, ma non vedi come ci stiamo distruggendo e come ci stiamo trascinando? Non abbiamo avuto una giornata tranquilla. Voi dite che l'aiutate, lo so. Ma aggiungo con molta schiettezza e sincerità: perché Dio Papà non l'ha ancora presa in Paradiso, così lei godeva ed io mi riposavo?

Madonna - Questa decisione spetta a Dio, però a me interessa soltanto dirvi che l'aiuto c'è sempre stato, ed anche tanto. Che avresti fatto tu, se tua sorella fosse rimasta paralizzata o fosse morta questa notte nel suo letto? Cosa avresti fatto? Come avresti agito?

Vescovo - Mi sarebbe dispiaciuto, avrei sofferto, avrei pianto.

Madonna - E poi la prendevi e la portavi a Roma?

Vescovo - E cosa avrei dovuto fare?

Madonna - Allora, secondo te, c'è stato l'aiuto grande di Dio?

Vescovo - Tu lo dici ed io riconosco ed accetto che c'è stato l'aiuto di Dio. Io, ieri, non ero a conoscenza di questo aiuto, quindi, non sapendolo...

Madonna - Ogni volta devo dire: c'è l'aiuto di Dio? Ogni volta? Tu sai che Marisa sta male e che c'è sempre l'aiuto di Dio, sempre.

Vescovo - Io desidero ardentemente un po' di tranquillità e di riposo. Questo sto chiedendo, questo stiamo chiedendo tutti. So che Marisa ha una gravissima situazione di salute, questo lo sappiamo tutti, però chiedo a te, che sei la nostra Mamma: ci stiamo riposando? Sii sincera, diccelo: ci stiamo riposando in questo modo?

Madonna - No. Poco, non quanto desideravate voi e volevamo Noi, però sono passati pochi giorni da quando siete qui e in questi primi giorni qualcosa è andato bene. Aspettiamo che la situazione cambi. Il fatto di questa notte non c'è tra niente con il riposo: è stato un fatto naturale, improvviso; talmente improvviso che ci ha colto di sorpresa. Già eravate scoraggiati, stavate molto giù per tutto quanto avviene intorno a voi e allora Dio ha detto: "Basta, allentiamo la presa e mandiamo l'aiuto".

Vescovo - E allora... Non dire che sono testardo, ma quando, dopo anni e anni di prove, di stanchezza, ho sentito Dio che si impegnava a farci passare delle vacanze più serene e, onestamente non lo sono state, sono crollato.

Madonna - Questo ancora non potete dirlo.

Vescovo - Ma sono passati già venti giorni.

Madonna - Lascia stare i giorni del mare.

Vescovo - E quali devo conteggiare?

Madonna - Tu sai che la permanenza al mare, per Marisa, era controproducente. Infatti siete andati lì per te, per farti andare al mare, per fare il bagno, come ti aveva prescritto il dottore. Per lei il mare è controproducente, i giorni del mare sono andati male per lei, bene per te.

Vescovo - Beh, anche per me non sono andati bene.

Madonna - Perché vedevi una persona, a cui vuoi bene, che stava male. Ma da quando siete qui ci sono stati dei giorni più tranquilli. Avete passato due, tre notti, riposando. Tu dirai: "Cos'è questo in confronto ai trentasei anni che abbiamo sofferto?". Figlio mio, non devi comportarti così, perché, ti dirò, che Marisa avrà ancora dei dolori finché sarà in vita, avrà ancora delle sofferenze e tu non puoi pretendere da Dio di toglierle.

Vescovo - No, gli ho solo chiesto di farle diminuire.

Madonna - Dio ti deve aiutare, ti darà l'aiuto.

Vescovo - Glielo chiedo sempre.

Madonna - E l'aiuto c'è stato. Tu sai quanto anch'io sono stata male nei confronti di Dio. È la Mamma che ti fa una confessione, è la Mamma del Cielo, è la Madonna. Anch'io sono stata male e ho sbagliato.

Vescovo - No, non hai sbagliato.

Madonna - L'aiuto c'è stato.

Vescovo - Non dire che hai sbagliato, tu non puoi sbagliare.

Madonna - Cosa ti devo dire? Quello non lo posso dire, quello non lo posso fare.

Vescovo - No, no. Lo dico perché ti rispetto troppo e ti voglio troppo bene.

Madonna - Nel vedere voi così ridotti c'è stato un momento, per me e nonna Iolanda, nel quale ci siamo lasciate andare; è durato poco, ci siamo riprese e voi avete riposato. Certo, non avete dormito le ore "del porco", come dici tu, avete dormito di meno, però il riposo c'è stato. Anche durante il pomeriggio vi siete riposati un pochino. Figlio mio, più di questo non potete avere; il vostro fisico è ormai consumato.

Vescovo - E allora?

Madonna - E allora pregate, affinché Dio si prenda presto Marisella e che questo accada proprio alla data che hai indicato tu. Anch'io, la Madonna, sto pregando per questa data. Quando prenderemo Marisella, tu farai i tuoi giorni di riposo, e poi... che cosa deve dirti di più la Mamma?

Vescovo - Dio mi punirà perché sono stato così polemico?

Madonna - Dio non punisce nessuno, Dio è Padre, Dio è buono e non punisce nessuno. Voi uomini, quando le cose non vanno, ve la prendete con Dio, ma Dio non punisce, perché Dio è Amore.

Vescovo - Allora accompagnerò sempre Marisella in Paradiso?

Madonna - Certo, l'ha promesso! Gloria... Angelo di Dio... L'Eterno riposo... Dio non punisce, Dio è soltanto Amore. Ricordati, figlio mio, che sono venuta stamattina, perché prima non potevo venire, tu sai il perché...

Vescovo - Lo so, lo so, grazie.

Marisa - Possiamo mangiare?

Villetta Barrea (AQ), 21 luglio 2007 - ore 20:47
Lettera di Dio

Madonna - Cercate di camminare sempre sulla retta via, di amarvi sempre. Abbiate amore verso tutti, anche verso le persone che fanno soffrire e vi accorgerete che io sono sempre accanto a voi. Dovevo venire, altrimenti chi lo sentiva il mio Vescovo, il mio... Ogni volta che dice di cantare questa canzone io vengo, ma ero già presente quando avete cantato "Vieni, Maria".

Marisa - Madonnina, ti ringraziamo per questa tua vicinanza, per questo aiuto che dai a tutti noi.

Madonna - Una signorina stamane è caduta e se non ci fosse stato l'intervento mio, perché Dio mi ha detto: "Vai, Maria, corri", voi avreste vissuto una triste giornata e invece siete tutti in buona compagnia. Vi volete bene, vi amate, vi aiutate a vicenda; questo è bello.

Marisa - Senti, li vedi? Sono due delfini, simbolo della fedeltà; uno è d'oro giallo e l'altro d'oro bianco..., a lei importa questo?

Vescovo - E perché glielo dici?

Marisa - Scusa, Madonnina, non era questo che volevo dirti, perché ho un mal di stomaco che mi fa sragionare... fammi stare un pochino meglio, per gioire insieme ai miei amici, ti prego. Oggi sono scappata via da loro, non ce la facevo più. Mamma, ti vuoi svegliare? Corri sempre da Dio, corri pure da me.

Madonna - Ringraziate Dio per la giovane figliola che si è salvata. Questa grazia è importante perché poteva rimanere paralizzata, poteva non venire, invece... è arrivata ed io sono contenta, come sono contenta del bene che vi dimostrate l'un l'altro.

Marisa - Ah, aspetta! Alessandro mi ha portato le scarpe...

Vescovo - D'oro.

Marisa - D'oro. Quando questa mattina mi sono alzata, non c'era nessuno per aiutarmi a metterle, non potevo chiederlo al Vescovo. Capirai, già mi fa tutto il Vescovo... ma non era buono a mettermele. Vero che non eri buono?

Vescovo - Faccio fatica a stare in ginocchio, e tu sai il motivo.

Marisa - A me queste apparizioni piacciono di più, perché tu sorridi, sei allegra e anche noi cerchiamo di essere allegri, perché sai che a Marisella piace ridere e scherzare. Non abbiamo parole per ringraziarti per aver salvato Paola e per averci dato Giovannone, Alessandro, Marco, Titti e Chiara, la mia dama di compagnia, che mi vuole tanto bene.

Madonna - Vogliamo dire un Padre Nostro insieme a Dio?

Marisa - Sì, Madonnina.

Tutti i presenti - Padre nostro... Gloria...

Madonna - L'Ave Maria la dite da soli, perché... io la penso come te, Marisella, una non può pregare per se stessa.

Marisa - Ah, grazie, grazie.

Madonna - Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo.

(Tutti applaudono e cantano Alleluia)

Vescovo - Paola, ti dobbiamo ancora sopportare.

Marisa - Sono contenta per lei, non mi aspettavo questo nuovo intervento di Dio.

Villetta Barrea (AQ), 22 luglio 2007 - ore 12:31
Lettera di Dio

Marisa - Perdonami, Madonnina, se non ho recitato il Magnificat.

Madonna - Ti vedo molto stanca, figliola. Il riposo che hai fatto questa notte non ti serve a nulla o a poco, perché hai tante, tante notti da recuperare. Purtroppo la tua salute lascia sempre a desiderare per vari motivi. Questa notte ti siamo stati vicini e sei riuscita a riposare, per questo ringraziamo Dio Padre Onnipotente che, malgrado il suo silenzio, ti aiuta. Miei cari figli, anzi, adorati figli, voi che siete qui per aiutare i miei due figliolini a trascorrere un po' di vacanze, siete da ammirare. Una persona lavora molto ed è stanca, ma, tra poco, partirà e si riposerà col suo "maritino".

Marisa - Tutti siamo stanchi, tutti abbiamo bisogno di riposo.

Madonna - Quando Gesù ed io camminavamo lungo il Giordano, a volte ci prendeva una stanchezza non indifferente. Gesù faceva i passi più lunghi dei miei, per cui faticavo a camminargli vicino, allora si fermava, mi diceva: "Mamma, vieni vicino a Me", e mi allungava un braccio per farmi camminare accanto a Lui. La scena era bellissima. Gli apostoli, anch'essi camminavano svelti, si facevano da parte per lasciar passare la Mamma di Gesù. Anche voi, quando siete con una persona che non riesce ad avere lo stesso vostro passo, rallentate il passo, camminate più adagio e riprendete il cammino insieme, così potete anche pregare insieme. Qualcuno penserà: "Ma dobbiamo sempre pregare?". Sì, dovete sempre pregare, anche quando camminate, lavorate, parlate, perché ogni momento è buono per rivolgere lo sguardo a Dio. Ecco, oggi sono venuta per darvi questi piccoli consigli, però, se ci pensate bene, sono molto importanti. Ho visto una ragazza camminare svelta, faceva passi da gigante, per cui era difficile starle dietro. Allora bisogna accorciare il passo e dare la possibilità agli altri di camminare insieme. Per esempio non potete mettere Paola insieme a Chiara; Chiara fa i passi da gigante, Paola è più posata. Comunque auguro di trascorrere una buona festa a tutti quanti, passatela in buona armonia. Cercate di dare tutto voi stessi al Vescovo e alla Veggente, aiutateli più che potete. La Veggente sta crollando, lei deve arrivare ad una certa data e non può andarsene adesso, deve restare ancora con voi.

Marisa - Senti, Madonnina, poiché sono stanca e ho tanto sonno, potrei dormire invece di mangiare?

Madonna - Si sta bene a tavola con gli amici. Mangia qualcosa insieme a loro, poi vai un po' a riposare e quando gli altri sono pronti per andare a Scanno, andate tutti insieme a passeggiare intorno al lago. Se la carrozzina non può essere spostata, la signorina Marisa rimane a guardare il panorama e gli altri fanno il giro del lago. Può restare sola, nessuno deve sacrificarsi per restare con lei, lei vuole questo. Io andrò insieme a nonna Iolanda a farle compagnia. Va bene così? È vero, Marisella, che a te piace quando parlo così e non do stangate?

Marisa - Ma tu non hai mai dato stangate. Le da Dio, quando arriva e dice: "Io sono Dio". Lo sai che gli ho chiesto se si era convertito? Però scherzavo, perché Lui ha sorriso. Oggi non lo far venire perché voglio stare solamente con te e nonna Iolanda. Questa sera se Dio vuole fare una scappatella, venga, noi lo accogliamo a braccia aperte, perché noi amiamo Dio.

Madonna - Marisella, se tutti i veggenti fossero stati come te! Oggi non ci sono più veggenti. Il veggente deve sacrificarsi, deve immolarsi, deve diventare martire, ostia vivente, come te.

Io mi diverto quando vengo a parlare con te perché tiri fuori quello che hai nel cuore, sei fatta così, devi dire quello che pensi.

Marisa - Anche tu dici quello che pensi.

Vescovo - Anch'io.

Marisa - Anche lui.

Madonna - Sua Eccellenza nel dire la verità batte tutti. Chiara stai buona!

Marisa - Paola vuole il ragazzo straordinario, Marco vuole la ragazza alta e bionda. Lo sai che ho fatto ieri? Gli ho dato una bambola alta e bionda.

Madonna - Mi piacete così: quando scherzate e ridete fra di voi. Dovete volervi sempre bene. È vero, Titti?

Titti - Sì, Marisa.

Marisa - Guarda che è la Madonna che dice di volerci bene.

Madonna - La mamma non ha altro da dirvi, pregherò con voi, specialmente per la data scelta dal vostro Vescovo per la dipartita di Marisa. Tutti in Paradiso stiamo pregando per voi. Vi ringrazio per il bene che fate. Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo.

Marisa - Ciao, mamma, ti vedo. Oggi alla Madonna andava di scherzare.

Villetta Barrea (AQ), 26 luglio 2007 - ore 17:46

Lettera di Dio

Madonna - Figlio mio, anche se non ti rispondevo, ascoltavo le tue preghiere. Il mio cuore soffriva, non riuscivo a risponderti, a dirti nulla, a darti qualche parola d'incoraggiamento. Però tu sai, che ti sono vicina. Se quelle persone sono così, che cosa vorresti fare? Figlio mio, non devi rammaricarti più di tanto, se tua sorella sta male. La sua sensibilità, il suo modo di essere la portano a soffrire per un nonnulla. Io ti sono vicina, nonna Iolanda ti è vicina, ma soprattutto ti è vicino...

Dio Papà - Io, il tuo Dio, ti sono vicino, Eccellenza Reverendissima. Provi amarezza e delusione, perché l'uomo non sa amare. Chi sa amare va incontro alla sofferenza. Io sono il tuo Dio e ti amo immensamente. Vorresti vedere qualcosa di grande, ma per ora non c'è. Marisella deve soffrire non perché Io lo voglio, perché questa è la sua strada, il suo cammino. Se incontrate persone che non sanno amare e, direi, mi detestano, non preoccupatevi. Quanto tempo potranno stare ancora sulla Terra? Per loro ci sarà qualcosa di brutto; per voi no, voi godrete insieme a Me, a Gesù, alla Madre dell'Eucaristia, all'amato Giuseppe, a nonna Iolanda e a tutte le altre persone. Marisella ricorda le sofferenze dell'anno scorso e i demoni, che la volevano avvelenare e c'erano quasi riusciti. Lei sì, sta soffrendo moltissimo. Ha vissuto un altro anno di sofferenza. Che cosa volete fare? Andate avanti. Avete Chiara, avrà il suo carattere, ma non vi deluderà e vi ama; c'è Marco che appena è libero, corre da voi, e verranno altri ragazzi, quelli che vi vogliono bene. Coraggio, Eccellenza, vuoi chiedermi qualcosa? Ti sei bloccato?

Vescovo - Mi sono bloccato, perché ho pregato tanto, ho sperato tanto, ho creduto tanto in una vacanza di recupero e che saremmo stati meglio. Comunque devo ringraziarti delle notti in cui riusciamo a riposare, perché Tu lo vuoi e lo prometti. Mio Dio, quando finirà tutta questa sofferenza?

Dio Papà - Finirà, finirà, stai tranquillo. Ora, Io, Dio, mi allontano. Prima quando indicavi in cielo quelle figure, Noi eravamo lì, ma tua sorella stava talmente a terra che non aveva voglia di dire niente e di vedere niente. Noi eravamo lì, vi guardavamo e vi seguivamo passo, passo. Coraggio, lasciate fare...

Vescovo - Ti posso chiedere ancora una cosa?

Dio Papà - Va bene.

Vescovo - Puoi aiutarla per quanto riguarda l'alimentazione? Non mangia quasi più nulla.

Dio Papà - Non ti preoccupare di questo, mangerà quando si sentirà. Noi la aiutiamo. Pensi che sarebbe arrivata fino a questo momento senza mangiare?

Vescovo - No.

Dio Papà - L'aiuto c'è. Adesso, bene o male, riuscite a dormire la notte. Invece di alzarvi alle otto o alle nove, alzatevi alle undici, non fa nulla, siete in vacanza. Se vi addormentate alle tre o alle quattro, alzatevi tranquillamente alle undici, non vi

preoccupate di questo. Stai tranquillo, perché Marisa non è affatto abbandonata.

Vescovo - Grazie.

Dio Papà - Ciao a tutti dal vostro Dio Papà. Nel nome del Padre, del Figlio, dello Spirito Santo. Amen.

Villetta Barrea (AQ), 28 luglio 2007 - ore 23:25
Lettera di Dio

Marisa - A me piace tanto cantare l'Ave Maria, ma mi avete tolto anche la voce e non riesco a cantare. Madonnina, il Vescovo ed io siamo molto stanchi, molto provati, perché la notte non dormiamo e andiamo a letto alle cinque. Preghiamo, non abbiamo mai trascurato la preghiera. Che cosa dobbiamo fare di più? Perché non ci dai aiuto e sostegno? Voi dite che ci aiutate e più di questo non potete darci, però a me sembra strano che Dio non può dare più di questo aiuto. La sera ho paura di andare a letto, perché sono sicura che dopo dieci minuti devo rialzarmi. Ritorno a letto, poi mi rialzo e mi metto in poltrona ad aspettare il giorno.

Madonna - Non dire così, Marisella. Lo sai che sei aiutata, da molto tempo, sei aiutata sempre. Sei stata aiutata quando sei stata malmenata e presa a coltellate da un uomo. Chi ti ha aiutato? Chi ti ha sottratto dalle mani di quel brutto? Non sono stata io? E quando hai avuto altre esperienze dolorose con altre persone, compresi i sacerdoti, che ti hanno picchiata, non sono venuta io in tuo aiuto?

Marisa - Sì, lo so, però noi adesso abbiamo bisogno di un aiuto maggiore. Siamo tutti e due sfiniti, il Vescovo non è malato, però ha una stanchezza fisica enorme. È provato fisicamente e... non mi viene la parola, non fa niente, tanto tu capisci lo stesso. Cerca di aiutarci, di farci passare questi ultimi giorni più tranquillamente. Abbiamo ancora un mese davanti e, se voi mi aiutate a farmi stare un pochino meglio, anche il Vescovo si riposa di più. Noi vi amiamo tanto! Perché dobbiamo sempre soffrire? Ci sono tante persone sulla Terra che potrebbero prendere il nostro posto.

Madonna - Tu credi, Marisella?

Marisa - Sì. Penso di sì. Perché?

Madonna - Ricordi, quando scherzando con i giovani avete chiesto chi voleva prendere il vostro posto? Tutti hanno rifiutato, ed hanno detto che sarebbero scappati via. Tu pensi che nel mondo ci siano persone che accetterebbero la tua missione e quella del Vescovo? No, non ci sono. Io vi chiedo ancora di armarvi di santa pazienza e di aver fede e fiducia in Dio. Questi giovani che vengono ad aiutarvi sono per voi un grande aiuto.

Marisa - Sì, ma vengono a mangiare. Uno, miseria ladra, se non ha un piatto di pasta abbondante, dice che non ha mangiato. No, sto scherzando, non te la prendere con me.

Madonna - A me piaci quando scherzi, Marisella, a me piace tanto il tuo modo di fare e di parlare con me, perché mi tratti veramente come una mamma, come una sorella. Vedi, anche tua mamma sta ridendo.

Marisa - Sì, però vedo che ogni volta che parlo, tu mi rigiri la frittata. Noi non ce la facciamo più. Dai, sii buona.

Madonna - Ma noi, Marisella, andiamo sempre a pregare davanti a Dio. Quando arriverai su, ti accorgerai cos'è il Paradiso, chi è Dio, chi sono le anime sante.

Marisa - Va bene, per ora vuol dire che devo stare ancora giù. Noi abbiamo scelto una data, tu lo sai, quindi è inutile ripeterlo. Se quella data vi sta bene, io sono contenta. Soffro fino a quella data e poi volo, in Paradiso.

Madonna - Adesso, miei cari figli, la Mamma vi dà la sua benedizione, insieme a tutti i santi che sono vicini a me e insieme al Vescovo. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Villetta Barrea (AQ), 29 luglio 2007 - ore 12:23
Lettera di Dio

Madonna - Cara Marisella, ti devo dire che sarei venuta ugualmente. Ho ascoltato le belle parole del mio Vescovo, sono commoventi ed io sono con lui in tutto ciò che ha detto. Voi desiderate la mia presenza ed io vengo volentieri, però aspettate sempre che vi dica qualcosa di bello, di grande; ma questo per ora non c'è. Se Dio dice di aspettare, di avere pazienza, di avere fiducia, perché voi la perdete? Non posso, ogni volta che vengo, darvi le notizie che aspettate. Non ci sono. Voi sapete

che Dio vi ama e farà di tutto per aiutarvi. Alcune volte non mi sono sentita di venire, perché in mezzo a voi c'erano delle persone che hanno fatto sacrilegio. Non mi sono sentita di venire perché, se fossi venuta in quel momento, avrei tirato fuori tante di quelle cose non belle che a me, Madonna, Madre dell'Eucaristia, non piacciono. Io vengo volentieri in mezzo a voi anche tutti i giorni, se volete, ma dovete essere tutti in grazia, se non siete tutti in grazia non mi vedrete più. Poiché voi, qui presenti, siete a posto, io sono venuta. Avevo qualche nuova notizia da darvi? No, non ho nessuna notizia se non ripetermi di pregare l'un per l'altro, per il Vescovo e soprattutto per la Veggente che, in questo momento, sta toccando proprio il fondo. Si è ripresa un po', perché sono venuta io, ma non è questo che lei vuole, lei vuole sapere il giorno della sua morte, vuole sapere il giorno in cui partirà da questa Terra, perché ci sta male. Non è per lei questo mondo e allora aspetta la notizia; la bella e grande notizia ci sarà. Allora sarete tutti liberi, non avrete più il peso di Marisella che sta male e chiama la gente di notte. Il Vescovo sarà libero senza la sua Marisella vicino, e allora tutto si ricomporrà, tutto sarà bello e felice perché un'anima che, è già del Cielo, è salita in Cielo. Tu, Marisella, non sei un'anima della Terra, non ce la fai ad essere un'anima della Terra; tu, secondo Dio, sei un'anima del Cielo, anche se vivi molto dolorosamente in un mondo che ti è estraneo.

Marisa - Scusami tanto: quando pensate di portarmi via? Non mi rispondere che non lo sai, altrimenti non vengo più su.

Madonna - Queste sono decisioni di Dio. Quando arriverà il momento, manderà me a dire: "Marisella, è giunta l'ora".

Marisa - Il Vescovo ed io avevamo chiesto di trascorrere qualche settimana di felicità insieme, dei giorni di gioia; avete detto di sì e poi che cos'è avvenuto? Niente. Non dormo mai, sono notti che non dormo. Sto sempre male e devo svegliare le persone la notte per assistermi; questo non mi va, non mi piace. Io che andavo di notte a curare i malati che mi chiamavano, adesso devo chiamare gli altri. No, no, Madonnina, non ci siamo, così non va. Mi avete fatto una promessa tanto bella che poi non si è avverata. Cosa devo pensare? Almeno aiutate il Vescovo, aiutate il Vescovo, anche a lui avete promesso tante cose, e poi? Eppure sapete che è una santa persona. Che cosa avete fatto per aiutarlo?

Madonna - Hai ragione, Marisella, in tutto quello che dici, ma noi dobbiamo fare quello che Dio ci dice, non possiamo fare quello che l'uomo della Terra dice.

Marisa - Allora vai da Dio a dire tutto quello che ti ho detto, anche se so che sente tutto. Comunque se devo stare qui fino alla fine del mese di agosto in queste condizioni non ci sto, è meglio tornare a casa. Ti prego, vai da Dio, supplicalo di aiutarci, ti prego Madonnina, supplicalo tanto e porta mamma con te.

Madonna - Ho fatto tante volte come tu dici, Marisella, ma si vede che l'ora non è giunta.

Marisa - E allora non gli dici niente?

Madonna - Bene, io ho terminato, se c'è qualcuno che ha qualche cosa da chiedere approfitti, altrimenti do la mia benedizione.

Marisa - Credo che nessuno abbia da domandare nulla quando parli tu o Dio o Gesù. Che cosa possiamo dire noi poveri mortali? Grazie di avermi ascoltata.

Madonna - Stai tranquilla che da Dio ci andiamo tutti i giorni. Insieme al mio e vostro santo Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Chi è quello lì dietro a te? La rosa! È Dio! Dio, sei venuto, dicci qualcosa, ti prego.

Dio Papà - Sappiate attendere con gioia. Ciao a tutti dal vostro Dio Papà, come dice il Vescovo. Nel nome del Padre, del Figlio, dello Spirito Santo. Amen.

Marisa - Eccellenza questa volta potevi parlare. Perché non hai parlato?

Vescovo - Ho parlato prima.

Marisa - La Madonna ha detto: "Se qualcuno vuole dire qualcosa, parli".

Vescovo - L'invito non era rivolto a me.

Marisa - A tutti.

Vescovo - Sì, lo so, io avevo già parlato prima.

Villetta Barrea (AQ), 30 luglio 2007 - ore 23:46
Lettera di Dio

Marisa - Lo so che chiediamo tanto e ripetiamo sempre le stesse domande, ma voi date sempre le stesse risposte. Vogliateci un po' di bene, dateci le grazie che vi chiediamo e di cui abbiamo tanto bisogno. Ho chiesto di darmi la voce, ora è l'ultima cosa che chiedo, ci sono altre cose ben più importanti. Vorrei tanto che tu aiutassi il mio sacerdote, il mio Vescovo, non voglio vederlo ridotto così. Dice che sta così per me. Io gli ho detto: questa è la sofferenza che devo avere. La devo avere, punto e basta. Perché lui deve soffrire tanto per me?

Madonna - Marisella cara, dolce creatura del Cielo e della Terra, il tuo discorso fila dritto, ma per uno che ti ama e ti è accanto da anni, è difficile non poterti amare, è difficile non soffrire. Ti ricordi quando la mamma era malata, quanto hai sofferto? Lo stesso adesso è per il Vescovo. Sono anni, anni, anni che siete insieme e tu, figlia mia, hai sempre sofferto. Marisella, ti prego, quando vedi che il Vescovo sta giù e ti dice: "Sto male perché tu stai male", abbi un po' di pazienza, accetta questo suo parlare. Sì, sta giù per te e per tanti altri motivi. Naturalmente adesso sta giù per te.

Marisa - Allora, se sta giù per me, perché non fate qualcosa per farmi stare un pochino meglio? Oggi è stata una giornata molto dura per me e molte sofferenze le ho nascoste. Posso vivere nascondendo sempre tutto?

Madonna - No, Marisella, non puoi vivere nascondendo tutto, però qualche cosa puoi farla. Vedi la mamma come ti guarda? Ti guarda con quegli occhioni grandi.

Marisa - Mamma può parlare?

Madonna - Certo, parla, nonna Iolanda, a tua figlia.

Nonna Iolanda - Marisella, ascolta quello che ti dice la Madonnina: di avere pazienza quando vedi che tuo fratello sta giù. Lui è un vescovo molto provato. Credete che sia Nostra la colpa? No, questo è il pianeta Terra, è fatto in questo modo. Dio vi ama, io ne sono testimone, vi ama moltissimo. Aspettate con gioia i suoi interventi. Il vostro giocare la sera ci piace molto, piace molto a Gesù, alla Madonnina e a tutti i santi. Ciao, Marisella, un bacio all'Eccellenza, un bacio a te, figlia mia. Ringrazio Chiara per quanto ha fatto per voi. Ciao, tesoro.

Marisa - Madonnina, potrei stare un pochino meglio per far star meglio anche l'Eccellenza?

Madonna - Sì, tu stai meglio. Il nostro aiuto c'è, Marisella, ce n'è tanto, però purtroppo questa è la tua strada e non si può far nulla. Dio ti ha scelta, Dio ti ha chiamata e ti vuole tutta sua. Vi ringrazio per il bene che fate anche nel silenzio. Noi ogni giorno andiamo a parlare con Dio di voi e Dio dice: "Sono delle sante creature", ma non aggiunge altro, Lui sa ciò che deve fare. Forza, Marisella, forza, Eccellenza, forza, noi siamo con voi. Voi sapete perché non voglio venire, verrei tutti i giorni, ma cosa devo dirvi? Sempre le stesse parole. Finché Dio non farà ciò che ha deciso, io verrò per dire sempre le stesse parole. Ci sono anche persone che si offendono. Cosa devo fare?

Marisa - No, no, vieni lo stesso, se si offendono, pazienza, ma tu vieni lo stesso.

Madonna - Eccellenza, alzati e benedici con me questi figlioli.

(Il Vescovo dà la benedizione)

Marisa - Ti devo dare un bacio da parte di mamma, Eccellenza.

Vescovo - Grazie.

Marisa - Adesso che la Madonnina è venuta, siete contenti?

Vescovo - Contenti quanto possono esserlo persone in una situazione come la nostra, perché la nostra è una situazione dura e pesante.

Villetta Barrea (AQ), 31 luglio 2007 - ore 22:09
Lettera di Dio

Madonna - Ero presente con Gesù, lo Spirito Santo, San Giuseppe e nonna Iolanda per sentire quanto dicevate a Dio Padre Onnipotente: era giusto, era preciso, era la verità. Anche Noi quando andiamo da Dio per chiedere qualcosa, parliamo in questo modo. Io ho promesso che sarei venuta spesso e verrò spesso per aiutarvi ad essere forti, per aiutare soprattutto il Vescovo. Riprenditi, figlio mio, riprenditi, perché questi figli hanno bisogno di te ed io, la tua mamma, ti sono sempre vicina e tu lo sai, specialmente quando preghi, ma soprattutto quando celebri la S. Messa. Io sono vicina a te e alla consacrazione mi inginocchio

col capo fino a terra ad adorare Dio. Coraggio a tutti, divertitevi, giocate come le altre sere ed io sarò con voi. Vi benedico insieme a Dio Padre, Dio Figlio e Dio Spirito Santo.

Marisa - Vai via subito?

Madonna - Accontentati, Marisella.

Marisa - Eccellenza, hai visto, è venuta!

Vescovo - C'era anche prima. No?

Marisa - Prima stava buona, buona.

Villetta Barrea (AQ), 1° agosto 2007 - ore 21:56
Lettera di Dio

Dio Papà - Figlio mio, sapevo quello che avresti detto e l'ho preso in considerazione. Io vi amo. Sì, è vero, da molto tempo vi sto facendo attendere per prendere Marisella e portarla in Paradiso. Quando dico: "Il tempo si avvicina" intendo il Nostro, non il vostro tempo. Il tempo di Marisella si sta avvicinando, ma prima deve essere tutto preparato in Paradiso, perché il suo ingresso deve essere qualcosa di grande e di bello. Nessuno sa quello che Io, Dio Papà, sto preparando.

Tua sorella viene aiutata; soffre e soffre molto, non lo metto in dubbio, ma viene aiutata dalla Madre dell'Eucaristia, dalla sua mamma e soprattutto da Me, che sono Dio Papà, che spesso invochi e a cui rivolgete delle frasi non molto belle, ma che Io accetto. Sappi che stiamo preparando in Paradiso qualcosa di grande e di bello che nessun uomo della Terra e nessun santo del Cielo può capire, neanche Marisella, perché per lei sarà tutta una sorpresa. Posso dirti che riguarda la realtà spirituale e materiale. Il suo vestito non sarà uguale a quello degli altri, perché deve presentarsi al suo sposo Gesù.

Lo so che ora la vita di Marisella è triste, dura e difficile, ma lei, col Nostro aiuto, riesce a superare tutte le sofferenze e le difficoltà. Ride, scherza e fa battute, anche se non le va, per non farti preoccupare e per amore dei presenti.

Oggi è sbottata a piangere, perché era piena, ed aveva appena sentito la sorella e i nipotini a cui è molto attaccata. Ama te più di ogni altra persona; ti ama profondamente e non vuole vederti soffrire.

Ricordati quello che ti ho detto: "Stiamo preparando qualcosa di grande e di bello, spirituale e materiale, per Marisella, quando andrà incontro al suo Sposo Gesù".

State tranquilli. Io vi voglio bene e vi amo immensamente. Credetemi. Vero, Marisella?

Marisa - Sì, però il Vescovo ed io soffriamo molto, perché di tutto quello che ci è stato promesso, fino ad oggi non si è verificato nulla.

Dio Papà - Voi non sapete cosa Dio Papà sta preparando per voi.

Marisa - Senti, Dio, te lo dico con tutto il cuore: se il Vescovo deve andare in Vaticano e soffrire come ha sofferto fino adesso, portalo via insieme a me, portaci via insieme. Non lo mandare in Vaticano, dove verrà trafitto da cattiverie e calunnie, come è avvenuto fino adesso. Tu, Dio, sai come stanno le cose in Vaticano e le hai raccontate anche a noi, per questo ti supplico: non mandarlo nella tana dei lupi, nel nido delle vipere.

Dio Papà - Marisella, prenderò in considerazione ciò che debbo fare. Adesso partecipa alla S. Messa e tu, Eccellenza, celebra la S. Messa come hai sempre fatto: con amore e sofferenza. Poi giocate.

Madonna - Io, Gesù, S. Giuseppe e nonna Iolanda siamo sempre con voi. Eccellenza, se hai qualcosa da dirmi, parla pure; poi chiuderemo questo incontro con un bel segno di croce. A te.

Vescovo - Ci mandi la rosa, come la scorsa notte, per riposare?

Marisa - Cara Mamma del Cielo, il Vescovo non ti ha chiesto niente di nuovo, ti ha chiesto una rosa senza spine, come ci avevi promesso. Facci riposare questa notte. Ci mandi la rosa?

Madonna - Vediamo quello che ha deciso Dio, Nostro Padre.

Marisa - Ciao, Dio Papà, manda un bacio al Vescovo. Aiutaci, ti prego. Siamo due creature che hanno bisogno del Tuo aiuto; aiutaci. Sono contenta di quello che state preparando per me in Paradiso, però, finché sto sulla Terra, aiutaci a riposare e a stare un pochino meglio.

Ciao a tutti. Vi mandiamo un grande bacio.

Villetta Barrea (AQ), 3 agosto 2007 - ore 0:00
Lettera di Dio

Madonna - Figlio mio, quali consigli posso dare? Hai detto tutto tu. Noi vi stiamo aiutando, ma la situazione di Marisella è grave, anzi è gravissima. Noi facciamo quello che possiamo. Stiamo preparando la sua venuta in Paradiso, come Dio Padre ti ha detto ieri sera. Stiamo preparando tutto, persino il vestito, che non sarà come quello degli altri. Lo so, sta soffrendo, anche adesso ha dolori molto forti, però ha intorno a sé tanto amore: il Nostro e il vostro. Pregate per lei, affinché abbia la forza di accettare e di sopportare tutto. Vi abbraccio e vi bacio caramente, come dice nonna Iolanda.

Marisa - Ciao. È venuta.

Vescovo - Ero sicuro che sarebbe venuta.

Marisa - Giorni fa ha detto che verrà tutti i giorni, perché lei viene volentieri, ma non accetta che persone non in grazia siano presenti. Non è bello che Dio viene a parlare e ci sono persone che non vivono in grazia.

Villetta Barrea (AQ), 4 agosto 2007 - ore 23:14
Lettera di Dio

Madonna - Marisella, non stai affatto bene, ma io ti aiuterò; anche questa notte arriverà una rosa per te. Non potevo lasciare questi figlioli senza la mia presenza, perché li amo troppo. Vi prego di continuare a pregare, non pensate solo al divertimento e al lavoro, pensate anche alla preghiera che diventa sempre più importante per la vostra sorella. Lei sa che Dio le sta preparando una festa molto grande e tutti un domani saprete qual è. Quando verrà portata in Paradiso, sentirete la sua mancanza, ma gioirete, perché spesso verrà a trovarvi.

Ora desidero soltanto dire di amarvi, di volervi bene, di aiutarvi a vicenda: l'amore vince tutto e vi porta diritti in Paradiso, grandi e piccoli. Dovete scusare il mio ritardo, ma aspettavo che la vostra sorella si riprendesse un pochino, ma la sua salute va sempre indietro e allora ho detto: "È bene che vada; se non altro per aiutare lei e voi".

Grazie, miei cari figli, grazie di quello che fate per i miei due dilette figliolini. Credete e abbiate sempre fede in Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo.

Insieme al mio e vostro santo Vescovo benedico voi, i vostri cari e i vostri bambini. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo.

Coraggio, Marisella, la croce è pesante, è grande e dovrai portarla fino alla fine.

Marisa - Va bene, basta che mi date l'aiuto. Grazie.

Madonna - Un bacio ai bimbi, Emanuele e Sara; ciao, bambini.

Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Grazie di essere venuta, io non ci contavo più. Non mi sento bene, ho bisogno di distendermi.

Madonna - Sì, fai pure, Marisella, non ti preoccupare.

Marisa - Ciao, mamma. Sono spariti.

Vescovo - Quando è apparsa la Madonna sei schizzata dal letto. Mamma mia, che agilità!

Villetta Barrea (AQ), 5 agosto 2007 - ore 13:40

Lettera di Dio

Madonna - Vi chiedo di trascrivere la preghiera che ha fatto il Vescovo e darla alle persone, perché è molto importante e molto bella; è stata molto gradita a Dio. Leggetela, mettetela in pratica e datela agli altri del gruppo, al cenacolo. Dio parla in lui, per questo fa delle riflessioni molto belle e importanti. Tutte le sue preghiere sono sempre ispirate da Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Se riuscirete ad attaccarvi alle tre Persone Divine con amore, fede, speranza e carità, riuscirete ad essere delle persone amabili, piene d'amore e desiderose di correre in Paradiso.

Cosa posso dirvi ancora dopo quello che ha detto il Vescovo? Posso dirvi di pregare, di amare, di aiutare la vostra sorella a stare un pochino meglio; oggi sta soffrendo moltissimo, ma cerca di essere serena e di sorridere. Sara, stai bene con i capelli, non ti preoccupare. Che fa Emanuele? Starà dormendo?

Emanuele - Sto sentendo la musica.

Madonna - Credetemi, io non ho altro da aggiungere. Mettete in pratica quello che il vostro Vescovo, ispirato da Dio, dice per voi, per lui, per tutti e per amore di tutto il Creato.

Vi benedico, miei cari figli, insieme al mio santo Vescovo. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo.

Marisa - Finisci così?

Madonna - Sì, perché mi sembra di svalutare una preghiera troppo bella.

Marisa - Va bene, se lo dici tu...

Vescovo - La posso svalutare io?

Madonna - No! Giammai!

Marisa - Ciao.

Villetta Barrea (AQ), 5 agosto 2007 - ore 23:35

Lettera di Dio

Marisa - Ti ringrazio del tuo aiuto. Non è che io non voglio che tu venga, il problema è che mi sento male e allora preferisco tacere. Sono contenta quando vieni, specialmente se preghi con noi e ci aiuti.

Madonna - Marisella, quando hai bisogno di espettorare devi farlo, altrimenti ti rovini. Ubbidisci alla Mamma, per favore, e ubbidisci al Vescovo.

Marisa - Ma io mi vergogno quando sono presenti altre persone.

Madonna - Non ti devi preoccupare, sono tutti tuoi amici, tutte persone che ti vogliono bene, quindi fai quello che devi fare, quando hai bisogno. Ciao, figlia mia, prego sempre con voi.

Marisa - Grazie. Siamo alla fine del primo mistero.

Madonna - Lo so, perché sto pregando con voi.

Vescovo - (Sottovoce, rivolto a Marisa) Chiedile se puoi non mangiare, perché tutto ciò che mangi ti fa male.

Marisa - C'è anche il problema del mangiare, perché ogni cosa che mangio mi fa male allo stomaco e se prendo le medicine, sto ancora peggio.

Madonna - Marisella, te l'ho già detto: arriverà il momento in cui non mangerai più nulla e non prenderai più medicine, ma Noi ti aiuteremo, non ti preoccupare.

Marisa - Quando sono a tavola con gli altri, mi piace mangiare con loro.

Madonna - Fai quello che puoi, ma non esagerare in nulla. Va bene?

Marisa - La Madonna è rimasta per pregare con noi.

Villetta Barrea (AQ), 6 agosto 2007 - ore 22:28

Trasfigurazione del Signore

Lettera di Dio

Marisa - Sei venuto tu, Gesù, in mezzo a noi? Ho visto la tua trasfigurazione, e devo dire come S. Pietro: "Facciamo tre tende, una per Mosè, una per Gesù, una per Elia."

Gesù - Miei cari figli, sono venuto per festeggiare con voi questo giorno molto importante: la Trasfigurazione. Voi sapete che oggi ricorre anche l'anniversario della morte di Paolo VI e di nonno Aladino, e, dal momento che tutti e due sono in Paradiso, rivolgetevi a loro, affinché vi aiutino a portare avanti la famiglia, il lavoro e tutti gli altri vostri impegni. Oggi volevo tanto stare con voi, mentre recitavate il Rosario, ma Dio ha mandato la Mamma, la Madre dell'Eucaristia e nonna Iolanda a pregare con voi. Questo è un momento molto difficile per la vostra sorella, è un momento di grande sofferenza; oggi oltre tutti i dolori naturali, ha avuto anche...

Marisa - Non lo dire, ti prego.

Gesù - Sì, sposa mia diletta, hai avuto anche la passione. Hai sofferto moltissimo, ma sei stata eroica, hai nascosto bene tutta la sofferenza e i dolori che avevi. Io ero vicino a te, perché sono il tuo sposo e tu sei la mia sposa. Ragazzi, cercate di amarvi, perché sono il vostro Gesù, amate la Madre dell'Eucaristia, perché è la vostra Mamma, estendete il vostro amore anche ai vostri figli. A volte fanno dei capricci, ma è

normale, sono bambini; non picchiateli, date solo qualche sculacciata, ma non picchiateli, vi prego, perché Noi del Paradiso ne soffriamo moltissimo. Voglio togliere alla vostra sorella, in questo ultimo tempo, qualche sofferenza. Dio Padre le ha mandato delle rose, ormai sono sette notti che riesce a dormire, anche se durante il giorno tutto diventa più difficile. Vi siete accorti che la vostra sorella, malgrado tutto, riesce a sorridere, a scherzare e a parlare? Così bisogna comportarsi: la sofferenza non vi deve affliggere, ma portarvi alle più alte sfere del Paradiso, perché vi voglio tutti con me, quando sarà il momento. Non preoccupatevi, non è giunto il vostro momento, siate felici e contenti ed Io, Gesù, ringrazio questa famigliola che è venuta a trovarvi. Insieme al mio santo Vescovo vi benedico, vi porto tutti stretti al mio cuore e, come dice la Mamma del Cielo, vi copro con il mio manto. Andate nella pace di Dio Padre, Dio Spirito Santo e di Me, Dio Figlio. Sia lodato Gesù Cristo. Coraggio e avanti, sempre.

Marisa - Ciao. Sono presenti Paolo VI e il mio papà. Come sei diventato bello, giovane e bello, papà, anche il Papa è bello e giovane. Anche noi diventeremo giovani e belli?

Gesù - Sì, Marisella, stai tranquilla.

Marisa - Ciao, Gesù, ciao. C'era una moltitudine di anime sante dietro a Gesù che sono sparite in un attimo.

Vescovo - Loro fanno presto ad andare via. Allora, ti farà stare meglio?

Marisa - Ma io sto meglio.

Villetta Barrea (AQ), 8 agosto 2007 - ore 5:44
Lettera di Dio

Marisa - Grazie per essere venuta, aiutami a stare un pochino meglio con lo stomaco e il braccio.

Madonna - Marisella, devi stare seduta, non sdraiata perché lo stomaco si contrae. Ricordati che ti abbiamo aiutata, altrimenti vedresti le stelle per i dolori.

Marisa - Ti chiedo di stare un pochino meglio con lo stomaco e con il braccio, perché mi fa male dal seno fino sotto l'ascella, non so cosa sia. Ho fatto la puntura per lo stomaco.

Madonna - Non puoi farne un'altra, è un calmante e non si possono fare due calmanti insieme, tu lo sai, Marisella.

Marisa - Sì, ma quando una sta male non si rende conto di nulla. Ti ringrazio, comunque, di avermi aiutata a stare un pochino meglio. Non posso muovere il braccio, perché mi fa male. Ti prego, manda a letto il Vescovo, tanto non può farmi nulla, io sto qui buona, buona.

Madonna - È lui che deve decidere. Non si sente di lasciarti sola, io farei come il Vescovo, non lascerei solo chi sta male.

Marisa - Va bene, come volete voi. Ciao, mamma, grazie dell'aiuto.

Villetta Barrea (AQ), 9 agosto 2007 - ore 0:41
Lettera di Dio

Madonna - Eccomi, sono pronta a rispondere al mio amato Vescovo. Dovrà prendere l'Halcion e poi di nuovo il Tavor. Se questo non fosse sufficiente per riposare, deve fare la puntura, perché se lo stomaco non va bene, come in questo momento, potrebbe causare dei brutti momenti come quelli che avete passato. Io direi, come Mamma e anche come dottore, se vogliamo, che tu, Vescovo, le darai l'Halcion 0.25, poi, prima che vi coricate definitivamente, il Tavor; vediamo come va la notte. Se poi il dolore dovesse riprendere come ieri, come stanotte, e come oggi, allora dovete farle di nuovo la puntura. Noi l'aiuteremo in tutti i casi, per adesso non facciamo la puntura e diamole l'Halcion e il Tavor. Più di questo non posso dirti, perché c'è un altro problema: lei non mangia e ha il fisico debole, per questo non accetta bene le medicine. Oggi non le avete dato nessuna medicina ed avete fatto bene e male: bene perché lo stomaco è stato meglio, male perché il respiro ne ha risentito e non ha potuto espettorare il catarro. Ogni cosa che fate per Marisella ha sempre due possibilità, e dovete cercare di scegliere la più conveniente per non farla soffrire più di tanto. Questa sera ha sofferto molto, cercava di parlare, di sorridere, di scherzare con i bimbi, ma aveva un dolore tremendo e io le ho tenuto la mano sul cuore, cercando di aiutarla, ma alla fine ha perso i sensi, ed io e la mamma l'abbiamo assistita. È una persona molto provata, molto sofferente, ha molti problemi di salute, non ne ha soltanto uno, caro Vescovo. Poiché è attaccatissima ai suoi nipoti e nipotini, soffre perché sa che non può intrattenersi con loro, non può giocare con loro. Quando la bimba, Sara, le ha detto: "Zia, tu

non puoi giocare, perché non stai in piedi, però, se vuoi, ti mettiamo sulla carrozzella davanti alla porta e fai il portiere", e Emanuele, il fratellino, ha replicato: "Ma se non si può alzare, come fa a prendere la palla?", ha molto sofferto.

Marisa - Quando vedo i piccolini, vorrei giocare con loro, perché ho sempre giocato con i miei nipoti, invece ora non riesco più ad essere una persona viva, mi sento una persona morta. Va bene, Madonnina, facciamo come tu hai detto, ma tu devi aiutarci, non tanto per me, tu lo sai, ma per il Vescovo. Aiutalo, ti prego, ne ha bisogno; se aiuti lui, io sarò felice.

Madonna - Va bene, Marisella, Noi in Paradiso preghiamo per te, ti incoraggiamo e ti aiutiamo sempre. Voi, figlioli, che siete qui presenti, prima di coricarvi, pregate per la vostra zia, per la vostra sorella, per la vostra amica, soprattutto pregate per il Vescovo. Insieme al Vescovo vi do la mia benedizione. Nel nome del Padre, del Figlio, dello Spirito Santo. Amen.

Marisa - Ciao.

Villetta Barrea (AQ), 12 agosto 2007 - ore 12:30
Lettera di Dio

Vescovo - Dio Papà, Dio Fratello, Dio Amico, Dio Uno e Trino, ti raccomando la nostra comunità, che è formata da molte persone sofferenti. Ti raccomando Marisa, che vedo soffrire in continuazione, Iolanda, Lorenza, Daniela e Paolo; su queste persone la sofferenza è più devastante. Dio mio, Tu puoi tutto, Tu puoi guarire le malattie e far diminuire le sofferenze. Ti prego per coloro che sono ammalati e lontani, ma soprattutto per coloro che sono vicino a noi in questo momento. Ti chiedo: manda la Madre dell'Eucaristia a fare quello che faceva Gesù quando viveva in Palestina; guariva gli ammalati e leniva le loro sofferenze. Noi crediamo fermamente in Te, Dio Uno e Trino, ci abbandoniamo alla Tua divina volontà, e ci permettiamo di chiedere aiuto, protezione, intervento per i nostri malati.

(Si canta il Magnificat)

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Il mio ringraziamento innanzitutto va ai nipoti che, a turno, sono venuti a trovare gli zii. Quando questi miei due figlioli stanno per crollare, è bene che qualcuno li aiuti a portare

avanti la loro missione lunga e dolorosa. Per questo la Madonna ringrazia voi e coloro che sono già venuti e tornati a casa.

Lo so che stai male, Marisella, molto male.

Marisa - Per ordine del Vescovo, devo chiederti se c'è qualcosa da fare per me, perché andare avanti così diventa sempre più difficile.

Madonna - Hai già preso il calmante e stasera fai la puntura. Cerca di riposare, figlia mia, hai bisogno di molto, molto riposo.

Marisa - Sì, ti ringrazio, però quando vieni, non parlare di me.

Madonna - Lo so che sei preoccupata per due persone, ma che vuoi, bisogna avere molta pazienza, come ce l'ha il Vescovo. Il Vescovo ha molta pazienza.

Marisa - Continua a dargliela ancora, perché possa aiutare tutti. Benedici i nostri bambini, i piccoli che sono venuti a trovarci. Benedici coloro che stanno male e sono tanti, benedici anche noi che attendiamo sempre qualcosa di buono. Sinceramente ho difficoltà a seguirti, perché mi sento mangiare dentro, Madonnina.

Madonna - Fai come ti ho detto e vedrai che passerai la notte bene. Continuerai ad andare avanti e formerai un mazzo di fiori con le rose che Dio ti manderà ogni notte. Miei cari figli, cercate di comprendere questa figliola e di aiutarla. Lei ce la mette tutta, fa di tutto per volervi bene, e amate, specialmente Mariasole, Sara, Emanuele, Samuele, Jacopo, che ormai è un ragazzo, e Denise, Michelle, Nicole e tutti i bambini che hanno fatto parte o che faranno parte della nostra comunità.

Insieme al mio Santo Vescovo benedico voi e i vostri cari, benedico coloro che sono lontani e i malati. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Sia lodato Gesù Cristo.

Villetta Barrea (AQ), 15 agosto 2007 - ore 12:00
Assunzione della Beata Vergine Maria
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli. Oggi, come ben sapete, è un'altra mia grande festa, l'Assunzione di Maria SS. in Cielo. Quanti di voi saliranno a godere in Cielo? Mi stanno festeggiando il Cielo e la Terra, ma gli uomini della Terra non mi danno soddisfazione, perché pensano più a se stessi, a godere e a divertirsi. Voglio che preghino e che amino i fratelli, soprattutto coloro che soffrono. Io e il mio amato sposo desideriamo stare con coloro che mi vogliono bene. Adesso mi ritiro, perché verrà Dio in mezzo a voi.

Marisa - Dio, perché ci fai tanto soffrire? Perché non ci aiuti a fare qualcosa di bello e di buono e non ci concedi quelle grazie che ti abbiamo chiesto? Il Vescovo ed io ti abbiamo chiesto di trascorrere l'ultimo periodo della mia vita con tranquillità, con gioia e in pace. Perché non ci concedi questo? Perché le nostre notti sono burrascose, anche se riusciamo a dormire poco? Senti, Dio, te lo dico con tutto il cuore; ma Tu ami noi due?

Dio Papà - Certo che vi amo. Tu pensi che sarei qui con voi, se non vi amassi?

Eccellenza, quante volte devo dirti che il mio amore per voi è infinito? Perché mi fai sempre le stesse domande, per cui devo darti sempre le stesse risposte? Io sono con voi, la Mamma è con voi, tutto il Paradiso è con voi. Quando invocate Dio Papà, Dio Fratello, Dio Amico, Io sono con voi. Non dovete dubitare. Lo so: non dubitate. Lo so, vi sto facendo attendere da molto tempo la morte di Marisella e il tuo trionfo, però, ti ripeto, stiamo preparando tutto. Tu vorresti sapere quando e come, il giorno e il mese, ma non è possibile. Quando scoccherà l'ora, tu sarai il primo a saperlo, il primo a soffrire e a gioire, perché tua sorella sale in Paradiso con la Mamma del Cielo. Non dovete dubitare. Dio Papà, Dio Fratello, Dio Amico, Dio Uno e Trino vi ama. Marisella, ti faccio stare in piedi, ma non puoi stare in ginocchio, tesoro, perché hai le gambe rovinare, le ossa sono mangiate internamente, per questo hai tanti dolori. La schiena ti fa male, i piedi ti fanno male, la testa ti fa male, ma oggi ti do la gioia di stare in piedi.

Marisa - Per quanto tempo?

Dio Papà - Ecco, un'altra che chiede il tempo.

Marisa - Me l'ha insegnato il Vescovo. Dio mio, aiutaci veramente, siamo a terra, siamo crollati col morale, siamo giù anche fisicamente. Ti prego di aiutarci.

Dio Papà - Non me lo chiedete più, perché Io vi sto aiutando. Vi supplico, credete a quanto vi dico: Io vi sto aiutando. Io sono il vostro Papà, perché non dovrei aiutare voi, miei figli?

Ricordatevi: faccio ogni cosa al tempo opportuno. Pregate per i membri del cenacolo che sono lontani, soprattutto per gli ammalati; ci sono molti malati nella vostra comunità e so che pregate molto per loro. Ora siediti, Marisella, ti prego.

Marisa - Grazie, grazie, perché mi hai fatto stare in piedi per onorarti. Quando Tu sei presente è molto bello inginocchiarsi o stare in piedi. Grazie. Dio, da parte mia ti prometto che cercherò di stare sempre su moralmente, che non sarò amareggiata, e tenterò di riprendermi fisicamente, però mi viene da piangere per i dolori, sono tanti. Senti, Dio, ma Tu hai avuto i dolori?

Dio Papà - No.

Marisa - Allora non puoi capire i miei. (Rivolta al Vescovo) È vero che non può capire come ce li ho io?

Vescovo - Non ha l'esperienza dei dolori, ma, poiché è Dio, conosce cos'è il dolore.

Marisa - Dice il Vescovo che non hai l'esperienza del dolore. Aiutaci, sembriamo due orfanelli abbandonati da tutti. Anche chi ci vuole bene, non può capire quello che stiamo passando. Dio Papà, aiuta mio fratello, ne ha tanto bisogno. Grazie.

Ci ha dato la benedizione ed è andato via.

Madonna - Miei cari figli, questo è il dono che vi avevo promesso: la venuta di Dio Padre in mezzo a voi. Vi ringrazio delle preghiere che fate durante la giornata, e soprattutto durante le escursioni. (N.d.R. passeggiate in macchina)

Marisa - Quali escursioni? Ieri mi sono rotta tutta.

Madonna - Il tuo sposo Gesù, il mio amato sposo Giuseppe, nonna Iolanda ed io vi amiamo molto. Vi tengo stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Un bacio al piccolo Ismaele Maria. Un bacio ai bimbi che non sono presenti e a voi. Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

(*Marisa, rivolta alla Madonna le dice*)

Marisa - Senti, ricorda a Dio Papà quello che ci ha promesso. Pungicalo.

Vescovo - Si dice: "pungolalo".

(*Nuova apparizione di Dio Papà dopo che si è scherzato sulla frase di Marisa*)

Dio Papà - Stai pure seduta, Marisella. Vorresti pungolarmi?

Marisa - Sì, perché Tu sei troppo tranquillo, siediti sul Tuo trono, tranquillamente. Ho detto alla Madonna di venirti a pungolare. Ma perché sei tornato?

Dio Papà - Perché vi voglio bene e voglio stare ancora con voi.

Marisa - Grazie, vieni spesso allora. Ti piace questo? (Marisa mostra l'anello con i delfini) Sono due delfini, simbolo di fedeltà, uno sei Tu e uno sono io.

Vescovo - No, uno sono io e uno sei tu.

Marisa - Quando parla il Vescovo bisogna tacere ed ubbidire. Uno è lui e uno sono io. Noi ti saremo fedeli fino all'ultimo. Non solo la Madonna, ma faccio venire tutti i santi a pungolarti. Ciao, Dio, Dio Papà, grazie di essere venuto, ci hai fatto passare un po' di tempo in gioia. Speriamo che duri...

Dio Papà - Il Vescovo deve avere più pazienza...

Marisa - Ma lui ha ragione.

Dio Papà - Non ha ragione, perché vuole le cose cotte e mangiate, come dicono a Roma.

Vescovo - Non è vero.

Dio Papà - Lui deve aspettare il tempo che ci vuole.

Vescovo - Non voglio le cose cotte e mangiate.

Dio Papà - Eccellenza, Io non dico bugie.

Vescovo - Ma io chi?

Dio Papà - Io, Dio.

Vescovo - Io sto parlando a te (Rivolto a Marisa).

Marisa - Ma tu hai risposto a Lui, perché ha detto che vuoi le cose cotte e mangiate.

Dio Papà - Figlio mio, adesso fai il bravo, sii sorridente, sii brillante, se qualcuno non si comporta bene richiamalo e se persiste nel male, mandalo...

Vescovo - Dove?

Dio Papà - Fuori, fuori.

Vescovo - Adesso chi è che parla, tu o Lui?

Marisa - Lui, sempre Lui.

Dio Papà - Se le persone non si comportano bene, se ti fanno soffrire, fuori, fuori, fuori.

Vescovo - Fuori dove?

Dio Papà - Da casa tua.

Vescovo - Posso sedermi, Dio Papà?

Dio Papà - Sì, sì, siedì pure, tesoro.

Vescovo - Possiamo parlare un momentino da padre a figlio?

Dio Papà - Sì, parla.

Vescovo - Dio Papà, Tu sai tutto quello che ho nel cuore, quindi non sto a ripeterlo, ti dico solo: ti sembra una vita umana possibile quella che noi stiamo facendo?

Dio Papà - Per gli altri no, per voi sì; la vostra è una chiamata molto grande.

Vescovo - Ma è possibile che siamo sempre circondati da sofferenza, da incomprensione, da cattiverie, da calunnie, dall'alto e dal basso!

Dio Papà - Perché le persone sono cattive. Ricordati che, da quando ho creato il mondo, l'uomo è stato sempre cattivo, cominciando da Caino e Abele.

Vescovo - Ma Abele era buono, i nostri Abele dove sono?

Dio Papà - Hai i giovani, sono metà Abele.

Vescovo - Ma loro hanno famiglia e il lavoro.

Dio Papà - Quando possono ti aiutano.

(Dio Papà aspetta che si cambi la cassetta alla videocamera che era finita)

Vescovo - Grazie della pazienza che hai avuto.

Dio Papà - Ho avuto la pazienza di ascoltare Marisa che giocava con Ismaele, ho avuto la pazienza di aspettare Fabrizio che cambiava la videocassetta; vi amo tanto che sarei capace di aspettarvi fino a stasera.

Marisa - Andiamoci piano, io voglio uscire.

Dio Papà - Adesso vi saluto, miei cari figli, e mi raccomando, abbiate fiducia in Me. Non vi preoccupate, verrò a trovarvi per stare con voi.

Marisa - Grazie, Dio, ciao.

Vescovo - Grazie.

Villetta Barrea (AQ), 17 agosto 2007 - ore 20:22

Lettera di Dio

Madonna - Marisella, sono contenta delle preghiere che fate, dei rosari che recitate e delle S. Messe che ascoltate. Pregate con fede ed amore. Sono venuta per starvi vicino, vi ho promesso che non vi avrei abbandonato e non vi abbandonerò mai.

Dio Papà - Ascolto sempre con amore le parole che dice il vostro santo Vescovo, perché per Noi è già santo.

Marisa - Ed io?

Dio Papà - Lo sai che sei santa.

Marisa - Una volta mi hai detto, che sono una creatura del Cielo, però io sto sulla Terra.

Dio Papà - Marisella, non cominciare a fare le bizze. Tu sei una creatura del Cielo, è Dio Papà che te lo dice. Sono venuto soltanto per augurarvi ogni bene e per darvi la mia santa benedizione. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

Marisa - Ciao, Dio Papà, ciao, Madre dell'Eucaristia, ciao, mamma.

Dio Papà - Lo so che stai male, figliola, purtroppo starai sempre male, sia per colpa degli uomini, sia perché sei una persona molto malata. Ti vogliamo tanto bene e ti stiamo preparando in Paradiso qualcosa di grande; lo sai.

Marisa - Sì, lo so che state preparando la mia venuta in Paradiso, ma non so la data, non so il giorno preciso.

Dio Papà - Marisella, non cominciare come il Vescovo!

Marisa - Va bene, non dico niente, va bene così, ciao.

Villetta Barrea (AQ), 19 agosto 2007 - ore 00:44

Lettera di Dio

Marisa - Grazie. Posso stare seduta?

Madonna - Stai come vuoi, angelo mio, creatura del Cielo. Noi ce la mettiamo tutta per farti star meglio, ma a volte è difficile. Questa notte sarà dura, ma faremo di tutto per starti vicino, in modo che tu riesca a superare il dolore e il Vescovo riesca riposare. Piccola creatura del Cielo, quante sofferenze ti abbiamo chiesto, ma tutto è stato deciso da Dio prima della tua nascita. Noi ti ringraziamo di vero cuore per tutto ciò che hai fatto per la Chiesa, per i sacerdoti, per gli adulti, per i giovani e che continuerai a fare anche quando avrai raggiunto la tua mamma in Paradiso; allora sarà tutto più facile per te. Adesso devi avere ancora molta pazienza.

Marisa - Ma io non chiedo molto, chiedo solo di dormire la notte. Oggi sono stata malissimo tutto il giorno, però se questa notte mi fate riposare sono contenta. Se il giorno non sto bene, pazienza, perché la giornata passa prima, esco, sto in compagnia e prego.

Madonna - Grazie, Marisella, so che pregate tanto, il Vescovo prega moltissimo. Grazie di tutto cuore per ciò che fate voi giovani per i miei due figlioli.

Marisa - A volte io e il Vescovo abbiamo paura che ci perdiamo l'anima.

Madonna - No, Marisella, voi non perderete la vostra anima, perché, spiritualmente parlando, siete già in Paradiso. Guardalo, guardalo il tuo Paradiso.

Marisa - Grazie, grazie, non merito tutto questo. Aiuta le persone che ci vogliono bene, aiuta i miei giovani e i bambini dei miei giovani, sono creature innocenti e buone. Hai visto Miriam come ti bacia? Quanti bacetti ti manda?

Madonna - Sono felice di tutto questo, sono contenta di voi, perché pregate. Miei cari figliolini, la Mamma vi lascia e torna da Dio Padre, ma ricordatevi: quando siete con il Vescovo, io sono sempre vicina a lui e con lui. Coraggio, Marisella, sii

forte, figlia mia, sei stata sempre eroica, sei stata veramente la donna forte del Vangelo, anche se per noi sei una piccola creatura del Cielo. "Lasciate che i bambini vengano a me, perché di essi è il Regno dei Cieli" ha detto Gesù, ma non intendeva l'età, intendeva l'amore, quell'amore che parte e torna a Dio; Dio è amore. Grazie. Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari e la piccola bimba che dorme. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Marisa - Mandami la mamma questa notte, se tu non puoi venire.

Villetta Barrea (AQ), 19 agosto 2007 - ore 13:05
Lettera di Dio

Marisa - Dio Papà, Dio Fratello, Dio Amico, Dio mio, grazie per questa tua venuta inaspettata.

Dio Papà - Sono presenti anche la Madonnina, nonna Iolanda e tutti gli angeli e i santi. Guarda quanti bambini sono attorno a Me.

Marisa - Dio mio, se sei venuto, dicci qualcosa.

Dio Papà - Marisella, non incominciare anche tu, te l'ho detto, quando sarà il momento saprete. Adesso voglio che preghiate per una nazione che sta andando alla deriva. Questa sera ti porterò con Me, non mi vedrai naturalmente, ma sentirai la Mia presenza. Insieme alla mamma del Cielo e alla tua mamma andremo ad aiutare quella povera gente. Tu vuoi venire via, ed io sono d'accordo, ma sapessi quanto lavoro ancora c'è da fare.

Marisa - Dio mio, il Vescovo dice sempre: "Poiché ci sono tanti milioni di uomini sulla Terra, potresti chiamare qualcun altro?". Io sono molto stanca, a volte lo nascondo, a volte rido e scherzo, ma la stanchezza è forte in me. Questa mattina, quando mi sono svegliata, ho detto: "Sto a letto ancora un poco", perché mi sentivo sfinita, poi, pensando a tutto ciò che dovevo fare, mi sono alzata, ma sono molto affaticata. Però devo ringraziarti della grande e bella rosa che mi hai mandato questa notte, non me l'aspettavo che potessi riposare. Grazie, mio Dio.

Dio Papà - Non mi devi ringraziare. Ognuno ha il suo; tu hai meritato questa grande rosa ed Io te l'ho data.

Marisa - Io non trovo da comprare una rosa così grande.

Dio Papà - Compra quella che vuoi. Tu sai che Io mi manifesto attraverso una rosa, come in questo momento, o la stella, o quel bel fiore africano che a te piace molto, perché tu ami l'Africa. Questa sera andremo a salvare una nazione dell'Africa.

Marisa - Vai via? Stai ancora un pochino con noi.

Dio Papà - Debbo andare; il compito dell'apparizione è della Mamma, della Madre dell'Eucaristia. Ciao piccolo angelo del Cielo, ci vedremo questa sera, ti vedrò e non mi vedrai.

Marisa - Grazie, Dio mio, grazie.

Madonna - Miei cari figli, grazie della vostra presenza. Ho provato una grande gioia nel vedere che Dio Papà è venuto in mezzo a voi. Marisella, sei rimasta meravigliata, non te l'aspettavi, ma Dio Papà fa di queste improvvisate e voi dovrete essere felici e contenti. Ancora una volta vi ringrazio per le preghiere che fate, ma estendetele a tutto il mondo. Il Vescovo ha pregato per questa città, per questa festa, per questa gente, per le persone che vengono in vacanza in questo luogo. In vacanza molti peccano gravemente e questo ci fa tanto soffrire. Il sacrilegio è il peccato più grave e più brutto che allontana da Gesù Eucaristia. Non allontanatevi mai da Gesù Eucaristia, dovete essere sempre suoi figli, tu la sua sposa. Ha ragione il Vescovo quando dice: "Quella canzone è adatta a te". Sì, quella canzone è adatta a te, Marisella.

Marisa - Posso parlare? Voi vedete in me tante cose che io non vedo, né sento, e...

Madonna - Continuate a pregare. Oggi i genitori e la piccola Miriam ritornano a casa. So che a te dispiacerà molto, Marisella, però questa è la vita. Loro debbono tornare, il lavoro li attende. Non voglio prolungarmi di più, perché sento che la tua voce se ne sta andando. A volte ti aiutiamo a cantare e a parlare e a volte la voce va via, ma questo è un fatto naturale, le tue corde vocali sono molto consumate e fai fatica a parlare. Sono contenta che anche se siete pochi, vi riunite a pregare. Pregate specialmente nei giorni di festa, perché si commettono più peccati. La mamma vi ringrazia e insieme a tutto il Paradiso e al mio Vescovo, al quale chiedo il permesso, do la santa benedizione.

Vi teniamo stretti al Nostro cuore. Nel nome del Padre, del Figlio, dello Spirito Santo. Amen. Sia lodato Gesù Cristo.

Villetta Barrea (AQ), 22 agosto 2007 - ore 2:30
Lettera di Dio

Madonna - Se hai perdonato, vuol dire che ami; tu hai sempre amato tutti. Riprenditi. Ti trovi a Villetta Barrea e hai passato un momento molto critico. Adesso vai a riposare. Di' solo una preghiera, questa sera. Figlia mia, angioletto del Cielo, quanto sei buona!

Marisa - Come fai a dire che sono buona, quando io mi sento tanto cattiva. Adesso fammi stare un pochino meglio, perché non mi sento bene per niente e non voglio dirlo al Vescovo, mio fratello, perché non voglio che si preoccupi di me. Madonnina santa, Vergine tutta bianca, tu che hai visto Gesù in croce, ascolta la mia voce. Io ti amo tanto, fa che sia buona e presto santa.

Madonna - Ma cosa dici, angelo mio? Tu sei una creatura del Cielo. Adesso diciamo una preghiera per te.

Marisa - Ciao, Madonnina. Aiutami, ti prego. Ho un po' di confusione in testa, non capisco niente, non so dove mi trovo, non so niente.

Madonna - Adesso vai a coricarti con tuo fratello; lui ti sarà vicino e ti aiuterà. Noi ti aiuteremo a riposare.

Marisa - Non so dov'è il gabinetto, Madonnina.

Madonna - Vai avanti, giri a sinistra, e lì c'è il gabinetto; dopo gli altri ti riporteranno a letto.

Marisa - Perché sono così confusa e non ci vedo?

Madonna - Perché ami troppo e il tuo amore ti logora; ma è bello amare il prossimo, anche se fa soffrire. Vai, figliola, vai.

Marisa - Ciao, saluta la mamma. Io non riesco a vedere.

Vescovo - Ti aiutiamo noi, Marisella.

Marisa - Vogliamo andare?

Villetta Barrea (AQ), 22 agosto 2007 - ore 19:40
Beata Vergine Maria Regina
Lettera di Dio

Madonna - Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.
Sia lodato Gesù Cristo.

Oggi è una grande festa per Noi in Paradiso, è la festa di Maria Regina. Marisella, qualcuno ha chiamato Regina anche te.

Marisa - Ma io non sono Regina, sono una poveretta.

Madonna - Innanzitutto voglio ringraziare il vostro Vescovo, perché ha voluto farvi un regalino. Certo, meritereste molto di più per ciò che avete fatto, ma non poteva fare più di questo. Deve affrontare molte spese e pagare molte medicine, più di questo non poteva fare, l'ha fatto con tutto il cuore, con tutto l'amore. Per questo sono venuta a benedire i regalini che ha fatto a ciascuno di voi. Siate felici di questo.

Miei cari figli, giovanotti, diciamo, che siete qui per aiutare i miei due figli, la Mamma vi ringrazia e benedice voi, i vostri cari, la piccola Miria Claudia, tutti i bambini e tutti i nipotini. La festa di Maria Regina è una festa grande, ma non è sentita molto sulla Terra, direi neanche conosciuta, ma voi l'avete sempre ricordata, da quando avete soggiornato in quel paesino, in provincia di Macerata, dove è venuto il pullman, il giorno ventidue e le persone non facevano altro che parlare. Io sono venuta e ho benedetto lo stesso tutti quanti.

Quando vengo voglio benedire tutti i presenti e mandare la mia benedizione a coloro che sono assenti e lontani per vari motivi, soprattutto i malati. Ci sono tra voi dei malati gravi, pregate per loro. La giaculatoria a nonna Iolanda per i vostri ammalati, è bellissima, anch'io prego per loro. Quando qualcuno di voi partirà e salirà in Cielo (la Veggente N. d. R.), ci saranno aiuti, conforto e miracoli. Chi rimarrà (il Vescovo N. d. R.), all'inizio sentirà la sofferenza, che poi passerà e ricorderà le cose belle che ci sono state. Pregate, miei cari figli, pregate per questa dipartita, è molto importante per lei, ma anche per gli altri. Ogni giorno, anche se Marisella non andrà in estasi, io verrò a benedirvi. Grazie.

Insieme al mio e vostro Vescovo, che oggi purtroppo non sta tanto bene, benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo.
Sia lodato Gesù Cristo.

Vescovo - Posso fare una domanda?

Madonna - Certo.

Vescovo - Ieri sera Marisella sarebbe venuta in Paradiso, se non ci foste stati voi a trattenerla ancora sulla Terra?

Madonna - Sì.

Vescovo - Grazie, perché lei deve partire per il Paradiso quando sta a Roma.

Madonna - Sì; per questo è stata aiutata, ma stava male, molto male, addirittura non ricordava più dov'era, non ci vedeva e non riconosceva nessuno. Sono venuta con nonna Iolanda, ci siamo messe accanto a lei per farla dormire e ha riposato, non tanto come le altre volte, però ha riposato. Vuoi sapere altro, Eccellenza?

Vescovo - Attendo sempre quella risposta da Dio, per ora basta così. Grazie.

Madonna - Nel nome del Padre, del Figlio, dello Spirito Santo. Amen.

Madonna - Ciao.

Marisa - Ciao, Mamma. Grazie. Ci ha benedetti uno ad uno.

Villetta Barrea (AQ), 24 agosto 2007 - ore 23:12
Lettera di Dio

Marisa - Non ho un solo dolore, ma tutto il mio corpo è pieno di dolori. Ti chiedo: almeno guariscimi qualche malattia, non per sempre, perché mia nipote, medico, mi ha detto che ho parecchi malanni cronici. Pensi che sono stata golosa?

Madonna - No, Marisella, non mangi mai niente, una volta che mangi qualcosa, l'hai mangiata con gusto. La malattia è molto grave e avanza ogni giorno. Noi riusciamo a farti riposare la notte, non sei, sette ore, perché, purtroppo, devi alzarti per un motivo o l'altro e devi espettorare, però ti stiamo aiutando, figlia mia, creatura del Cielo.

Marisa - Oggi non sento questo aiuto, l'ho detto anche a Dio Padre: "Io non sento il vostro aiuto". Se sto bene io, stanno bene anche queste persone che mi sono vicino, soprattutto sta bene il Vescovo. Una volta per problemi di salute, una volta per

i dolori, io sto sempre male. Puoi fare qualcosa? Ti prego, va' tu da Dio Padre a chiedere se mi fa stare un pochino meglio, poco, poco, così posso stare in armonia con i miei amici. Non gioco, perché non mi sento bene; poi da quando Gesù mi ha messo la corona di spine, soffro di più. A proposito, quando me la toglie?

Madonna - Domenica mattina, tesoro.

Marisa - Domenica mattina?! Oh Dio! Oggi che giorno è?

Vescovo - Oggi è venerdì.

Marisa - Ancora?!

Madonna - Sì, ma Noi ti aiuteremo, non ti preoccupare. Anche le stimmate ti fanno male, anche...

Vescovo - ... Il colpo di lancia.

Marisa - Mi fanno male anche il fegato e le ossa, mi fa male tutto. Va bene, se Voi mi aiutate io accetto, tanto anche se non accetto, decidete sempre Voi. Se mi aiutate, avrò più forza e coraggio per sopportare tutto per amore di Gesù, del mio Sposo, per amore di tutte le persone che mi amano, e sono poche.

Madonna - Marisella, hai tutto il Paradiso che ti ama.

Marisa - Sì, ma adesso io sto ancora sulla Terra e vorrei stare un pochino meglio, poco, poco. Pensa, lo stomaco mi sta dando un dolore tremendo, ed è una sciocchezza rispetto alle altre sofferenze. Aggiungi la corona di spine, le stimmate, il colpo di lancia e tira le somme. Però, se mi aiutate, accetto, fate come volete.

Madonna - Ti ringraziamo, Marisella, per tutto quello che fai.

Marisa - Però mi avevi detto che non dovevo più soffrire per i sacerdoti...

Madonna - Per i sacerdoti no, ma per il trionfo della Chiesa sì.

Marisa - Allora perché non prendi me e fai volare sulla vetta della Chiesa il Vescovo Claudio? Saremmo tutti felici e contenti.

Madonna - Va bene, Marisella, continuate a giocare, ci fa tanto piacere quando vi vediamo giocare. Anche se dici qualche strafalcione, non ti preoccupare, non è questo che ci offende, assolutamente no. Dio vi ama, io vi amo, nonna Iolanda vi ama.

Marisa - Dio ci ama davvero?

Madonna - Marisella, cosa dici?

Marisa - Perché mi fa tanto soffrire?

Madonna - Dio ti ama. Coraggio. Vi do la mia benedizione. Sia lodato Gesù Cristo. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Marisa - Ciao. Un bacio a tutto il Paradiso. Grazie di essere venuta. Dio sta riposando? Per questo non è venuto?

Madonna - No, Marisella, Dio ha mandato me, non ti preoccupare, Dio non sta riposando, sta pensando a tutto il mondo.

Marisa - Va bene, ciao.

Villetta Barrea (AQ), 26 agosto 2007 - ore 12:49
Lettera di Dio

Madonna - Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

Sia lodato Gesù Cristo.

È bello sentire cantare, specialmente quando tutti fanno la stessa voce, ma se c'è anche una seconda voce va fatta. Perché vi unite a chi tiene la prima voce? Vi ho detto questo con tono scherzoso. Invece vi chiedo seriamente che tutte le preghiere che fa il vostro Vescovo devono essere registrate, trascritte e recitate da tutti. Ogni preghiera è bellissima, ogni preghiera riguarda Dio e la Chiesa. Vi ho detto di non parlare più dei sacerdoti, ma del trionfo della Chiesa, di questo sì, il resto lasciatelo a Noi.

Sono venuta, con il permesso di Dio Padre, a portarvi una lettera semplice, ma piena di amore per voi. Dio vi ama sopra ogni cosa, Dio protegge gli umili, non gli orgogliosi e i superbi. Dovete tutti progredire nella vita spirituale con umiltà, sincerità, semplicità e amore: quell'amore che ha Dio come fonte e traguardo. Come dice il vostro Vescovo, Dio Papà, Dio Fratello, Dio Amico, è il vostro Dio. Dovete amare Lui e le persone, anche se non si comportano come vorreste; non per questo vanno biasimate, ma aiutate e comprese. Se non vogliono essere aiutate, non sta a voi, intendo il cenacolo, giudicare. Ognuno di voi ha il proprio carattere, però ogni vostra azione deve essere orientata verso Dio. Se andate verso Dio, andate anche verso le

Sue creature. Voi siete creature di Dio, io sono una creatura di Dio e tutti dobbiamo amare Dio. Quando vi affidano dei compiti o delle missioni non insuperbitevi, restate umili e semplici. Non vi sentite mai arrivati. Vi do un esempio: la vostra sorella sa da tempo qual è il suo posto in Paradiso, ma non si è mai insuperbita, anzi ha mostrato paura di fare questo passo. Non vi sentite mai arrivati, siate sempre umili, pii, devoti, amate, insisto molto sull'amore, perché Dio è amore e voi dovete essere suoi figli pieni d'amore.

In Paradiso si stanno preparando grandi festeggiamenti e qualcuno (il Vescovo N.d.R.) vuol sapere l'ora e il momento della dipartita di Marisella. Questo non è possibile, Dio prepara e quando tutto è pronto dice: "Siamo arrivati al traguardo". Abbiate fiducia, molta fede in Dio, non lasciatevi andare. Soprattutto tenete alto il morale, anche se a volte avreste voglia di sbattere la testa contro il muro. Come dice nella lettera Dio Padre, alzate la testa, tenetela sempre in alto, perché Noi del Paradiso siamo con voi.

Coraggio, figliolini miei, cercate di essere amici con tutti, non fate gruppetti. Dovete formare un bel cenacolo, un bel gruppo di giovani, io sarò sempre con voi, come sono sempre con il mio Vescovo, mio figlio.

A te, Marisella, cosa posso dire? Coraggio, figlia mia, la sofferenza ti sta provando ogni giorno e ogni notte; stanotte hai dormito saporitamente tra le mie braccia.

Marisa - Vieni sempre, non venire una volta, quando ti va, vieni ogni volta e fammi dormire, senza interruzione.

Vescovo - Questa notte è stato bello.

Marisa - Io non ho parole per ringraziare te e soprattutto Dio, perché questa notte è arrivata una grande rosa. Noi non abbiamo grandi rose, ci accontentiamo di raccogliere le piccole rose del giardino. Possiamo prenderle?

Madonna - Ma sì, tutto è di Dio, Dio ha creato tutto.

Marisa - Quanto sei buona, sei tanto buona.

Madonna - Ringrazio tutti per quello che avete fatto per il mio Vescovo, per Marisella, la creatura del Cielo. Quando sarete nelle vostre case o al lavoro, continuate a pregare per questi due figlioli, perché hanno bisogno di tanta forza per andare avanti; solo con la preghiera potete ottenere ciò che volete. Grazie dell'aiuto che hanno dato anche gli altri che sono venuti e andati via. Io, la vostra Mamma, insieme al mio santo Vescovo, benedico voi, i vostri cari, gli oggetti sacri che il vostro Vescovo ha avuto il pensiero di donarvi.

Marisa - Pensierone!

Madonna - Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno, come vi ho sempre coperto durante questo periodo. Infatti qui non ha piovuto, ma nei dintorni sì.

Marisa - Abbiamo avuto sempre il Sole.

Madonna - Grazie a chi? A Dio. Ti sei beata del Sole e della Luna.

Marisa - Tu sei la Luna e Gesù è il Sole.

Madonna - Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo.

Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao, mamma, oggi sorridi, grazie, mamma.

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

È venuta mamma.

Vescovo - Viene sempre.

Marisa - Oggi sorrideva.

Vescovo - Meno male. Poveretta, ieri ha pianto molto.

Villetta Barrea (AQ), 26 agosto 2007 - ore 13:01

Lettera di Dio

(S.E. Mons. Claudio Gatti, Vescovo ordinato da Dio, sta parlando ai presenti)

Vescovo - Quando faccio le preghiere spontanee, vengono Gesù, la Madonna, San Giuseppe e nonna Iolanda.

Dio Papà - Ed Io, Dio, non vengo? Volevo sentire parlare il Vescovo.

Marisa - Lui parla così, però ti vuole bene.

Dio Papà - Certo, lo so che mi vuole bene.

Marisa - Dio mio, grazie di essere venuto, fammi stare un pochino meglio, perché anche ieri sera sono stata in punto di morte. Adesso fammi stare in vita. Grazie, mio Dio, grazie per tutto

quello che fai per noi, anche se qualche volta il nostro morale scende, ma poi risale.

Dio Papà - Coraggio, Eccellenza, creatura del Cielo.

Marisa - Anche lui adesso è creatura del Cielo?

Dio Papà - Coraggio, lo sai che non ti abbandono, lo sai che ti sono vicino. Parla, di' quello che vuoi, brontola anche, stai tranquillo, Io non mi scompongo affatto.

Coraggio, figlioli miei, vi do la mia grande benedizione e allargo le braccia su di voi. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Ciao, Eccellenza.

Vescovo - Ciao, Papà.

Dio Papà - Questo volevo sentire: "Ciao, Papà".

Marisa - Allora lo dico anch'io: "Ciao, Papà".

Villetta Barrea (AQ), 29 agosto 2007 - ore 00:12
Lettera di Dio

Marisa - Vorrei chiederti di farmi stare un pochino meglio, non per me, ma per gli altri, per coloro che vivono qui con me, soprattutto per il Vescovo. Ho mangiato ed è andata male, ho preso le medicine ed è andata peggio. Che cosa devo fare?

Madonna - Prova ancora domani a prendere le medicine, perché ti fanno bene. Se lo stomaco dovesse continuare a farti male, lascia perdere tutto, figlia mia, è inutile tentare; chiedi aiuto a Dio Padre come lo chiediamo Noi. Le gambe ti fanno male, la testa ti fa male, le spalle, lo stomaco, tutto il tuo corpo è dolorante e Noi ti possiamo aiutare quel tanto che Dio permette. Mangia con calma, ma se non puoi masticare bene lascia il cibo. Domani proviamo ancora con le medicine, Noi ti aiuteremo, figlia mia. Pensi che non ci fai pena? Pensi che Noi non vediamo la tua sofferenza e non soffriamo? Sì, ma questo è il tuo compito, questo è il tuo modo di amare Dio e la Chiesa. Coraggio, ti siamo tutti vicini.

Marisa - Madonnina, non chiedo per me, ma per il Vescovo. Lui sta male quando io sto male. Ti chiedo anche di farci riposare, di non farci passare le notti come due giorni fa. Aiutaci ad amarci sempre di più, nonostante tutte queste sofferenze.

Madonna - Coraggio, creatura del Cielo, Noi ti siamo vicini, anche se a te non sembra. Hai sofferto molto, il tuo è un martirio continuo, giorno dopo giorno. Alcuni martiri sono morti subito, hanno sofferto per breve tempo. Tu stai soffrendo da anni, ecco perché dico che il tuo è un martirio continuo, anzi ogni giorno è sempre più grande. Ci sono tante persone che pregano per te, specialmente il Vescovo. Coraggio, sii forte, figlia mia, e spero che quanto prima tu possa entrare nelle braccia di Dio.

Marisa - Grazie, aiutami questa sera, perché ho troppe sofferenze.

Madonna - Hai visto che il dolore alla gamba te l'ho fatto passare? Adesso la testa va un pochino meglio e lo stomaco, purtroppo, è assalito dalle medicine. Per questo ho detto di provare ancora domani e se non va bene, lasciale. Alzate gli occhi al Cielo, guardate Dio, anche se non lo vedete, e recitate: Padre Nostro... Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Coraggio, Marisella.

Marisa - Mi fai dormire stanotte? Ti prego, ho tanto paura della notte.

Madonna - Ti saremo vicini.

Marisa - Ciao.

Villetta Barrea (AQ), 31 agosto 2007 - ore 23:11
Lettera di Dio

Madonna - Io non ti suggerisco le risposte del gioco, non l'ho mai fatto, né lo farò mai. Sei una creatura di Dio, una creatura della Terra, quindi se le conosci bene, se non le sai vuol dire che non hai studiato.

Sono venuta per incoraggiarvi ad andare avanti. Adesso riuscite a riposare la notte, grazie a Dio. Durante il giorno hai parecchi dolori, direi da vendere, però sei aiutata, figlia mia, se non fossi aiutata non staresti così. La gioia di giocare, di sorridere, di ridere, ti aiuta molto. Grazie, Marisella, così dovrebbe essere ogni cristiano, non scendere giù di morale, ma abbandonarsi a Dio, vivere, gioire e pregare.

Grazie. Vi benedico tutti, nel nome del Padre, del Figlio, dello Spirito Santo. Amen.

Marisa - Non mi suggerisci la risposta?

Madonna - No.

Marisa - Va bene. Io non ci ho pensato, questa qui (indicando Chiara) me l'ha proposto, tutti i pensieri vengono a lei. Altro che sette anni di Purgatorio deve fare!

Madonna - No. Troverai un buco anche per lei.

Marisa - Va bene, ti raccomando in modo particolare il Vescovo. Mi sto prendendo tutte le malattie, di quella che deve partorire, di quello che deve essere operato... Non ce la faccio più. Cerca di far star bene qualcuno, perché io non ce la faccio più. Ciao.

Villetta Barrea (AQ), 1° settembre 2007 - ore 20:34
Lettera di Dio

Marisa - Vedo tanta luce, ma la Madonna non viene ancora.

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli. In questo primo sabato del mese mi trovo con grande gioia insieme a voi. Mancano le persone del cenacolo, ma io le vedo tutte, vedo gli adulti, i giovani e i bambini.

C'è un canto che a me piace tanto e che colpisce Gesù e la sua creatura del Cielo (Marisa N.d.R.). Voi lo conoscete, potete cantarlo ogni tanto.

Oggi sono venuta per dirvi di amarvi, di aiutarvi a vicenda, di correggervi. Se qualcuno sbaglia, riprendetelo con amore e carità. Può succedere che qualcuno sbagli per vari motivi, allora sta al fratello o alla sorella correggerlo, con amore, mi raccomando.

Vengo volentieri in mezzo a voi, ma purtroppo c'è sempre qualche nota stonata. Io vorrei tanto aiutare queste persone, ed anche il mio Vescovo vorrebbe aiutarle, ma vedo che non è facile. Sono persone dominate dall'orgoglio e dalla superbia, sanno di sbagliare, ma non l'ammettono. Questo succede sia a qualche adulto, sia a qualche giovane, ma i giovani sono pochi. I giovani amano molto i miei due cari figliolini, come li amo io, la Madre dell'Eucaristia.

Quando recentemente siamo stati al Giordano, Gesù ha abbracciato il Vescovo, ha parlato a lungo con lui e gli ha detto tante cose belle. Il Vescovo deve avere tanta forza e coraggio per affrontare le persone che gli sono contrarie, e sono tante; a voi chiedo di pregare per lui. Gesù lo ama, io l'amo, i bimbi lo

amano, ma soprattutto Dio lo ama, quel Dio che spesso e volentieri si fa presente in mezzo a voi. Lui sa tutto e ascolta con tanto amore e pazienza tutte le persone che lo invocano. Invocate anche voi l'Onnipotente: "Dio, Dio mio, aiutaci, aiuta ognuno di noi, aiuta le persone malate e coloro che sono in ospedale, Tu puoi farlo". Rivolgetevi a Dio con semplicità, con amore, come Gesù parlava ai bimbi e ai grandi, con amore. Questa sera torniamo sul Giordano.

Marisa - Allora questa sera mangio. Sì, va bene.

Madonna - Stasera avremo molto da fare, perché da lì andremo nel Nepal per aiutare le famiglie. Sarà una nottata lunga, ma voi non vi accorgerete quando è giorno e quando è notte, perché ci sarà sempre la luce; tutto sarà illuminato, perché Dio sarà con noi.

Quando vedete la luce, dite subito: "Che bella luce, quanta luce!", lì c'è Dio che vi ama. Correggete i vostri difetti, aiutatevi l'un l'altro e se qualcuno vuole spadroneggiare, perché pretende di sapere tutto, lasciate fare. Ricordatevi che non è difficile andare in Paradiso, ma ci vuole tanto amore. Se non amate, non andate in Paradiso.

Marisa - Noi tutti qui presenti andiamo subito in Paradiso?

Madonna - Marisella, hai fatto una domanda indiscreta... non posso dirtelo; di due sono sicura, ma non posso dire nulla degli altri. Sii più silenziosa e ascolta.

Marisa - Va bene, grazie di essere venuta, grazie delle belle parole e grazie dell'aiuto.

Villetta Barrea (AQ), 2 settembre 2007 - ore 13:47
Racconto di Marisa

Marisa - Prima che arrivi la Madonna devo dire qualcosa che forse non saprò spiegare bene, perché non ho un linguaggio sciolto come il Vescovo. Ho trascorso una nottata molto dura e difficile, ma sono stata anche molto aiutata da Gesù. Nonostante il suo aiuto, i dolori si sono fatti sentire in modo molto forte. Ho saputo che si sono salvate delle anime che vivevano da molto tempo in peccato mortale e molti giovani che erano a... come si chiama il posto?

Vescovo - Loreto.

Marisa - Cristo che era in croce mi ha chiesto di soffrire tutta questa notte per il Papa. Io mi sono un po' ribellata e ho risposto: "Mi avevi detto che non dovevo più soffrire per i sacerdoti, ma per i laici, per i giovani e i bambini. Come mai adesso mi domandi questo?"

Gesù a testa china e con gli occhi pieni di lacrime mi ha detto: "Marisella, aiutami".

La sofferenza è stata continua e tremenda per tutta la notte. Ho avuto dei dolori che non auguro neanche al peggior nemico e che mi hanno tolto la vista. Sono stata cieca per parecchio tempo. I dolori aumentavano, le spine si conficcavano in fronte e i chiodi entravano nelle mani e nei piedi e ho detto a Gesù: "Sia come Tu vuoi", e ho accettato. Non so se solo per questa notte o mi darà ancora per altre notti tanta sofferenza. Spero tanto di no perché non ce la farei. Forse non ve l'ho mai chiesto, ma ora vi chiedo di pregare un pochino per me, perché abbia la forza di accettare tutto questo, perché mi sembra impossibile che prima Gesù mi ha detto di non dover più soffrire per i sacerdoti e poi mi ha addirittura chiesto di soffrire per Ratzinger. Vi ho raccontato cosa mi è successo questa notte con parole mie, perché non sono capace di parlare bene.

Vescovo - Devi soffrire per la sua conversione?

Marisa - Non mi ha detto niente, non so se è per la sua conversione. Gesù ha aspettato il mio "Sì" in ginocchio davanti a me, e io alla fine ho detto: "Sì". Penso che l'avresti detto anche tu.

Vescovo - Non lo so.

Marisa - Penso che chiunque avrebbe detto sì alla fine, perché come fai a dire no a Cristo in ginocchio, che piangendo ti chiede di aiutarlo? Come fai a dire di no? Ci ho messo un bel po' di tempo prima di rispondere, non ho risposto subito, perché ho pensato a tutti i nostri discorsi, e a quanto mi aveva detto Dio, che la missione della sofferenza per i sacerdoti era finita. Sono stata parecchio tempo a riflettere. Ma che deve riflettere un' ignorante come me! E ho detto sì.

Villetta Barrea (AQ), 2 settembre 2007 - ore 13:57
Lettera di Dio

Madonna - No, Marisella, volevo che prima tu finissi il tuo discorso. È stato un discorso molto semplice, ma comprensibile; non ti preoccupare.

Miei cari figli, ciò che ha detto la vostra sorella si è ripetuto tante volte e continua a ripetersi. Anche ai miei tempi si presentavano queste situazioni. Io ero presa di mira perché ero a posto. Chi non era a posto era trattato bene, ma io e il mio sposo Giuseppe non eravamo trattati bene, specialmente dai nostri parenti. Quindi non vi dovete né allarmare, né preoccupare se il mondo continua ad essere così. Dio ha creato un mondo molto bello, ha creato il mare, i fiumi, i fiori, le montagne e tutto ciò che è bello, ma l'uomo l'ha sporcato e distrutto. In che modo? Con l'orgoglio, con la superbia. Chi è umile viene bersagliato, viene criticato. Chi è orgoglioso, chi abusa del potere, viene trattato con rispetto. Ma voi combattete l'orgoglio e la superbia, coltivate l'amore verso tutti e aiutatevi a vicenda.

Io ne ho sentite tante nei miei confronti. Mi hanno criticato, perché avevo preso un uomo più grande di me o dicevano che l'avevo sposato perché era bello. Non sapevano che Dio mi aveva dato questo santo uomo, questo santo Figlio per conservare la mia purezza, la mia verginità. Questo il mondo non lo comprende, non lo capisce. Se uno di voi si comporta bene, non viene compreso, viene giudicato male.

Voi pensate che tra gli apostoli non c'era gelosia? Sì, c'era un po' di gelosia, però riuscivano a correggersi, ad amarsi e a volersi bene. Voi pensate che tutte quelle persone che correvano dietro a Gesù erano discepoli fedeli e docili? No. Correavano dietro a Gesù per interesse, per far vedere che erano con Lui; c'erano tante persone che non l'amavano.

Ma Gesù le fissava negli occhi e le amava tutte, come fece con il giovane ricco, che non comprese nulla. Quando Gesù gli ha chiesto di vendere tutti i suoi averi e di seguirlo, è andato via triste. Quando Gesù vi chiede qualche sacrificio o qualche rinuncia, state tranquilli non vi chiede cose grandi, fatele, dite sì a Gesù. Lui ama tutti. Ama di un amore infinito il Vescovo, che qualche volta gli chiede: "Gesù, mi ami?". Sì, Gesù ama il Vescovo, ama voi giovani e gli adulti. L'amore vince tutto e vi porta in Paradiso.

Insieme al mio e vostro santo Vescovo, benedico voi, i vostri cari e i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Villetta Barrea (AQ), 6 settembre 2007 - ore 19:58
Lettera di Dio

Marisa - Io soffro per queste ferite che prima erano invisibili, poi sono diventate visibili e infine di nuovo invisibili. Si sono aperte davanti a tutti in un modo così... cruento che credevo di impazzire. Adesso che sono invisibili soffro di più, però sono contenta, perché non si vedono. Volevo soltanto sapere: quando mi togli questi dolori che mi tolgono il respiro? Oggi sono stata sempre chiusa qua dentro, mi manca l'aria, mi manca il cielo e, malgrado tutto, ho lavorato e pregato con i miei fratelli.

Gesù - Marisella, stai tranquilla, prima di cena ti toglierò le sofferenze delle stimmate, ma gli altri dolori fanno parte della natura umana.

Marisa - Ti ringrazio, Gesù. Se mi fai stare benino questi ultimi tre giorni, saremo tutti contenti.

Gesù - Marisella, chi ha chiesto di soffrire per quei due giovani? Non sei stata tu? E io ti ho detto sì. Tu dici sì quando Io ti chiedo qualcosa e Io ti dico sì quando tu chiedi qualcosa.

Marisa - Adesso che cosa devo fare? Non devo soffrire per i miei giovani?

Vescovo - Preghiamo, Gesù.

Marisa - Sì, preghiamo per i due giovani e per tutti gli altri malati, preghiamo anche per Marisella, perché stia bene questi ultimi tre giorni, come il Vescovo, mio carissimo fratello e amico, desidera.

Vescovo - Gesù, se Tu vuoi, preghiamo tutta la notte.

Gesù - No. La notte dovete dormire.

Marisa - Ci aiuterai a dormire? Stanotte mi sono addormentata dopo le quattro. Il mio non è un dormire tranquillo, perché devo alzarmi spesso per andare al bagno; tutte queste interruzioni fanno perdere il sonno. Anche se mi riaddormento, non riposo le ore che un cristiano dovrebbe dormire. Io non voglio dormire le ore del porco, ma neanche quelle dell'asino, voglio dormire un pochino di più perché ne ho bisogno. Hai visto oggi cosa ho fatto tutta la giornata? Ho dormito sulla poltrona e sono andata a letto quando gli altri sono andati a mangiare. Stanotte dormo?

Gesù - Questa notte dormirai, Marisella. L'inizio del riposo per te è sempre difficile, perché devi mettere un po' in ordine tutto il tuo corpo, ma vedrai che ti addormenterai. Comunque vedrai che prima di cena non avrai più le sofferenze delle stimmate.

Marisa - Scusa, Gesù, se mi permetto, questo dolore così atroce mi tormenta la testa, la spalla, i piedi e le mani. Non potresti, visto che sono rimasti appena tre giorni, farmi stare un pochino meglio?

Gesù - Sì, va bene, questi tre giorni starai meglio, non bene, meglio. Va bene così?

Vescovo - Grazie, Gesù.

Marisa - Gesù, se lo dici tu... Certo, se mi facevi stare bene del tutto era meglio, ma accontentiamoci. Volevo dirti che tornando a Roma, abbiamo delle grosse difficoltà. Potresti aggiustare la situazione?

Gesù - Marisella, ti prometto che cercherò di aggiustare anche questa situazione, ma ricordati che è molto difficile.

Marisa - Quando mi porti via, sai che il Vescovo deve andare a riposarsi?

Gesù - Sì, sì, è giusto, è giusto così.

Marisa - Ho il cuore pieno di cose da dirti e adesso non mi viene più niente, però quello che mi interessava era se tu accettavi la proposta del Vescovo: stare meglio gli ultimi tre giorni della nostra permanenza in montagna.

Gesù - Accetterò quello che ha chiesto il Vescovo anche dopo, stai tranquilla. Non dico che starai bene al 100%, non puoi, perché il tuo corpo è molto malato. Alcune persone che ti sono vicine non si rendono conto di quanto tu sia malata.

Marisa - Sai che non mi rendo conto che sono tanto malata? A me sembra di stare meglio. È vero, Gesù?

Gesù - Sì, stai meglio, se questo ti fa contenta.

Marisa - Sì, a me sembra di star meglio, tolti i dolori che mi arrivano improvvisi. Il Vescovo dice di no e io dico di sì. Tu che dici?

Gesù - Sì, la penso come te.

Marisa - Grazie, Gesù. (Marisa manda diversi baci a Gesù) Mi saluti la mamma della Terra, la Mamma del Cielo, S. Giuseppe, i nipotini e tutti quei bambini africani che ti ho portato su? Saluta tutti. Ciao, Gesù, grazie, grazie mille, grazie anche da parte del Vescovo; spero che sia contento. Sì, ciao. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Gesù, sei il mio sposo diletto! Sei contento, Iaiò?

Vescovo - Felice! Diciamo subito la S. Messa in ringraziamento.

Villetta Barrea (AQ), 8 settembre 2007 - ore 18:00
Natività della Beata Vergine Maria
Lettera di Dio

Vescovo - Signore, Dio Uno e Trino, Dio Papà, Dio Fratello, Dio Amico, se dovessi tirare ora le conclusioni di questo periodo di ferie, dovrei dire onestamente che l'aiuto c'è stato, soprattutto durante le notti e in alcuni momenti d'emergenza di giorno, però non torniamo a Roma riposati, come speravamo. Siamo stanchi, nessuno di noi può dire di tornare a Roma rinfrancato. Marisa sostiene questo incontro con te, cara Mamma, solo per noi. Io non avrei voluto farlo perché so in quali condizioni è, ma mi fa piacere che sei venuta e soprattutto se aiuti lei. Lo so che non bisogna fare domande, ma qualcuna che riguarda noi è legittimo farla. Come faremo ad iniziare il nuovo anno in queste condizioni?

Certo, come hai detto tante volte, se tu non ci avessi aiutato saremmo crollati, stesi sul letto, privi di forza, ma nelle nostre condizioni come è possibile lavorare e dare il meglio di se stessi? Mio Dio, io ti sottopongo questa domanda. Tu conosci anche tutti gli altri problemi di casa nostra, sai quanto sono gravi, quanto sono difficili. Tutte le nostre croci, mio Dio, sono pesanti! Puoi togliercene qualcuna? Se non è questo il momento per risponderci, io attendo, dicci Tu quando e Ti ascolteremo, come abbiamo sempre fatto. Vorremmo gioire, dimostrare a tutti la nostra gioia e felicità, ma, come Tu vedi, Marisa è priva di forze ed io non riesco più a sopportare la nostra situazione, che mi sforzo di vivere nella preghiera e nell'abbandono a Te. Dio mio, quando finiranno le nostre sofferenze? Ho detto che non ho paura di lottare, sono pronto a lottare contro tutti i nemici, che sono tanti e potenti, come ha detto la Madre dell'Eucaristia domenica, ma non ho la forza di resistere a certe situazioni familiari, che mi distruggono il fisico e mi lacerano l'anima. Tu hai detto che abbiamo convertito molte anime, soprattutto lei con le sue sofferenze, aiutato le

persone della comunità a superare momenti difficili e critici e dato nuove energie alla Chiesa, perché possa rinascere e trionfare. Gesù, Tu hai detto: "Dopo che avete fatto tutto quello che dovevate fare, dite: siamo servi inutili", ecco, noi ci sentiamo servi inutili. Solo Tu, mio Dio, sei necessario, solo Tu, mio Dio, sei importante. Certo, se ci hai chiamati a vivere e a ricoprire delle responsabilità, vuol dire che hai fiducia in noi e noi cercheremo di meritarcela, però mio Dio aiutaci, e come gli apostoli, io non grido, perché non ho più forze, ma mormoro: "Signore, svegliati, perché altrimenti periamo". Comunque, mio Dio, a Te la lode, la gloria e l'onore per tutti i secoli dei secoli. Amen.

Madonna - Ora rispondo al mio santo Vescovo a nome di Dio. Siete stati molto aiutati, le difficoltà erano grandi e numerose, perché Marisella non sta affatto bene. Ieri ho detto di non darle medicine ed è stata meglio. Domani rientrate in casa e questa povera creatura del Cielo non uscirà più. Chi la porterà fuori? Nessuno. Ci sono da fare le scale. Noi non possiamo guarirla del tutto, perché Dio ha deciso così. Ma l'aiuto le è stato dato, un aiuto da voi non riconosciuto fino in fondo, perché vedete la vostra sorella malata soffrire sempre, e soffre molto, molto. L'avete sentita mai lamentarsi per il dolore? Se qualche volta l'ha fatto, è perché anche lei è una creatura umana.

Marisella, il Cielo sta preparando qualcosa di grande, come già ti ho detto. Adesso stai pregando per Gigi Sabani e per Luciano Pavarotti, affinché vengano in Paradiso.

Il nostro santo Vescovo deve prepararsi per le alture stupende. È giusto quando dici che vorresti portarlo via con te. Umanamente parlando è giusto, perché sai che nei primi tempi soffrirà molto. Ma se lo porti via, chi sistema e fa rinascere la Chiesa?

Marisa - Tu e Dio. Scusa, mi è uscito dal cuore. Perché deve sistemare lui la Chiesa? Ha già sofferto tanto. Non ha fatto neanche un giorno di riposo. Fagli fare un bel po' di riposo, così si riprende e poi mandatelo alle alture stupende. Contento il Signor Dio? Chiediglielo se è contento.

Madonna - Marisella, Dio è contento di tutto, purché non facciate il male, purché non facciate il peccato. Sono i peccati che offendono Dio, non queste macchiette, queste birichinate che fai tu.

Marisa - Un momento, io non ho fatto la birichinata stasera, ho detto con tutto il cuore: "Tu e il Signor Dio mettete a posto la Chiesa", il Santo va a riposarsi ed io, spero, vengo in Paradiso presto, presto, presto.

Madonna - Anche qualcuno degli apostoli nel suo cuore diceva questo. Voleva morire, andare via, perché era stanco di sopportare tante sofferenze e le persone che parlavano male. Io ascoltavo ciò che dicevano, ma la decisione di portarli via la prendeva Dio.

Marisa - Madonnina, domani sto a casa mia, che è anche casa tua. Vedi un po' che puoi fare? Di' al Signor Dio che io ho bisogno di tanto aiuto, perché se sto bene, il signor Santo qui presente, altro che santo subito, sta bene anche lui.

Villetta Barrea (AQ), 9 settembre 2007 - ore 11:00
Lettera di Dio

Marisa - Come mai sei venuta vestita a festa?

Madonna - Ieri è stata la mia festa, ma anche oggi Dio Padre ha voluto che fossimo vestiti tutti a festa.

Vi ricordate che San Paolo ha perseguitato i cristiani e li ha fatti uccidere? Sulla via di Damasco gli è apparso Gesù, è caduto da cavallo ed è rimasto cieco. Dopo gli è stata restituita la vista, è stato ordinato vescovo e ha cominciato a predicare per le città, da una regione all'altra. Non si è preoccupato affatto di coloro che lo perseguitavano e lo maledicevano, ma è andato avanti convinto che Gesù è il Salvatore. Sono certa che voi conoscete San Paolo, perché ve ne parla molto il vostro Vescovo. Anche se ha perseguitato e ucciso i cristiani, oggi è santo. Vi ho detto questo per farvi comprendere che ognuno di voi può diventare santo. Non c'è bisogno di fare grandi cose per arrivare alla santità, basta fare bene le piccole cose. Dio chiama tutti alla santità. Quante persone che non erano a posto, si sono convertite, hanno compiuto opere di bene, esercitato la carità e soccorso i poveri; per questo Dio ha aperto loro il Paradiso. Così anche voi agite con amore. Dio non vi ha chiamato a fare grandi cose. Si può diventare santi facendo piccole cose. Io sarò vicina a coloro che si comportano in questo modo. Miei cari figli, le mie parole sono semplici, ma ricche d'amore: ubbidite, fate la volontà di Dio, amate il prossimo e coloro che hanno bisogno, e vi accorgerete come tutto diventerà facile. Io vi voglio con me in Paradiso. Grazie, se risponderete a questa chiamata. Insieme al mio santo Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri bambini, tutte le famiglie e il piccolo cenacolo. Vi porto stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo.

Marisella, sai cosa ti aspetta, è inutile parlarne. Sia lodato Gesù Cristo. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

(Marisa sta male)

Marisa - Dimmi tu cosa devo fare, cosa devo mangiare.

Madonna - Stiamo precipitando, Marisella?

Marisa - Non so che dirti, ce l'ho messa tutta. Ho assaggiato un po' di cibo, ma mi viene da dare di stomaco. Che devo fare? Ho mangiato tre...

Vescovo - Rigatoni.

Marisa - Ho mangiato tre rigatoni.

Madonna - Poco. Se vuoi avere delle calorie, se vuoi stare un pochino insieme agli altri, devi mangiare qualcosa di più e bere. Tu non bevi e non mangi.

Marisa - Ho assaggiato l'insalata: è amara. Ho già la bocca tanto cattiva per conto suo.

Madonna - Non c'è una persona adatta per te, il Vescovo non può farti da mangiare, non è il suo compito.

Marisa - Non ho nessuno che possa aiutarmi. Adesso mangio un budino, con la speranza che vada giù, perché lo stomaco mi fa male. Ho un amaro dentro. Devo discutere anche con te?

Madonna - Devi affrontare un viaggio, Marisella.

Marisa - Mi fa male lo stomaco. Adesso provo un budino, però basta perché non ce la faccio. Ora mi fa male lo stomaco, il pancreas, il colon, tutto mi fa male.

Se è arrivato il mio momento, ditemelo, vi prego. Abbiate un po' di compassione, di pietà per me. Tu parli di carità e io ti chiedo compassione e pietà.

Vescovo - Rivolgiamoci a Dio Papà.

Marisa - Vai, chiedi a Dio Papà cosa posso fare. Se poi ha deciso che è giunta la mia ora, ben venga. Non potete farmi mangiare cose che mi fanno male. Va bene, ciao. Io ci provo. Intanto vai da Dio Papà a chiederlo. Perché mi fa così male lo stomaco? Non ho mai avuto un dolore così forte.

Vescovo - Perché insistono che devi mangiare se non puoi?

Marisa - Perché ho freddo, non ho calorie.

Vescovo - Dio Papà non può intervenire in modo straordinario?

Marisa - Le ho detto di andare da Dio.